

L'Unione lotta ma non vince Al Barbera servirà un miracolo

ESPOSITO / PAGINA 28



Vittoria inutile per l'Allianz Sfuma il sogno dei play off

DEGRASSI / PAGINA 30



Il G7: «Putin non deve vincere» La visita in Ucraina di Jill Biden

SFORZA, SIMONI, BARBERA, AGLIASTRO, TORTELLO / DAPAG.2 APAG.5

IL CONGEDO DAL PALCO DI LINK

Bono: «Ho salvato la sede di Trieste Adesso va difesa»

Il top manager di Fincantieri premiato in piazza Unità
«Lascio un gruppo leader. Ha lavoro per 6 anni» / APAG.11

CRONACA



Regioni in pressing per ottenere dal Governo l'autonomia differenziata

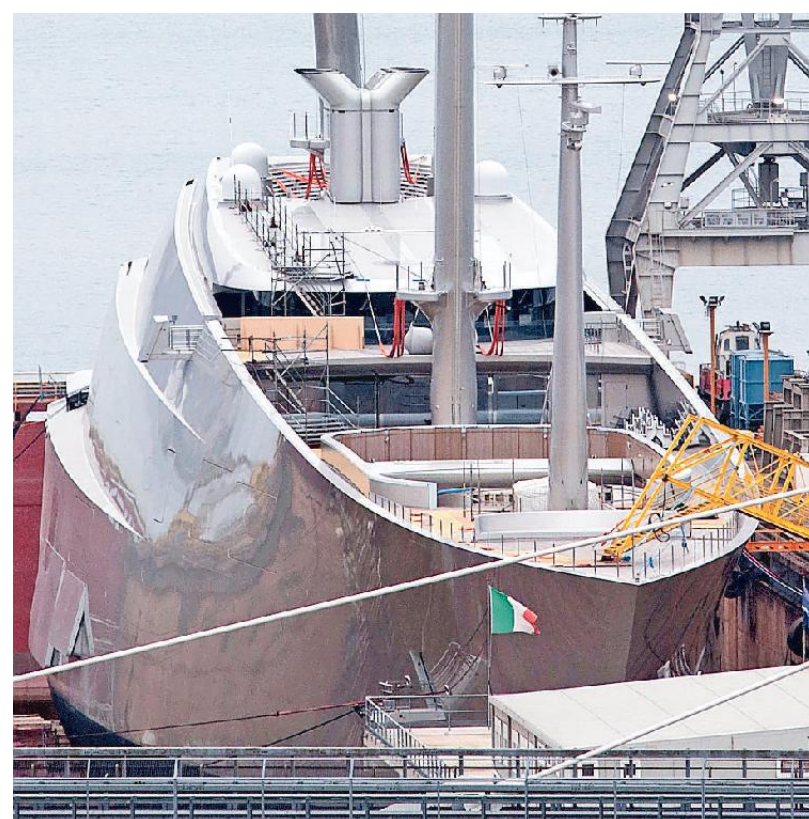
D'AMELIO / APAG.10

Assunzioni in Comune Previsti 356 rinforzi nel prossimo triennio

GRECO / APAG.16

Clown-dottori, carrozzine e atleti a quattro zampe alla Family Spring Run

BRUSAFERRO / APAG.18



Il trasloco del maxi yacht russo

Fincantieri ha cerchiato sul calendario l'ultima settimana di maggio e conta entro quella data di liberare l'Arsenale dalla presenza del Sailing Yacht A di Andrey Melnichenko. Dall'Agenzia del Demanio non arrivano comunicazioni ufficiali ma stanno per ripartire i lavori sullo yacht. / APAG.6

CULTURE

«Trieste, Pietro, io» Nasce l'Accademia dedicata a Garinei

SARA DEL SAL

D a oggi, a Trieste, c'è un'Accademia che porta il nome di Pietro Garinei. Alle 11 si terrà la cerimonia di intitolazione in via Coroneo 15, proprio nell'anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 9 maggio 2006. / APAG.24

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

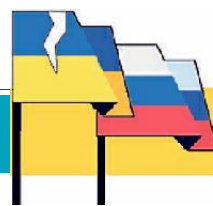
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

LA STORIA

Così è scattato il sequestro bis delle campane

GIANPAOLO SARTI

Violazioni «ripetute, reiterate, costanti» degli orari imposti dalla Procura. Ecco perché è scattato il sequestro «bis» delle campane della chiesa di Sant'Ulterico a Dolina, già zittite una volta lo scorso inverno. / APAG.20



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATA150 bandiere Ue avvolgono
l'ambasciata ucraina a Roma

Per simboleggiare la solidarietà dei cittadini europei all'Ucraina, l'associazione "EuropaNow!" abbraccia l'ambasciata italiana di Kiev: oggi oltre 50 metri blu stellati di circa 150 bandiere Ue avvolgeranno la palazzina a Roma.

Putin ai leader del Donbass
«Ripulite la feccia nazista»

Putin ha inviato la sue congratulazioni ai leader delle autoproclamate repubbliche di Luhansk e Donetsk: «Oggi i nostri militari, come i nostri antenati, combattono gomito a gomito per la liberazione dalla feccia nazista».



La diplomazia

Il pressing del G7 su Putin rafforza le sanzioni Stretta pronta sull'energia

Biden chiama gli alleati: stop progressivo agli acquisti di metano e petrolio
Allarme sul raccolto di grano: «Aiuteremo Kiev a continuare l'export»

FRANCESCA SFORZA

Alla vigilia della giornata in cui Vladimir Putin farà mostra dell'orgoglio russo e della sua potenza militare, a fini sia di propaganda interna, sia di deterrenza esterna, il G7 convocato dal presidente americano Biden – a cui hanno partecipato in videoconferenza i leader di Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Canada e Giappone, e a cui è stato invitato per un collegamento il presidente ucraino Zelensky – ha scelto di mettere sul tavolo la carta della pressione economica.

Una scelta in cui è possibile leggere sia la volontà di ri-

vulnerabili, che risultano i più colpiti». Ora, non sfugge che accusare la Russia di «mettere a dura prova la sicurezza alimentare globale» sia un modo per orientare il confronto su un piano diverso da quello dell'attacco sul terreno.

Una cosa cioè è parlare di missili, armi e invio di mezzi militari, un altro – come si è fatto in questo G7 – è strutturare la dialettica con parole come «cibo», «catene di distribuzione» e «sicurezza alimentare». Dichiarazioni come «rafforzeremo i nostri sforzi per aiutare l'Ucraina a mantenere la produzione in vista della prossima stagio-

ne del raccolto e dell'esportazione, anche per vie alternative» lasciano intravedere scenari più decompressi, quantomeno se paragonate alle minacce incrociate che si sono susseguite nei giorni scorsi.

Ciò detto, è stato assicurato all'Ucraina, da parte del G7, un sostegno aggiuntivo che supera i 24 miliardi, è stata ribadita – ma non stressata – l'assistenza militare alle forze armate ucraine, si è parlato di aiutare l'Ucraina nella difesa delle reti contro gli attacchi informatici e di espandere la cooperazione «in materia di sicurezza delle informazioni» (continue-

ranno cioè gli scambi tra le intelligence). Non solo, saranno rafforzate le sanzioni contro dirigenti del gigante russo Gazprom e si provvederà a «vietare o eliminare gradualmente le importazioni di gas russo».

Anche a Bruxelles si sta lavorando in questa direzione, e sebbene il famoso sesto pacchetto di sanzioni non sia ancora giunto al termine di approvazione, si prevede lo sarà la prossima settimana. Il problema sono quei Paesi – come Ungheria, Repubblica Ceca e Bulgaria – che faticano a strutturare le loro economie in assenza di rifornimenti russi e chie-



Il leader tedesco Scholz collegato con i grandi del mondo. Nella schermata si vede il presidente Usa Joe Biden

dono più sostegni per poter fare fronte a un eventuale taglio degli approvvigionamenti. I diplomatici europei preferiscono, in questa fase, accreditare la lettura degli ostacoli tecnici, più che quella del disaccordo politico, ma saranno i tempi di approvazione del pacchetto a dirci quale delle due è quella giusta.

Le sfumature distensive presenti nella dichiarazione finale del G7, in ogni caso, non sembrano essere state raccolte da Mosca, che ieri, in apertura del sito della Tass, organo ufficiale della comunicazione di Stato, semplificava i risultati della videoconferenza titolando senza mezzi termini: «I leader dei Paesi del G7 hanno annunciato l'intenzione di "impedire una vittoria" della Russia in Ucraina».

A differenza della comunicazione occidentale – che ieri ha privilegiato la terminologia economica – i russi si sono sentiti confermati nell'idea di un accerchiamento da parte dell'Occidente e nella volontà di isolare la Russia a qualsiasi costo. «Washington rifiuta di riconoscere l'impatto che i suoi errori di calcolo e di sistema nelle politiche macroeconomiche – ha dichia-

rato l'ambasciatore russo Anatoly Antonov – hanno avuto sulla attuale situazione. I politici americani – ha aggiunto – vogliono far dimenticare al resto del mondo che le misure di pressione sulla Russia hanno influito direttamente sulla sua capacità di esportare, ma noi

Mosca: continueremo ad adempiere ai nostri obblighi sui mercati internazionali

continueremo ad adempiere i nostri obblighi sui mercati internazionali». Come se le sanzioni non fossero state una reazione all'invasione dell'Ucraina ma una presa di posizione volta a sfavorire la Russia tout court.

Di nuovo, dunque, l'incomunicabilità è totale, e anche se a livello diplomatico si cerca di orientare i toni su un livello più tecnico che politico, la sostanza non cambia. Ed è lo stesso Zelensky, alla fine, a fare una sintesi: «L'obiettivo è il ritiro totale dei russi». Proprio quello che oggi, sulla Piazza Rossa, Putin mostrerà al mondo di non voler fare. —

Nel mirino dell'Occidente finiscono i dirigenti del gigante Gazprom

badire la fermezza e la compattezza dell'Occidente, sia quella di contenere il rischio di una totale esplosione del conflitto sul fronte politico.

Più che di armi e sostegni militari – di cui pure si è parlato – l'accento è stato posto sulla necessità di impedire con misure e provvedimenti la capacità di azione bellica della Russia. Si è parlato dei grandi disagi economici globali che questa guerra sta provocando, del suo impatto sui rifornimenti energetici ma anche «dei fertilizzanti, degli alimenti e del funzionamento delle catene di approvvigionamento alimentare globale, con ricadute soprattutto sui paesi più



IL CONCERTO CON CANTANTI UCRAINI IN UNA STAZIONE DELLA METRO

Bono e The Edge suonano a Kiev

Bono Vox (a sinistra nella foto) e The Edge (a destra, con la chitarra), il leader e il chitarrista del gruppo irlandese U2, hanno suonato insieme a cantanti ucraini alla stazione della metropolitana di Khreshchatyk, a Kiev, in segno di vicin-

nanza alla popolazione locale e alle forze armate del Paese invaso dai russi. Le due rockstar, dopo la performance, hanno percorso alcune vie della capitale che recano ben visibili i segni di un conflitto di cui non si vede ancora la fine.

**Scholz parla alla Germania
«Putin non vincerà»**

«Io ne sono convinto: Putin non vincerà questa guerra. L'Ucraina resterà in piedi». A dirlo il cancelliere Scholz, in tv: «La libertà e la sicurezza trionferanno come hanno trionfato 77 anni fa su violenza e dittatura».

**Von der Leyen: «L'Unione
vince la sfida del conflitto»**

«Sono convinta e ottimista che la nostra Unione possa anche vincere la sfida posta dalla guerra in Ucraina». Così la presidente della Commissione Von der Leyen in un messaggio agli europei per la Giornata dell'Europa.



America-Italia

Anti-russi e pragmatici Le pressioni su Biden

Blinken lo ha convinto all'escalation, il Pentagono frena
«Zelensky deve decidere dove è il punto della vittoria»

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Adam Kinzinger, repubblicano, vicino ai neoconservatori e fieramente anti-Trump, qualche giorno fa ha presentato una bozza di legge per autorizzare Biden a ricorrere alla forza per ripristinare «l'integrità territoriale dell'Ucraina». L'impiego dei soldati americani sul suolo ucraino però è l'unico paletto che la Casa Bianca non ha superato. Per il resto invece l'Amministrazione ha decisamente sposato a partire da metà marzo la linea dell'escalation spostando il limite del consentito sempre più avanti. Malgrado la distinzione fra armi letali e difensive rimanga, non c'è dubbio che Biden ha adeguato le consegne di armamenti alle necessità sul campo. «La guerra ha i suoi ritmi e le sue esigenze», gli ha spiegato Lloyd Austin.

Eppure, qualche dubbio sulla strategia Usa comincia a filtrare anche dentro l'Amministrazione. Nei corridoi di think tank e uffici governativi serpeggiano i primi malumori. Il G7 ieri nel suo documento ha riaffermato la difesa dell'integrità territoriale ucraina e della sua sovranità e ribadito il sostegno «alla necessaria assistenza» militare. Il Pentagono – ormai un mese fa – è stato il primo a dire che l'Ucraina poteva vincere il conflitto e che il ritorno ai confini ante 2014 era l'obiettivo. Da quel momento si è anche assistito a un incremento delle forniture belliche e di condivisioni di informazioni sensibili con gli ucraini.

Biden, indispettito dalla fuga di notizie sull'intelligence di questa settimana, ha ripreso non solo la Cia ma anche la Difesa invitandola a evitare di descrivere in toni entusiasti successi e azioni degli ucraini per non irritare ulteriormente Putin che ormai ritiene di combattere una guerra contro l'America più che contro i soldati di Zelensky.



Le first lady Jill Biden e Olena Zelenska si sono incontrate ieri a Uzhhorod un villaggio ucraino al confine con la Slovacchia



Joe Biden

Sono soprattutto Antony Blinken e Victoria Nuland, la consigliera principale del Dipartimento di Stato sulla Russia, a spingere per la linea dura. Negli ambienti della diplomazia Usa si fa spesso riferimento al «forte sentimento antirusso che Blinken cova da anni, sin da quando era alla Casa Bianca con Obama». La sua linea intransigente, alimentata dalla Nuland, veterana dell'Ucraina e nel 2014 a Maidan con i giovani filo-europei, però ora incontrerebbe – spiegano fonti informate – delle resistenze dentro il Consiglio per la Sicurezza nazionale. Jake Sullivan vorrebbe meno enfasi sulla vittoria e un approccio più pragmatico che aiuterebbe anche a mantenere allineati gli europei meno entusiasti per la

retorica di guerra statunitense. Per ora la definizione della Russia come «stato sponsor del terrorismo» infatti è ferma negli uffici di Foggy Bottom e sono state silenziate anche le voci degli sforzi per bollare Putin come «criminale di guerra», ovviamente non ha fondamento l'ipotesi della sua detronizzazione. «Il nodo – spiega un funzionario – è capire come se ne esce da questa situazione».

«Tocca a Zelensky dire cos'è la vittoria», ha detto Blinken di recente in un briefing ai giornalisti. Ma dopo aver messo sul piatto 4,5 miliardi di aiuti dall'agosto 2021 e aver chiesto stanziamenti per 33 miliardi di dollari al Congresso, Biden non può permettersi di adeguarsi alla volontà di Zelensky. Al quale però continua a manifestare totale appoggio. Concreto, come armi e aiuti economici; e simbolico. La visita ieri della first lady Jill Biden che ha incontrato Olena Zelenska al di là del confine fra Slovacchia e Ucraina va in questa direzione. Ma non risolve il dilemma americano: dov'è il confine fra vittoria e sconfitta? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Draghi in missione Ue «per moderare gli Usa»

Il premier domani incontrerà il presidente americano
«Bisogna fare ogni sforzo per raggiungere il cessate il fuoco»

Alessandro Barbera / ROMA

Ferma condanna all'aggressione russa, avanti con il sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca, ma allo stesso tempo «ogni sforzo per aiutare a raggiungere un cessate il fuoco». A poche ore dall'incontro con Joe Biden Mario Draghi si sistema nella parte del pontiere fra Unione Europea, Nato e Stati Uniti. Lo impongono la situazione sul campo e l'esigenza avvertita nelle cancellerie continentali di dare una risposta diplomatica alla crisi in Ucraina. Nell'era della comunicazione globale ci sono parole che valgono più dei centimetri di terra conquistati dagli uni o dagli altri. Le prime: le rivelazioni del New York Times a proposito del coinvolgimento americano nell'uccisione di alcuni generali russi. Due: l'intervista con cui il numero uno della Nato Jens Stoltenberg annuncia a nome dell'Alleanza di rifiutare una trattativa che parta dall'annessione della Crimea alla Russia. A Palazzo Chigi i distinguo dei partiti



Mario Draghi

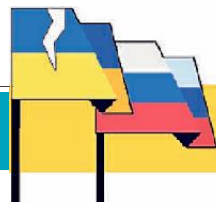
sulla posizione da assumere verso l'alleato americano sono commentati con un'alzata di spalle. Draghi rivendica di non essersi spostato di un millimetro da quando - ormai più di un mese fa - raccontò il saluto al telefono con Vladimir Putin: «La chiamo per parlare di pace».

Ieri il premier italiano ha partecipato alla videotelefonata con gli alleati dalla casa di campagna a Città della Pieve, senza collaboratori attorno a sé. Il lungo comunicato diffuso dopo la riunione dei Sette grandi conferma l'impressione di un clima più cauto, e non solo da parte italiana. «Un manifesto politico prima che un comunicato», spiega una fonte della diplomazia. L'intento era quello: anti-

cipare la parata russa del 9 maggio con un documento capace di riaffermare le ragioni dell'Occidente. Nei partiti c'è chi rievoca gli anni Settanta, Aldo Moro e un'Europa «capace di essere protagonista senza deleghe in bianco alla Nato». A Palazzo Chigi sottolineano però di «non voler svolgere nessun ruolo di mezzo». Draghi in queste ore ne ha parlato più volte al telefono con Sergio Mattarella. Sulla posizione italiana non c'è e non ci deve essere nessuna ambiguità. L'aggressione all'Ucraina è stata «brutale» e per questo l'Italia resta senza se e ma dalla parte di Kiev. Altra cosa è fare di tutto perché il conflitto non si protragga per anni.

Per l'Europa prima delle ragioni ideali valgono quelle strategiche. Più la guerra sarà lunga, più pesanti saranno le conseguenze per l'Unione e i Paesi africani che dipendono dalle forniture di cereali russi e ucraini. Per l'Italia ciò significa il rischio di esodi di massa lungo la tratta mediterranea. «Il G7 deve anche continuare a impegnarsi per aiutare quei Paesi poveri che rischiano una crisi alimentare», dice Draghi. E poi c'è l'ormai nota questione energetica, l'embargo di petrolio e gas russo. Il primo è dato per scontato, il secondo rischia di rendersi necessario per costringere lo Zar al tavolo. Il prezzo da pagare per le due sponde atlantiche è molto diverso, in particolare per Italia e Germania, i due Paesi più dipendenti dal metano russo. «Non c'è unità nell'Unione sulle decisioni da prendere e questo alimenta la propaganda russa», dice Luigi Di Maio. Draghi sarà probabilmente l'ultimo leader europeo ad incontrare Biden prima del vertice di fine mese a Bruxelles dei capi di Stato. L'ambizione è di esserci per tutti, anche per chi - come Olaf Scholz o Viktor Orban - non hanno ancora deciso che fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il premier canadese Trudeau a sorpresa in visita a Irpin

Non solo Jill Biden, la first lady americana, è stata in visita in territorio ucraino, dove ha incontrato la moglie di Zelensky. Viaggio a sorpresa in Ucraina anche del premier canadese, Justin Trudeau. Il premier ha visitato la città di Irpin e incontrato il presidente ucraino Zelensky.



«Avvicinare la vittoria di Kiev» Dialogo Kuleba-Blinken sulla guerra

«Ho parlato con il Segretario di Stato degli Stati Uniti Antony Blinken sui passi da compiere per avvicinare il giorno della vittoria dell'Ucraina». Lo ha scritto su Twitter il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. Il colloquio ha riguardato gli strumenti da adottare



MOSCA

«Come nel 1945, la vittoria sarà nostra». Bastano queste poche parole di Putin a far capire qual è la direzione che la propaganda del Cremlino vuole imprimere quest'anno al 9 maggio. Da tempo Putin sfrutta le celebrazioni della vittoria sovietica sulle truppe naziste per mostrare i muscoli al mondo facendo sfilare missili e carri armati in Piazza Rossa e da tempo punta su un patriottismo miope per spingere i russi a far quadrato attorno a lui. Ma quest'anno a maggio per le vie di Mosca non ci sono solo le bandiere rosse che fanno capolino dai palazzi assieme ai tricolori russi, non ci sono solo le coccarde nere e arancioni sul petto di qualche passante. Già pochi mesi fa su alcuni edifici governativi sventavano le famigerate «Z». E oggi anche nella centralissima via Arbat non mancano i negozi dove vendono t-shirt con questa lettera avvistata sui tank russi e ormai divenuta un simbolo dell'aggressione dell'esercito russo contro l'Ucraina. In un esercizio addirittura una maglietta con sopra stampata una «Z» emerge stonata tra i bambolotti del famoso cartone «Masha e Orso».

Quest'anno insomma la situazione è diversa dagli altri anni. C'è una guerra nel cuore dell'Europa: una guerra ordinata da Putin e che sta uccidendo tantissime persone e tantissimi civili innocenti. Una guerra sanguinosa che il leader del Cremlino cerca di dipingere come un'operazione per «denazificare» l'Ucraina sostenendo la tesi infondata secondo cui il governo di Kiev sarebbe un covo di fascisti. E qui si chiude il cerchio della propaganda: «I nostri militari, proprio come i loro antenati, stanno combattendo insieme per liberare il loro suolo dalla feccia nazista», ha dichiarato ieri Putin in un telegramma che non sembra lasciare molto spazio alle interpretazioni ma fa capire come il Cremlino interpreti i fatti attraverso una lente distortiva.

Circa 27 milioni di sovietici morirono nella seconda guerra mondiale e il loro ricordo è vivissimo nella memoria dei russi. Putin però idealizza la storia nazionale per i propri fini politici arrivando al punto di giustificare il Patto Ribbentrop-Molotov con cui Hitler e Stalin si spartirono la Polonia e l'Europa orientale. E mescola e altera passato e presente nel modo che più gli convie-

La Russia

Putin vuole i fasti del 1945

«Come allora trionferemo»

Oggi la parata del 9 Maggio: in rassegna anche reduci dal fronte ma sfileranno meno mezzi e uomini, le perdite si fanno sentire

GIUSEPPE AGLIASTRO



A Mosca ci sono le prove generali per la parata di oggi

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE
DELLA RUSSIA

Oggi il dovere comune è prevenire la rinascita del nazismo, che ha portato tanto dolore

PIER FRANCESCO ZAZO
AMBASCIATORE ITALIANO
A KIEV

Gli scenari sono vari: la mobilitazione generale o il lungo prosieguo del conflitto a minore intensità



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Una città presa, ma per Mosca nel Donbass è stallo

1 Nel corso delle ultime ore, le forze russe avrebbero compiuto limitati progressi nel Donbass. Infatti, dopo giorni di intensi scontri, le truppe russe hanno conquistato la città di Popasna, situata nell'Oblast di Lugansk. La notizia è stata confermata anche dallo Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, con le truppe di Kiev che si sarebbero ritirate completamente dalla città per trincerarsi lungo posizioni difensive collocate al di fuori del centro urbano.

2 La conquista della città di Popasna giunge dopo

giorni di stallo lungo il fronte orientale del conflitto tra Russia e Ucraina. Tale azione è stata accompagnata, nel corso delle ultime ore, dall'ennesimo bombardamento da parte russa delle città di Sievierodonetsk e Lysychansk, collocate poco più a nord di Popasna. Al momento sembrerebbe che le forze russe stiano cercando di concentrare gli sforzi proprio su questo specifico fronte, per conquistare le ultime città facenti parte dell'Oblast di Lugansk e convergere



poi verso Slovyansk e Kramatorsk, nell'Oblast di Donetsk. Come riportato nel corso dei giorni precedenti, l'offensiva russa nel Donbass sta proseguendo in maniera alquanto lenta, con importanti perdite in termini di soldati e di equipaggiamento, e con l'esercito ucraino che si è preparato a lungo per fronteggiare l'invasione di Mosca nella regione.

3 Per quanto concerne gli altri fronti del conflitto, le forze russe continuano a bombardare il complesso Azov-

stal a Mariupol, con diversi raid aerei da parte dell'aviazione di Mosca che sarebbero stati eseguiti nel corso delle ultime ore. A sud di Zaporizhzhya, città dove si sono rifugiati molti civili provenienti da Mariupol, la linea del fronte è ferma nei pressi di Orikhiv e di Huliaipole, mentre lungo la direttrice Mykolaiv-Kherson scontri sarebbero in corso nei pressi di Nova Zorya e di Tavrijske. Nel complesso, anche lungo tali assi la situazione risulta stabile ormai da diversi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne. «Nelle città russe e nei capoluoghi regionali possiamo vedere segni con il simbolo del Giorno della vittoria», afferma la cofondatrice del gruppo di analisi Riddle Russia, Olga Irisova, ripresa dalla Bbc. «Di solito sui cartelli si legge "9 maggio 1945", ma quest'anno "1945-2022", quindi - spiega l'esperta - stanno cercando di fornire alle persone l'idea che stanno resistendo ai nazisti ancora una volta».

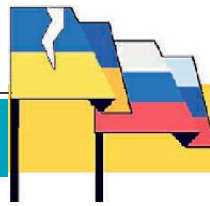
L'atroce conflitto in Ucraina si staglia inevitabilmente sulle celebrazioni del Giorno della vittoria russo. Ci si aspetta che oggi, in occasione della maxi parata, dei caccia sorvolino Mosca dispiegandosi a forma di «Z». E, secondo la Tass, truppe russe che hanno combattuto in Ucraina hanno partecipato alle prove di sabato per la parata e dovrebbero quindi essere presenti oggi in Piazza Rossa. Ma oggi il mondo seguirà con attenzione il discorso di Putin per il Giorno della Vittoria soprattutto per capire se ci saranno eventuali annunci importanti sul conflitto in corso in Ucraina. «Gli scenari sono vari: la mobilitazione generale o il prosieguo dell'attività militare in un conflitto a minore intensità destinato a continuare», ha spiegato in una recente intervista all'Ansa l'ambasciatore italiano a Kiev, Pier Francesco Zazo.

La cosa certa è che, secondo il ministero della Difesa russo, quest'anno per la parata a Mosca saranno schierati 129 mezzi militari e 10.000 soldati: un balzo indietro rispetto ai 191 veicoli militari e ai 12.000 soldati dell'anno passato che si presume dovuto alla guerra. Aerei ed elicotteri saranno invece 77, quanti gli anni trascorsi dalla fine del secondo conflitto mondiale.

La propaganda del Cremlino irrompe ogni giorno prepotente dai teleschermi. Ma in Russia ci sono anche tanti intellettuali, attivisti e persone comuni che si sono subito schierati contro la guerra.

Appare emblematico il fatto che quest'anno non ci saranno leader stranieri ad assistere alla parata in Piazza Rossa. Il Cremlino ha spiegato che non sono stati invitati capi di Stato o di governo stranieri perché non si tratta di un anniversario tondo. Eppure non lo erano neanche quelli del 2016 e del 2017, dove erano però presenti rispettivamente il presidente kazako, Nursultan Nazarbayev, e il presidente moldavo, Igor Dodon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'ex presidente Poroshenko
«Grazie per la solidarietà»

«Voi, il governo italiano e il primo ministro Draghi avete meravigliato il mondo e i russi grazie alla vostra solidarietà all'Ucraina. E ve ne siamo molto grati». Così l'ex presidente ucraino Poroshenko a "Zona Bianca" su Rete4.



120

Gli italiani ancora in Ucraina «sono 120 e vogliono restare lì». Così il ministro Di Maio

Festa della mamma, il tweet
"Ukraine simbolo di amore"

«Oggi la donna ucraina è un simbolo di forza e amore in tutto il mondo» ha scritto su Twitter il ministero della Difesa di Kiev ieri, festa della mamma: «Ogni madre ha superato una strada terribile per salvare il proprio figlio».



L'INTERVISTA

Ilya Samoilenko

«Non ci arrenderemo mai Zelensky ci ha abbandonati»

L'ufficiale del battaglione Azov: «Nessuno ci ha dato armi, mai usato i civili come scudi umani»

LETIZIA TORTELLO

«**S**iamo uomini con poche speranze di vita, ma combatteremo come dobbiamo, fino alla fine». Il tenente Ilya Samoilenko, responsabile dell'intelligence del reggimento Azov, parla oltre due ore con la stampa internazionale dalle viscere dell'acciaieria Azovstal. Gli ultimi combattenti di Mariupol, che ormai difendono una manciata di chilometri quadrati, sono asserragliati e promettono di non alzare bandiera bianca. Accusano il governo ucraino di sostenerli solo a parole, ma chiedono un aiuto per essere salvati. La conferenza stampa in collegamento video è stata resa possibile dall'accesso a Internet di Starlink, la società di Internet satellitare della Space Exploration Technologies Corp di Elon Musk.

I civili sono stati evacuati. Voi quanto avete intenzione di resistere?

«I politici possono celebrare la loro piccola vittoria, e per fortuna i civili sono stati portati in salvo, ma 25.000 persone state uccise a Mariupol dall'esercito russo. Non è stata un'evacuazione riuscita, come alcuni politici ucraini vogliono far credere. Molti che erano qui dentro sono stati portati in Russia come prigionieri. Il problema è che noi siamo militari e abbiamo un dovere ben preciso: difendere il nostro Paese e il nostro popolo. Questa è la nostra massima priorità. Più delle nostre vite. Anche i politici hanno la loro priorità, comprendiamo che hanno delle carriere. La verità è che nessuno si aspettava che saremmo durati così a lungo e stiamo ancora resistendo».

È una critica al governo Zelensky?

«Il nostro governo ha fallito la difesa di Mariupol, non ha garantito prima di tutto la sicurezza via mare. La gente ci chiama eroi viventi. Molte persone hanno rinunciato alla loro vita per la città, per il Paese, per il popolo dell'Ucraina. Sapevamo, potremmo facilmente ritirarci da Mariupol. Molti me-



ILYA SAMOILENKO
CAPO DELL'INTELLIGENCE
DEL BATTAGLIONE AZOV

Le sanzioni non sono molto efficaci, il prezzo del vostro gas negli ultimi anni è la vita di 15mila ucraini

si fa, quando abbiamo visto la situazione diventare critica, abbiamo deciso di stare. Abbiamo anche avuto l'ordine di difendere Mariupol. Il problema è che molte delle autorità ufficiali hanno sabotato la difesa dell'Ucraina negli ultimi due anni. La guerra è iniziata otto anni fa e non il 24 febbraio. Il governo ci ha lasciati so-



L'acciaieria Azovstal di Mariupol presa di mira dai bombardamenti delle forze russe

li, ci sentiamo abbandonati». **L'Occidente sta mandando al Paese molti aiuti. Zelensky si sta adoperando per portarvi fuori.**

«Il nostro addestramento anni fa è stato sabotato dai funzionari, dalla burocrazia, dal governo. Noi sapevamo che ci sarebbe stata una grande guerra con la Russia. Non ab-

biamo ricevuto armamenti dall'Occidente. Ciò che abbiamo, lo abbiamo raccolto da soli, con contatti personali anche all'estero, per cercare di addestrare la nostra gente. Siamo partiti come volontari. Riceviamo sostegno, ma a parole, anche dai giornalisti internazionali. La cosa interessante è che siamo stati accusati di essere

banditi paramilitari neonazisti e tutte queste stronzate. L'unica cosa per cui siamo radicali è la difesa della nostra terra. Abbiamo ucciso quasi 2500 soldati nemici, feriti più di 5.000, il 15% delle perdite nemiche in tutto il Paese».

Vuole dire che questa guerra vi ha liberato dal marchio di neonazisti?

«Abbiamo un passato oscuro, ma abbiamo deciso di lasciarcelo alle spalle e acquisire professionalità».

Vi accusano di aver usato i civili come scudi umani.

«Questo è quel che fa un soldato russo: viene sul territorio ucraino per stuprare, uccidere, saccheggiare, rubare, uccidere, soprattutto i più deboli, i civili. Guardatela dalla prospettiva di chi viveva qui: ha assistito personalmente al terrorismo che l'esercito russo ha fatto agli abitanti di Mariupol, ai bombardamenti indiscriminati della città, e ha trovato l'unico rifugio qui dietro le nostre linee di difesa, nell'acciaieria. È scomodo avere i civili accanto, noi siamo soldati. Ma li abbiamo difesi, è nostro dovere. Abbiamo fornito cure, cibo, acqua».

Quanti siete ancora dentro l'acciaieria?

«Sono informazioni che non diffonderò. Con noi ci sono quattro marines, mentre 100 marines combattono ancora a Mariupol. La situazione è molto critica. Abbiamo molti militari feriti, chiediamo aiuto, hanno bisogno di trattamenti medici adeguati o moriranno di altre malattie. Ci sono ancora provviste, acqua, munizioni, armi personali, ma sono limitate. Non abbiamo grandi possibilità di sopravvivenza». **Non pensate di arrendervi?** «Se vieni catturato, sei un uomo morto. Noi non siamo scappati come il comandante della 36a Brigata. L'unico modo per garantirti la vita è combattere. La resa è inaccettabile perché non possiamo concedere un regalo così grande al nemico. Che ha mostrato un video di un nostro soldato ferito, catturato il 20 aprile, fintamente trattato bene, quando poi alla madre è arrivata giorni dopo la foto che era morto, soffocato dai russi. Siamo testimoni oculari dei crimini di guerra, abbiamo prove video che non abbiamo ancora trasmesso per non urtare la sensibilità».

Chiedete aiuto agli Stati occidentali, ma non credete nella diplomazia coi russi. Non è una contraddizione?

«I nostri politici stanno cercando di negoziare con questi animali, barbari, dimenticando cosa hanno fatto all'Ucraina. No, il nostro obiettivo è di eliminare la minaccia. Per questo abbiamo bisogno dell'assistenza del mondo libero. Stiamo combattendo anche per il mondo libero. Perché l'appetito russo crescerà. La gente in tutto il mondo comincia a capire che la vostra prosperità basata sul gas russo ha un prezzo: 15.000 vite ucraine negli ultimi otto anni. In questo momento le sanzioni non sono ancora molto efficaci. L'aiuto militare non è sufficiente. Abbiamo bisogno di più. Perché il prossimo obiettivo dei russi, se non si fermeranno, sono i Paesi baltici». —

ESPLOSIONI ANCHE A ODESSA E MYKOLAIV

Colpita una scuola a Bilohorivka: almeno 60 morti Si moltiplicano gli attacchi dal cielo e da terra

«Sotto le macerie della scuola di Bilohorivka sono morte 60 persone». Così il governatore della regione di Luhansk, Serhiy Haidai, spiegando che «sgomberare le macerie è impossibile, perché ci sono continui attacchi. Vorrei sperare che ci siano delle persone vive lì sotto, ma bisogna dire che la scuola è stata distrutta con il colpo diretto di una bomba aerea. E quando una bomba aerea esplode genera delle temperature molto alte. Nella scuola c'erano 90 persone, 27 delle quali sono vive con ferite di varia gra-



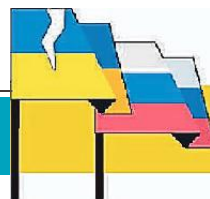
La scuola rifugio colpita dai russi nel villaggio di Bilohorivka

vità». «Viene anche attaccata la strada Bahmut-Lysychansk: oggi abbiamo mandato degli autobus per l'eva-

cuzione, però non sono riusciti ad arrivare a destinazione perché sono stati attaccati», ha aggiunto Haidai, sotto-

lineando che «il numero degli attacchi aerei e di terra è aumentato in maniera esponenziale».

Un altro attacco ha ucciso due ragazzini di 11 e 14 anni nella città di Pryvillia, nel distretto di Severodonetsk, sempre nella martoriata regione di Lugansk. «Forti esplosioni» si sono registrate anche a Odessa e in zone residenziali di Mykolaiv, dove un'anziana insegnante è rimasta uccisa e altri 27 civili sono stati feriti. Ma le sirene antiaeree hanno risuonato in tutto il Paese. E dopo due giorni di ricerche, è stata trovata morta Sofia, la 13enne scomparsa dopo il bombardamento di una colonna di mezzi che stavano evacuando civili da Kharkiv. I familiari avevano cercato di rintracciarla con appelli sui social.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA MANIFESTAZIONE

Pace e unità



Il 9 maggio 1945 finiva la seconda Guerra Mondiale in Europa. Per celebrare questa data un gruppo di cittadini pacifisti organizzerà oggi alle 17 in piazza Unità una manifestazione di solidarietà al popolo ucraino. «Questa data – spiegano i promotori – ha un grande significato per due ragioni: è il Giorno dell'Europa, che celebra la pace e l'unità in tutta l'Europa e tuttavia, allo stesso tempo, la propaganda di Putin in Russia l'ha resa una festa militarista, volta a celebrare la vittoria nella "Grande Guerra Patriottica" con parate militari e fuochi d'artificio. Di qui l'importanza di farsi sentire per chiedere pace e unità tra i popoli».

IL COMUNE DI TRIESTE

La solidarietà



Prosegue l'impegno del Comune di Trieste a favore della popolazione ucraina. È attivo da fine marzo il numero di telefono 040 9714545, operativo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, dal lunedì al venerdì, a cui possono rivolgersi: persone/famiglie che danno la loro disponibilità all'accoglienza di profughi; associazioni o mediatori che danno la loro disponibilità gratuita a collaborare; persone che offrono appartamenti liberi e disponibili a titolo gratuito. Inoltre è stato attivato un IBAN per raccogliere elargizioni in denaro: IT44S020080223000000117 0836. La causale è "Trieste abbraccia Mykolaiv".



L'imbarcazione a vela Sailing Yacht A di proprietà dell'oligarca russo Melnichenko ferma all'Arsenale San Marco a Trieste. Il valore si aggira sui 500 milioni di euro

L'IMBARCAZIONE SOTTO SEQUESTRO

Il trasloco del maxi yacht

Entro l'ultima settimana di maggio l'addio del panfilo A all'Arsenale. Il rebus dell'ormeggio alternativo

Diego D'Amelio

Fincantieri ha cerchiato sul calendario l'ultima settimana di maggio e conta entro quella data di liberare l'Arsenale San Marco dalla presenza del Sailing Yacht A di Andrey Melnichenko. Dall'Agenzia del Demanio non arrivano comunicazioni ufficiali, ma in Fincantieri si racconta che nel giro di qualche giorno riprenderanno i lavori sulla nave sequestrata per effetto delle sanzioni Ue sugli oligarchi russi. Oligarchi che iniziano a depositare ricorsi al Tar per vedersi restituire ville e imbarcazioni.

Se Fincantieri si rimette all'opera, significa che il Demanio si è dichiarato disponibile a coprire il costo delle ultime manutenzioni sul Sy A e che ci sono sufficienti certezze sulla possibilità di spostare il veliero, che va reimmatricolato per consentire la stipula di nuove polizze assicurative, senza cui è impossibile navigare anche per pochi metri. Le autorità stanno valutando

la via più semplice per ottenere una nuova bandiera (il vessillo delle Bermuda è decaduto dopo il congelamento): si è arrivati a ipotizzare di richiedere quella della Mongolia, annoverata tuttavia fra le insegne di comodo, che permettono agli armatori di sottopagare il personale ed essere soggetti a minori controlli sulle condizioni delle navi. L'alternativa è impiegare una targa di prova, che giustifichi il trasferimento dello yacht subito fuori dal bacino Fincantieri. Dove ancora non si sa: le ipotesi sono sempre quella della radice del Molo VII o dell'ancoraggio in mezzo al golfo.

La vita dell'equipaggio intanto continua in una sonnacciosa veglia dell'imbarcazione, a secco nel bacino Fincantieri. A breve dovrebbero partire anche l'inventariazione e la stima dei beni più preziosi contenuti nella pancia dello yacht da 143 metri, i cui interni sono stati disegnati da Philippe Starck senza badare a spese. Il Demanio collabora



IL MAGNATE

ANDREY MELNICHENKO È DA SEMPRE MOLTO VICINO AL CAPO DEL CREMLINO

Dal Demanio c'è l'ok a pagare le manutenzioni: a giorni la ripresa dei lavori

rà con nuclei specializzati della Guardia di Finanza, perché si tratta di valutare arredi e oggetti unici, che si dice possano essere costati tanto quanto i 500 milioni di valore del trialbero appena uscito dal cantiere. In Guardia di finanza si racconta dell'esistenza a bordo di un'importante

pinacoteca galleggiante, dove fanno bella mostra quadri firmati da Van Gogh e Monet.

Il Sy A si stima possa costare mensilmente poco meno di un milione, fra stipendi ai quasi trenta marinai e carburante per i generatori. Ma le ricchezze sull'imbarcazione rassicurano le autorità italiane sul fatto che, qualora si arrivasse alla restituzione, Melnichenko avrà tutto l'interesse a saldare quanto speso dal Demanio per mantenere in perfette condizioni la nave da sogno.

Al momento le proprietà dei miliardari russi sono congelate: niente confisca e nessuna possibile ipotesi di messa all'asta. Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha evidenziato però come «sia estremamente importante renderne possibile la confisca», mettendo «questi soldi a disposizione delle autorità ucraine».

L'Italia si prepara intanto ad adattare le norme a un caso così eccezionale. Il governo è vicino al varo di un provvedimento che stanzerà 14

milioni per la gestione dei valori congelati. Verrà inoltre esplicitato il diritto di ritenzione, ovvero la facoltà per lo Stato di trattenere i beni fino al pagamento delle spese di amministrazione, qualora si creino le condizioni per la loro eventuale restituzione. Si introdurrà anche la possibilità di vendere ville e yacht (o solo parte del loro contenuto) qualora il miliardario russo di turno non riprenda possesso della proprietà entro sei mesi. In luogo della vendita sarà consentito anche l'impiego per finalità pubbliche.

Gli oligarchi non stanno con le mani in mano e da settimane hanno dato mandato ai propri legali di studiare ricorsi al Tar, promossi dalle società schermo che risultano proprietarie di imbarcazioni e abitazioni. Un primo ricorso è stato depositato dalla società ricondotta dagli investigatori a Aleksej Mordašov e potrebbe presto arrivare quello della Valla Yachts, trust con sede alle Bermuda collegata ad Andrey Melnichenko. —

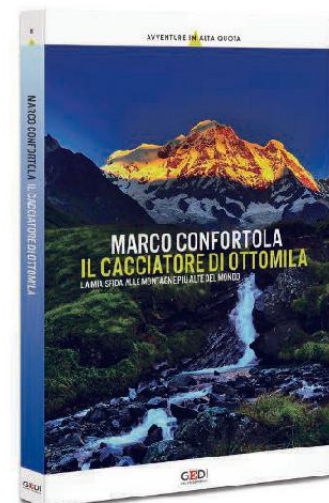
VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.



“AVVENTURE IN ALTA QUOTA”. LA STORIA DI MARCO CONFORTOLA E LA CONQUISTA DELLE VETTE PIÙ ALTE AL MONDO.

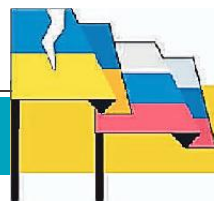
Gli Ottomila, le montagne più alte del pianeta. Per molti luoghi inaccessibili, per **Marco Confortola** un sogno da realizzare. Nell'attesa di completare la sua “corona”, in questo libro l'alpinista ci racconta la conquista dei suoi primi dieci ottomila, tra fatica, soddisfazioni, rinunce e amicizie ad alta quota.

DAL 5 MAGGIO L'8° VOLUME
MARCO CONFORTOLA
IL CACCIATORE DI OTTOMILA



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

NEMESI STORICHE E NUOVI PARADOSSI

ROBERTO MORELLI

Cosa resterà di questa tragedia, quando sarà finita? Che mondo uscirà da una guerra nel cuore d'Europa, quali esiti nel tempo si produrranno nella nostra vita quotidiana? Ogni giorno che passa alimenta il dramma della prevedibile lunghezza del conflitto, come pure la consapevolezza che anche le sue conseguenze saranno durevoli. E lo saranno ancor più nella regione e nella città italiana più proiettate a Est. Alcuni giorni fa, quando un manager triestino, rispondendo alla domanda di un collega americano, spiegava che la città dista dall'Ucraina 900 chilometri (che è quanto ci separa da Napoli, un quinto della distanza fra New York e Los Angeles), si è sentito chiedere: "Wow! Ma avete i rifugi antiaerei?".

Forse non ci serviranno i bunker, ma dovremo prepararci a un mondo nuovo nei prossimi anni. Un mondo tornato diviso in due blocchi, in cui la Cina potrebbe aver fagocitato – politicamente ed economicamente – una Russia comunque indebolita dalle manovre del suo attuale padrone, con la benevola neutralità indiana a simboleggiare che i tre Paesi più grandi del mondo (la Russia il più vasto, gli altri due i più popolosi) saranno anti-occidentali.

Che ne sarà della Trieste avamposto europeo, avamposto del Mediterraneo? Alcune conseguenze saranno immediate e sono già evidenti. L'inflazione trascinata dalle bollette energetiche, accompagnata alla recessione causata dai ridotti scambi internazionali e dal crescente nu-

mero di inoccupati volontari, ci potrebbe riportare a uno scenario da *austerità* anni Settanta. Ne soffriranno di più i territori e le città basate sul piccolo commercio, e la nostra prima fra tutte. Vedremo purtroppo molte chiusure nei prossimi anni, solo in parte contrastate dalla crescita del turismo (e, fortunatamente, di ristoranti e alberghi). Sarà quasi una nemesi storica. Una città che proprio negli anni Settanta si edificò sul commercio al dettaglio (all'epoca transfrontaliero), lo vedrà declinare proprio in un nuovo scenario da anni Settanta, con costi energetici non più sostenibili per un settore già piagato

dal commercio elettronico. Anche il più limitato settore industriale ne soffrirà. La siderurgia sta già cercando urgenti alternative all'acciaio dall'Ucraina, e ne sa qualcosa la Danieli in Friuli. In un mondo che lotterà per rendersi indipendente dal petrolio dall'Est, la Siot vedrà probabilmente ridimensionarsi il suo ruolo: il petrolio per la Baviera e il Sud Europa non sarà più attinto dalla Russia e non potrà più passare da qui.

Per converso, il mondo nuovo a due blocchi porterà linfa aggiuntiva a opportunità già presenti. I traffici via terra soffriranno a lungo. Una

guerra interrompe flussi, crea strozzature e inefficienze, genera timori più estesi e durevoli delle dimensioni del conflitto. Una quota crescente di merci viaggerà per mare. Il nostro porto è attrezzato ad accoglierle: lo è per posizione geografica, capacità di visione e guida ai vertici, moli e spazi a terra che si stanno estendendo, connessioni ferroviarie. Tra cinque anni avremo un porto più forte, più redditizio, con più traffici e più occupati di oggi.

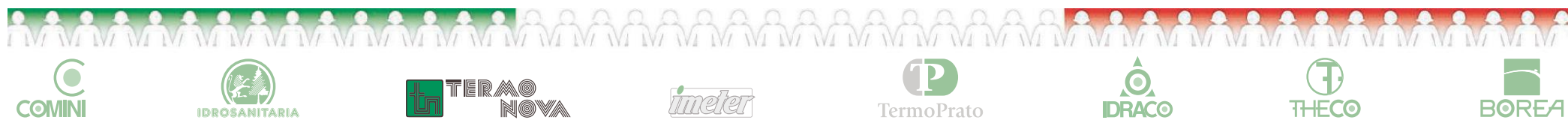
Lo stesso accadrà per i punti franchi, istituzionalmente collegati al porto. La delocalizzazione, ovvero la corsa delle imprese europee agli insediamenti produttivi all'Est (Russia compresa) e in Cina, era già un fenomeno in declino: il nuovo mondo diviso in blocchi le assesterà il colpo finale. Gli spazi verranno cercati in casa, in Europa. E noi, nei punti franchi estendibili alle zone di confine (Prosecco, Ferneti, le Noghere, lo stesso porto vecchio), di spazi liberi ne abbiamo quanti nessun altro in un raggio di 500 chilometri. Saremo appetibili per molte imprese: la British Tobacco che sta per stabilirsi a Trieste potrà essere la prima di molte che seguiranno.

Sarà questo il paradosso del mondo che uscirà, speriamo prima possibile, dalla tragedia attuale: vivremo in un mondo più chiuso e diviso, incupito da un'invasione proterva che ribolle alle coscienze, ma che vorrà tornare a sviluppare traffici. Noi staremo esattamente in mezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una nave petroliera attraccata al terminale della Siot



GRUPPO COMINI

tra i leader italiani nella commercializzazione di materiale termoidraulico nasce nel 2006 da una scelta del suo presidente Renato Comini che decide di creare una realtà capace, in pochi anni, di raggiungere traguardi importanti con lo spirito di una vera, grande, **famiglia italiana**; raggiungendo nel 2021 circa 400.000.000€ di fatturato, con 8 società, 57 punti vendita e 21 showroom.

Una di queste realtà, radicata nel settore termoidraulico del nord-est è la nostra **TERMONOVA** che, fin dall'entrata nel Gruppo Comini nel 2008, si è dimostrata una delle colonne portanti della "Famiglia".



il **GRUPPO COMINI** investe oltre **1.000.000 €** in welfare aziendale per il benessere dei propri dipendenti e dei loro famigliari

**GRUPPO
COMINI
WELFARE**



abbiamo a **cuore** la "nostra" famiglia

- 8 società in 10 regioni
- 57 punti vendita
- 21 showroom
- più di 1.000 dipendenti
- fatturato circa 400.000.000€



La lotta al coronavirus

L'INTERVISTA

Giorgio Palù

«Vaccini anti-Omicron per tutti a settembre la valutazione»

Il presidente dell'Aifa: «Bisogna puntare su dosi e farmaci aggiornati alle sottovarianti»

Francesco Rigatelli

«**D**obbiamo avere fiducia nei vaccini attuali, che proteggono ancora molto bene verso la malattia grave, e sperare nella ricerca affinché produca per l'autunno dosi aggiornate e farmaci sempre più efficaci». Giorgio Palù, professore emerito di Virologia all'Università di Padova, presidente dell'Aifa ed ex membro del Cts, fa il punto dopo i nuovi dati dell'Istituto superiore di sanità sulle 397mila reinfezioni con Sars-Cov-2 da fine agosto.

Come contestualizza questi ricontaggi?

«Sono l'ennesima prova che non ha senso parlare di immunità di gregge. Per farlo ci vorrebbe un virus stabile e un vaccino che copra totalmente. La riflessione da fare invece è che il virus diventa sempre più endemico e che il 90 per cento delle infezioni, considerando anche i tanti non vaccinati e i reinfettati, è asintomatico».

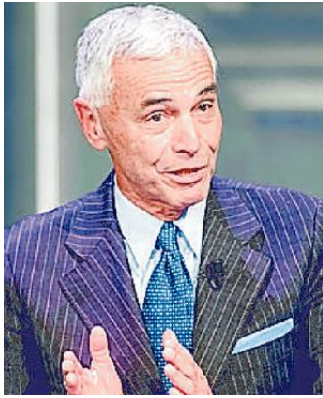
I ricontaggi, che sono il 5% dei casi, costituiscono un segnale importante?

«Sì, perché parliamo dei casi censiti e probabilmente sono molti di più. Sappiamo ormai che le varianti di Omicron sono in grado di rompere l'immunità data sia dall'infezione naturale sia dal vaccino».

Le reinfezioni impressionano, ma possono portare alla malattia grave?

«Le caratteristiche di chi muore non sono cambiate. Si tratta in larga parte di ultraottantenni con patologie concomitanti. Se queste persone si reinfettano possono avere problemi, da cui l'importanza della quarta dose per i più fragili».

La vaccinazione dunque re-



GIORGIO PALÙ
PROFESSORE EMERITO
DI VIROLOGIA A PADOVA

Le reinfezioni sono l'ennesima prova che non ha senso parlare d'immunità di gregge

sta importante?

«Fondamentale. L'utilità della quarta dose purtroppo viene sottovalutata sia in Italia sia in altri Paesi come la Germania». **In autunno la faremo tutti?**

«L'Ema ha ricordato che per l'intera popolazione bisogna puntare su vaccini aggiornati alle varianti e sottovarianti circolanti, oltre a cercare nel lungo periodo un vaccino polivalente contro tutti i coronavirus. Quando i primi saranno approvati - probabilmente a settembre - si potranno fare».

Perché Omicron produce tante sottovarianti?

«Il Sars-Cov-2 varia continuamente in maniera casuale. Può succedere nei soggetti immunodepressi in cui l'infezione dura più a lungo o può avvenire per ricombinazione con uno scambio di geni tra due virus che infettano una stessa



Lavoratori a Pechino, con una sedia pieghevole, vanno verso un complesso residenziale in lockdown

cellula umana o animale. Il caso del passaggio di specie uomo-animale-uomo lo abbiamo già visto con il pipistrello e i visoni, ma può avvenire anche con altre specie come criceti e furetti. È possibile che in questo momento siamo più attenti che in passato al sequenziamento e dunque seguiamo meglio l'andamento del virus. Non possiamo escludere che Omicron muti in una variante molto diversa e più patogena, ma sarebbe un processo contrario al suo destino evolutivo che finora ha perso virulenza non infettando più i polmoni». **Sui grandi numeri è ugualmente pericoloso?**

«Sì, perché essendo diventato più contagioso colpisce quasi tutti, provocando effetti più gravi nelle persone fragili».

Le sottovarianti di Omicron rendono meno efficaci an-

30.804

I nuovi contagi da Covid registrati nelle ultime 24 ore

che i farmaci?

«Questo riguarda soprattutto gli anticorpi monoclonali, che essendo molto specifici andrebbero aggiornati. Gli antivirali classici diretti contro gli enzimi replicativi di Sars-Cov-2 non risentono delle mutazioni sulla proteina Spike. Mentre Remdesivir, da poco rivalutato, va somministrato per endovena, il Paxlovid è usato per via orale e viene dispensato dalle farmacie territoriali. Interagendo con tanti altri medicinali necessita di prescrizione e co-

72

Le vittime da Covid-19 Rispetto a sabato sono state 41 in meno

me tutti i farmaci di questo genere risulta efficace entro 72 ore dall'infezione». Perché non è mai decollata la produzione italiana di vaccini?

«In Italia servirebbero più attenzione e finanziamenti alla ricerca e agli investimenti industriali. La produzione di farmaci generici e in conto terzi è ai primissimi livelli. Ma quella sui vaccini e sui farmaci innovativi non è ancora decollata perché non abbiamo avuto una partnership pubblico-privata come quella promossa da

Trump, che ha investito 15 miliardi di dollari per riconvertire e specializzare l'industria».

Come vede l'andamento della pandemia da qui a Natale?

«Il Sars-Cov-2 resterà con noi a lungo con un andamento stagionale. Fino a ottobre nel nostro emisfero la situazione dovrebbe rimanere relativamente buona con ridotta incidenza di casi e bassa pressione sui servizi assistenziali. Poi, essendo il Covid-19 causato da un virus aereo, tornerà a preoccuparci. L'unico dato che resta allarmante è quello dei morti, per cui è come se ogni giorno cadesse un aereo».

L'allarme per la nuova epatite invece è rientrato?

«Per ora non ha avuto la diffusione che si temeva, nonostante abbia colpito soprattutto bambini sotto i 5 anni non vaccinati contro Sars-Cov-2. La causa più probabile è l'adenovirus umano F41, già associato a forme gastroenteriche».

Cosa pensa dell'antibiotico-resistenza, che per molti esperti è la nuova minaccia?

«Per l'Oms nel 2050 avremo più decessi per questa condizione patologica che per tumori. È chiaro che si fa un uso inappropriato di antibiotici, per cui vediamo resistenze nel 50-60% dei casi trattati verso farmaci chinolonici, beta-lattamici e macrolidi. L'industria farmaceutica dagli anni '90 non ha adeguatamente innovato a riguardo, perché è difficile trovare nuove molecole, i brevetti sono scaduti e gli antibiotici non sono remunerativi. Inoltre, essi vengono usati anche nella filiera alimentare di carne e pesce, senza contare che vengono dispersi nell'ambiente e ci ritornano sotto varie forme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA STORIA CHE TI FARÀ VIVERE
UN MARE DI EMOZIONI!

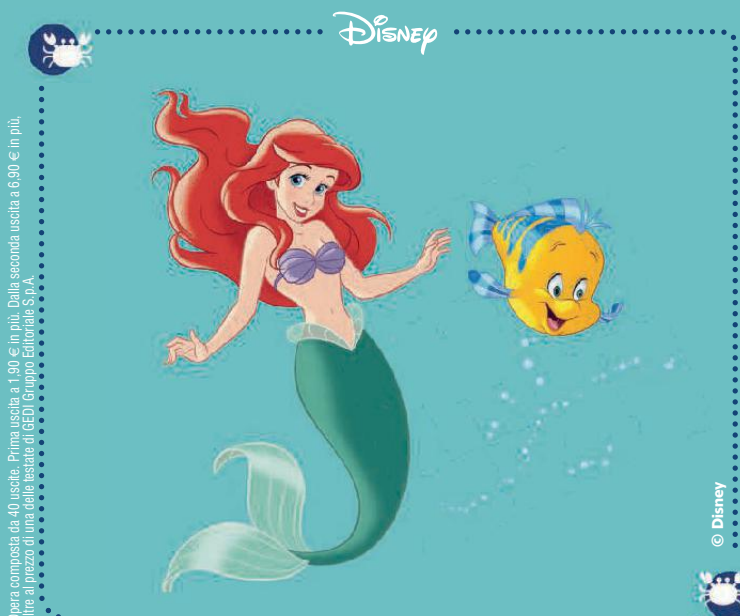
PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY
DIVENTANO FUMETTI TUTTI DA LEGGERE.

La magia dei «Grandi classici a fumetti» prosegue con un'altra storia che ci farà nuotare in un mare di fantasia. In compagnia di Ariel e Sebastian rivivi uno dei film d'animazione più amati di sempre, in una trasposizione a fumetto che ad ogni pagina ti lascerà ad occhi aperti.

DAL 6 MAGGIO IL 3° VOLUME LA SIRENETTA

IL PICCOLO

Messaggero Veneto



Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 0,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

© Disney

Lo scontro politico

IL DIBATTITO

Letta avverte Conte «Non ha alcun senso logorare Draghi»

Il leader della Lega Salvini segue il Pd sulla Nato e l'Europa
Di Maio: non possiamo fornire armi per colpire il suolo russo

Carlo Bertini / ROMA

«Serve un'iniziativa forte di Bruxelles, Draghi si faccia promotore di un'azione europea per la pace», dice Enrico Letta, sperando che il premier convinca Biden a dismettere il lessico tonificante. Parole che riecheggiano nel saluto di Lorenzo Guerini all'adunata degli Alpini, sul «grande messaggio di speranza, perché torni la pace e la possibilità di negoziati veri».

Ma anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio parla di «escalation diplomatica» e usa il linguaggio della diplomazia quando sostiene che «ciò che dice Giuseppe Conte sulla legittima difesa in Ucraina è condivisibile. Dobbiamo supportare l'Ucraina e il suo esercito e allo stesso tempo l'Italia continuerà a lavorare per la pace. Ma non possiamo pensare di fornire armi per colpire il suolo russo», avverte Di Maio. Escludendo che gli affondi del leader M5S possano provocare una crisi di governo. «No, il governo di unità nazionale serve a proteggere l'Italia come uno scudo dal rischio di instabilità generata dalle crisi».

Malgrado queste rassicurazioni, Letta non gradisce gli affondi di Conte, troppo ruvido nei confronti del premier, a discapito di tutti: «Su temi così delicati è giusta la massima condivisione, ma non è il momento di alzare i toni», è il pensiero del leader dem. Convinto che «il solo modo per sostenere il popolo ucraino e le ragioni di chi lotta per la pa-

ce è l'unità». «È il momento di allentare la presa su Draghi», è dunque il messaggio fatto pervenire all'alleato di Letta, pronto comunque ad affrontare il dibattito in aula. Ma perplesso sull'utilità di battere i pugni per pretendere anzitempo e di logorare Draghi, che può giocare un ruolo per portare l'Italia tra i paesi europei protagonisti della fase negoziale.

Dunque, se il Pd, per bocca di Graziano Delrio – che ha invitato Draghi a dire a

Biden di abbassare i toni – e la Lega per bocca di Matteo Salvini («Delrio ha ragione, basta guerra, Italia ed Europa siano mediatori di pace») la pensano allo stesso modo – per non dire dei 5Stelle – significa che il premier va a Washington con un mandato preciso della sua maggioranza. Far capire agli Usa e alla Nato che è il momento dell'Europa.

Lo dice bene il braccio destro di Enrico Letta sulle questioni di sicurezza, Enri-



Il segretario Pd Enrico Letta

co Borghi, che inquadra due fronti, «uno anglosassone, volto a sfruttare l'evento bellico per mettere Putin in difficoltà; l'altro europeo, che vede Germania, Italia, Francia e Spagna puntare a un cessate il fuoco e a un processo di pace, sapendo bene che un nuovo quadro di sicurezza in Europa obbliga a negoziare con i russi».

Come a dire, inutile pensare di metterli fuorigioco. Insomma, la visita di Dra-

ghi in America, dove l'ex capo della Bce è molto ascoltato ed è l'uomo consultato da Biden sul tema delle sanzioni, non è una visita ordinaria. Non va disturbata da polemiche inutili.

Idem, proprio per il ruolo di europeista e atlantista che può giocare il premier, avvisano dunque Conte che «è ora di smetterla di bombardarlo ai fianchi», dice un autorevole membro della segreteria. Il segretario del Pd ammette l'importan-

za del dialogo, ma con i suoi discute di quanto sia «surreale, visto con le lenti degli ucraini, il dibattito italiano, perché – come spiega uno dei suoi dirigenti – a loro servono le armi per contrattaccare. Un conto è il cessate fuoco congelando l'attuale situazione e un altro se sul terreno i russi perdono posizioni acquisite nel Donbass». Tradotto, da un punto di vista militare, malgrado lo sfoggio retorico, la Russia ha conosciuto una sconfitta strategica sul presupposto di conquistare Kiev da nord e la fascia sud da Odessa a Mariupol. E sarà quindi anche sul terreno che si creeranno in questi giorni i presupposti degli equilibri futuri.

Ma il segretario Dem deve anche tenere il fronte più a sinistra. «C'è stata disinformazione sulle parole di Stoltenberg, che ha ribadito la sovranità ucraina nel decidere le condizioni di pace», puntualizza Letta, dopo l'attacco di Laura Boldrin e di vari membri di Leu alla Nato, «cui non spetta stabilire le condizioni negoziali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia attacca il candidato di Meloni: serve un chiarimento

Il centrodestra torna nel caos Terremoto per il caso Musumeci

IL CASO

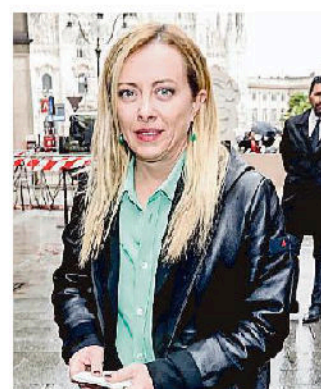
Antonio Bravetti / ROMA

Nuovo terremoto in Sicilia. Neanche il tempo di brindare alla candidatura unitaria di Roberto Lagalla a Palermo, che il centrodestra è di nuovo nel caos, sull'orlo di una frattura che ogni giorno si allarga di più. L'attacco di Gianfranco Micciché a Nello Musumeci riaccende l'attività sismica del vulcano isolano, placata per qualche giorno dopo l'accordo per Palermo. «Musumeci è un fascista, non lo vogliamo più». Parole e toni che il coordinatore regionale di Forza Italia e presidente dell'assemblea re-

gionale prova a correggere, ma ormai è tardi. Fratelli d'Italia è sul piede di guerra: «Serve un chiarimento politico», dice Ignazio La Russa, definito «anima nera» dall'azzurro, che giura di essersi mosso d'accordo con Silvio Berlusconi. La Lega non gradisce la stoccata Matteo Salvini («Ha perso baldanza, è debole») e mette in dubbio la «lucidità» di Micciché.

L'eruzione della coalizione è a un passo. A difendere Musumeci resta solo Fratelli d'Italia: FI e Lega provano a gettare acqua sul fuoco e predicano unità nella coalizione, ma è sempre più difficile che il nome che sblocchi la situazione sia quello del governatore in carica. Dopo le zampilli di ieri, la riconferma di Musumeci si fa irta come

la salita dell'Etna, su cui i corridori del Giro d'Italia si arrampicheranno giusto domani. Un calvario di quasi 40 chilometri, una fatica pari a quella dell'esponente di FdI che cerca la riconferma. «Gianfranco Micciché mi ha telefonato per scusarsi delle dichiarazioni che il quotidiano La Stampa gli attribuisce – diceva ieri La Russa – sono certo che è stato travisato, infatti nessun esponente politico cosciente e non disturbato potrebbe sottoscrivere quel testo contrario ad ogni logica umana e politica». Micciché, da parte sua, precisa confermando le critiche a Musumeci: «Sono toni esageratissimi, sinceramente non posso che chiedere scusa a chi si è sentito offeso, certo non era nelle mie intenzioni. Il



Giorgia Meloni

fatto che io non consideri Musumeci il miglior candidato è un conto, ma questi toni non mi appartengono e non mi sarei mai permesso di utilizzarli». Pace fatta? Neanche per sogno. La Russa ora vuole «un chiarimento politico nella coalizione, reso necessario anche dall'improvviso coinvolgimento nell'articolo di Silvio Berlusconi, descritto arbitrariamente come consapevole e coinvolto in una strategia che non gli appartiene utile a danneggiare gli alleati».

Dal quartier generale azzur-

ro fanno sapere che «quelle parole non corrispondono e non hanno nulla a che fare con il pensiero e con lo stile di Forza Italia. Adesso, responsabilmente, Forza Italia, come già avvenuto per il sindaco di Palermo, continuerà a lavorare per l'unità del centrodestra in vista delle elezioni regionali in Sicilia». Si annuncia un lavoraccio. Lo dimostra anche il leghista palermitano Francesco Scoma: «È evidente che da parte del coordinatore regionale di Forza Italia c'è la volontà di spaccare il centrodestra. Le sue affermazioni sono sempre più gravi e inaccettabili».

Gongola solo il Pd. Il deputato siciliano Carmelo Miceli invita il centrosinistra a «creare le condizioni per portare Micciché a essere coerente con le sue affermazioni», ovvero «rompere con la peggiore destra fascista di sempre. Sarebbe auspicabile che il centrosinistra facesse di tutto, prima della presentazione delle liste, per isolare in ogni modo i sovranisti e i fascisti». Il vulcano sbuffa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Il miracolo dell'Italia allineata alle democrazie

Se non ci fosse la guerra, probabilmente la notizia sarebbe non che Draghi va Washington, ma che ci va solo ora, dopo quindici mesi di governo, a dispetto dell'enfasi data all'appuntamento soprattutto da parte dei suoi critici, neanche fosse il viaggio con cui De Gasperi andò a preparare la cacciata dei comunisti. Come forse è una notizia che, complice la lentezza di Biden nelle nomine, è un anno che ancora non c'è il nuo-

vo ambasciatore americano a Roma, vacatio che mal si concilia con certa retorica dell'Italia gendarme della Nato.

È un senso di straordinarietà che cozza con una dimenticata consuetudine – dei presidenti del Consiglio italiani a Washington – nell'ambito di un sistema di relazioni storicamente consolidate. Ma proprio questo clima, sottolineato dalle polemiche sul mancato passaggio in Aula del premier, rivela il cuore politico dell'incontro, ancor prima di

sapere come si articolerà la discussione sui dossier sul tavolo, dalle armi pesanti alla questione energetica. E cioè il tentativo di Draghi di dare una bussola strategica a un Paese che, nel suo discorso pubblico sull'Ucraina, sembra averla persa. In tal senso, riferire in Parlamento dopo l'esito dell'incontro è atteggiamento che rivela una certa serietà, visto che l'esito è meno noto delle arcinote premesse (anche parlamentari), fissate nella risoluzione dello scorso pri-

mo marzo che stabilisce la cornice politica e militare del nostro impegno. Votata da tutti, anche da chi mena scandalo per i mancati chiarimenti in Aula.

In Germania il capo dello Stato Steinmeier ha pubblicamente riconosciuto che la ripresa del rapporto con l'Ucraina è avvenuto grazie alla visita del leader della Cdu a Kiev. Friedrich Merz infatti, che in casa svolge il suo ruolo di opposizione severa, ha incontrato Zelensky per superare le

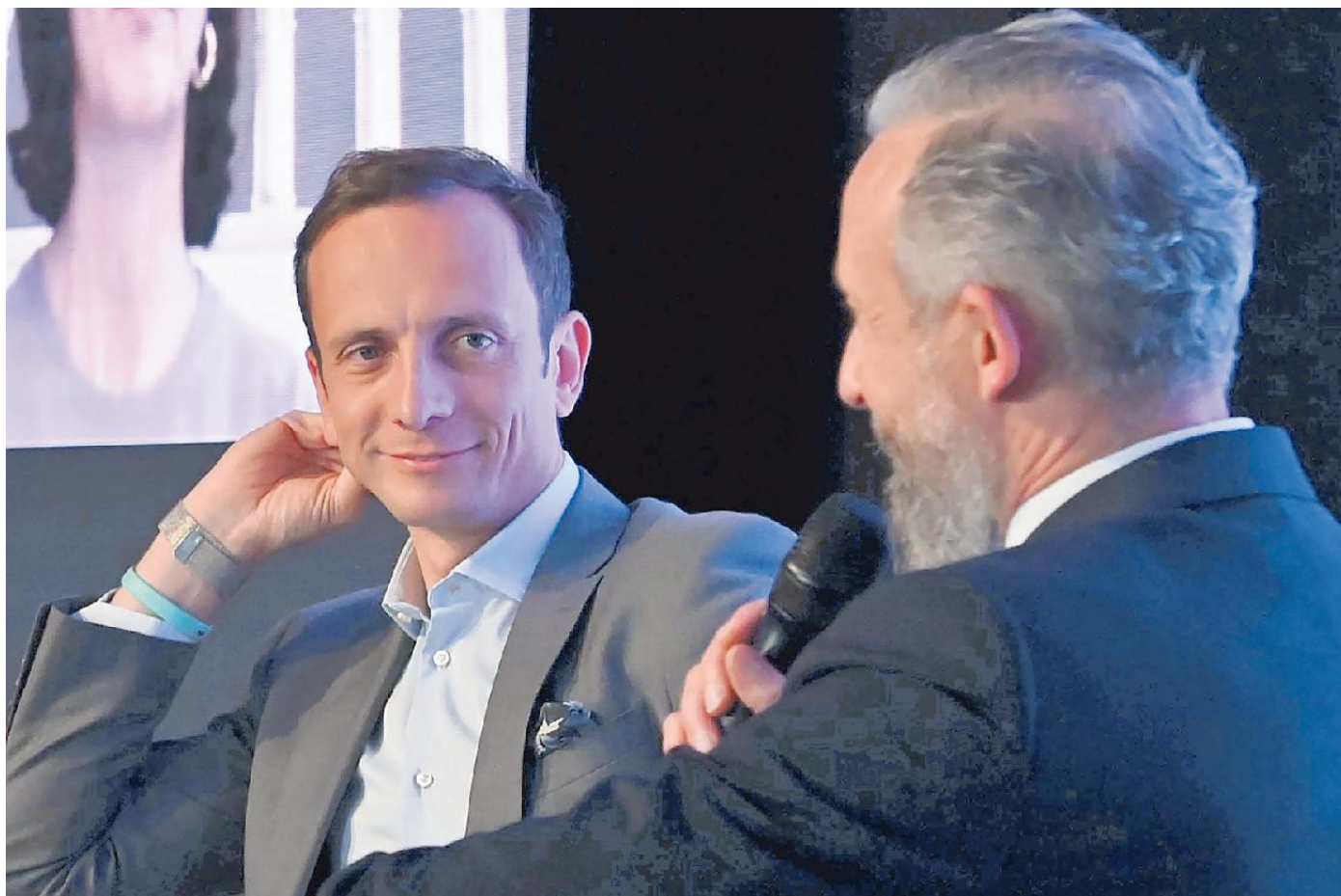
criticità che avevano portato all'annullamento della visita del cancelliere Scholtz. Un leader dell'opposizione, dunque, che all'estero ha rappresentato il suo Paese. Draghi, invece, atterrerà a Washington con un pezzo della sua maggioranza che si comporta da opposizione, nell'ambito di un gioco tutto di posizionamento politico, dove, più dell'Ucraina, c'entra la campagna elettorale italiana.

È la differenza tra un «sistema Paese» e un Paese fragile, con una classe dirigente che è solo un coagulo di vari interessi, dentro cui c'è l'approccio confuso ai rapporti con gli Usa. E chi vuole dare lezioni

oggi, da palazzo Chigi fu così acquiescente con Trump da trasformare i servizi italiani in dipendenti del ministero della giustizia statunitense in una torrida settimana dell'agosto 2020. Tutto questo comporta una diminuzione del peso specifico dell'Italia, perché in una alleanza hai un ruolo se hai un peso, fatto anche di coesione interna, e non solo se sei «allineato», parola più volte usata dal premier nei suoi discorsi in Aula. Ma in queste circostanze già l'allineamento (alle democrazie nella sfida delle autocratie) e la sua tenuta sono un miracolo. —

0DeuMjluMzYuMj13
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Link - Il Festival



Gelmini spinge il ruolo delle Regioni «Una legge quadro per l'autonomia»

La ministra risponde alle richieste di Fedriga e Bonaccini: «La norma può creare un assetto dello Stato più efficiente»

Diego D'Amelio

Più competenze amministrative al Friuli Venezia Giulia e autonomia differenziata per tutte le Regioni che ne faranno richiesta, a cominciare da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Il festival del giornalismo Link offre l'occasione ai governatori Massimiliano Fedriga e Stefano Bonaccini per andare in pressing sul governo, rivendicando la ca-

pacità dei territori di offrire servizi e prendere decisioni con più efficienza dello Stato centrale. La ministra per gli Affari regionali Maria Stella Gelmini condivide e si impegna a fare il possibile affinché il governo Draghi vari la riforma dell'autonomia prima di fine legislatura.

Fedriga e Bonaccini sono rispettivamente l'attuale e il penultimo presidente della Conferenza delle Regioni. Interv-

stati dal direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto Omar Monestier, i due governatori parlano all'unisono, pur divisi dall'appartenenza politica. Fedriga sottolinea che «la pandemia ha fatto capire quanto le competenze lasciate al territorio possano migliorare la vita dei cittadini e produrre reazioni più veloci rispetto allo Stato centrale. Entro la legislatura bisogna istituzionalizzare la Confe-

renza delle Regioni» e approvare «la norma quadro sull'autonomia differenziata, che fortunatamente ora chiedono che le Regioni del Mezzogiorno».

Per il Friuli Venezia Giulia il presidente chiede alla ministra il riconoscimento della competenza sull'Ufficio scolastico regionale – per il quale la Regione «sta già fornendo maggiore personale» – e sul fronte degli uffici amministrativi dei tribunali, perché «oggi diamo come Regione più di 30 persone perché altrimenti rischiamo di bloccare il sistema. Perché non permettere alle Regioni di fornire personale e organizzare i concorsi di conseguenza? Un tribunale che funziona è un'impresa o un cittadino che hanno risposte prima».

L'Emilia Romagna è una Regione ordinaria e per Bonaccini questo assetto va rivisto: «L'autonomia non la chiediamo per avere più soldi. Mi va bene avere l'autonomia differenziata e un euro in meno di adesso, perché contano semplificazione, programmabilità e capacità di spendere meglio le risorse, che non possiamo contrattare ogni anno». Bonaccini pensa pure alle procedure di Valutazione di impatto ambientale: «Ab-

IL COLLOQUIO

HANNO PARTECIPATO GELMINI, BONACCINI E FEDRIGA IN COLLOQUIO CON MONESTIER

«La Conferenza è una opportunità e il suo rafforzamento anche a livello costituzionale potrebbe aiutare»

Il governatore del Fvg: sì alla competenza sull'Ufficio scolastico e sugli uffici amministrativi dei Tribunali

biamo infrastrutture che hanno ottenuto la Via in 8 anni, noi ci metteremmo sei mesi».

Quanto alla Conferenza delle Regioni, il presidente emiliano ritiene che si sia «riusciti a mettere da parte le differenze territoriali e politiche: l'istituzionalizzazione serve perché i sistemi regionali hanno saputo far funzionare la sanità pubblica e avere i tassi di vaccinazione fra i più alti al mondo».

La ministra Gelmini è lombarda e la pensa come i suoi interlocutori. Sull'autonomia differenziata si dice «ottimista», perché «se vogliamo comprendere il senso del governo Draghi e del tempo che viviamo, il riformismo è fondamentale. Ci sono state regioni dove i cittadini si sono espressi con referendum, ma il percorso si è interrotto per anni. Nel frattempo abbiamo pasticciato con le Province e la riforma sul federalismo ha mostrato criticità. Il dialogo fra Stato ed enti locali produce complicazioni e bisogna fare chiarezza sulle competenze che possono essere gestite dalle Regioni meglio che dal centralismo statale. Lavorerò in maniera determinata: una legge quadro può creare un assetto dello Stato più efficiente».

Gelmini evidenzia che «la pandemia e la messa a terra del Pnrr sono stati stress test che dimostrano che le Regioni sanno fare la loro parte. La Conferenza delle Regioni è un'opportunità, anche se alcuni ministeri la vedono come un orpello che appesantisce l'iter. Il rafforzamento a livello normativo e costituzionale della Conferenza potrebbe aiutare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOLUME DI STELLA SU MONTANELLI

«Le battaglie ambientaliste di Indro in lotta contro gli errori di sempre»

GIULIA BASSO

Venezia è stata forse la sua battaglia più celebre, Cortina la più attuale, quella che dimostra la capacità umana di ripetere gli stessi errori. Gian Antonio Stella, editorialista del Corsera e autore di libri cult come «La casta», scritto con Sergio Rizzo, ha ripercorso insieme alla condirettrice del Piccolo Roberta Giani le lotte am-

bientaliste di Indro Montanelli. Lo spunto arriva dall'ultimo volume di Stella, «Battaglie perse. Montanelli ambientalista rimosso» (Solferino, 2021), che svela un aspetto perlopiù ignorato di uno dei miti del giornalismo italiano e dà ulteriore prova della sua estrema libertà intellettuale. Quella che gli permise d'essere al contempo conservatore, liberale e ambientalista ante litteram. Precursore danneg-

giato dall'aver anticipato i tempi: le sue battaglie ambientaliste sono state per lo più perse.

Venezia, annota Giani, racchiude un po' il destino di Montanelli ecologista, acclamato ma perdente. «La sua battaglia per Venezia è storica, ma forse pochi sanno che prima della grande alluvione, già nel '55, aveva scritto una lettera al prefetto dicendo: «In questa città ogni colpo di piccone è un lutto nazionale»», ricorda Stella.



Gian Antonio Stella con Roberta Giani sul palco di Link Foto Bruni

E, rammentando le indagini di Felice Casson sulle morti correlate al petrochimico Marghera, cita un'altra invettiva profetica di Montanelli nel '73: «Il segreto della raffinomania italiana, primato che le altre na-

zioni ci lasciano volentieri, è che solo qui assicura facili e sostanziosi utili, perché affrancata da ogni pedaggio al diritto alla salute gode del diritto di uccidere». Montanelli lotta anche per Milano, rimprove-

rando gli amministratori di essersi lasciati prendere dalla fregola di costruire senza piano regolatore: e «Milano è cresciuta nel disordine più caotico, grattacieli accanto a catapecchie». Lotta per Firenze, per la sua Fucecchio, e per Cortina. «All'epoca delle Olimpiadi '56 si batte contro i costi spropositati per la costruzione del palazzo del ghiaccio e dell'impianto di bob. Oggi temi (e errori) sono gli stessi. Già per le Olimpiadi di Torino Evelina Christillin scongiurò inutilmente il governo di non fare una pista da bob, non avrebbe avuto senso: fu realizzata, costò 110 milioni, dopo le Olimpiadi non fu più usata. Sta per accadere di nuovo: Montanelli incenerirebbe questi decisioni pubbliche».

Il top manager che lascia il timone del colosso della cantieristica premiato per avere creato in vent'anni un gruppo leader nel mondo

Bono: «Ho salvato la sede di Fincantieri a Trieste L'Italia deve difendere di più la sua industria»

PIERCARLO FIUMANÒ

«Grazie Peppino, grazie grande capo»: Giuseppe Bono posa con la targa che gli hanno donato i suoi manager che chiama subito assieme a lui sul palco di Link, il festival triestino del giornalismo, per un selfie che chiude il sipario su vent'anni di storia di Fincantieri, il colosso della cantieristica pubblica italiana. C'è tutto lo stato maggiore con i direttori generali Luigi Matarazzo e Dario Deste. L'occasione è la consegna a Bono del premio Fieri «per le sue scelte coraggiose e la sua lungimiranza». Sta finendo un'epoca. Il manager si prepara a cedere il timone di Fincantieri a Pierroberto Folgiero nell'assemblea in programma il 16 maggio prossimo.

Bono non considerava certo esaurita la sua missione: «A gennaio sarebbero stati 60 anni di lavoro. Stavo già pensando a come progettare il futuro dell'azienda. Niente però mi coglie impreparato. Non me l'aspettavo ma dobbiamo essere pronti a tutto nella vita. In questo Paese non si riconosce valore alle persone». C'è amarezza nelle sue parole: «Oggi Fincantieri è un grande gruppo internazionale che, grazie anche al successo industriale di questi anni, suscita interessi che prima non aveva. Non sono un ingegnere navale ma so bene come si fanno le navi. Quando sono arrivato dominava una cultura tipica delle partecipazioni statali



LA PREMIAZIONE
AL CEO DI FINCANTIERI
CONSEGNA IL PREMIO FIERI (BRUN)

«Stavo già pensando a come progettare il futuro dell'azienda. Non me l'aspettavo ma nella vita occorre essere pronti a tutto»

Il Ceo uscente non si pronuncia sul futuro ma seguirà il progetto di fusione confindustriale a Nordest

che ci impediva di competere. Oggi siamo un gruppo leader nel mondo con lavoro per i prossimi sei-sette anni».

Fra pochi giorni sarà l'attuale ad di Maire Tecnimont a sedersi alla scrivania che fu per vent'anni del manager calabrese. Nella conversazione a Link con Maria Latella, Bono è preoccupato per una guerra che sta innescando una grave crisi internazionale: «Nulla sarà più come prima. Nessuno poteva pensare che l'Europa sarebbe stata coinvolta in una guerra così vicina».

Nell'ufficio romano che ha occupato per tanti anni c'è un enorme screen wall sul quale lampeggiano in tempo reale le rotte delle navi da crociera costruite dal colosso navalmeccanico. Cosa rimpiange oggi? «La mia gente. A Trieste lavora per Fincantieri un migliaio di persone. Qui abbiamo un centro di ingegneria che non ha eguali al mondo. Il mio successo più importante, dopo tanti anni, è stato mantenere la sede del gruppo qui. In Italia, al contrario della Francia, non difendiamo abbastanza la nostra industria». Bono cita tutto il verso di Dante (*Ahi serva Italia, di dolore ostello...*): «Da allora non è cambiato nulla».

Il più longevo manager pubblico, che si descrive come «un umanista che legge di storia e filosofia», si è sempre considerato un servitore dello Stato. In che modo, chiediamo, metterà ancora questa sua competenza al servizio del Paese? «Qualche



idea ce l'ho». Bono, che è presidente della Confindustria regionale, conferma che continuerà a seguire un progetto cui tiene molto: la creazione di una Confindustria del Nordest: «Un processo federativo che sta andando avanti anche in Veneto». Dice addio a Fincantieri dopo una carriera iniziata nella vecchia Iri e poi in Finmeccanica. Un arco di tempo in cui il colosso pubblico è diventato fra i primi gruppi al mondo, leader nella costruzione delle navi da crociera ma anche negli ultimi anni protagonista nella costruzione delle grandi opere come la ricostruzione del ponte Morandi. Dal suo arrivo a Trieste a oggi Fincantieri è passata da un fatturato di circa 2 miliardi a quasi 7 con un portafoglio ordini in tutto il mondo di 36 miliardi. Bono ieri ha ricordato che nel 2002, anno del suo insediamento, un anno dopo l'attacco alle Twin Towers i mercati mondiali erano in ginocchio. I cantieri italiani in forte difficoltà: «Ho ristrutturato i cantieri con la cassa integrazione e senza licenziare nessuno. Oggi ci sono generazioni di lavoratori che sono stati fieri di lavorare in questo gruppo». Ne è seguito un processo di rilancio e di risanamento: «Abbiamo adattato la nostra capacità produttiva alla costruzione di navi sempre più giganti». Il gruppo risanato, rievoca Bono, affronta la crisi finanziaria del 2008 con le spalle abbastanza robuste per costruire il suo futuro. Bono sarebbe soprav-

vissuto a dieci governi nella sua carriera: «Con la politica bisogna dialogare sempre nell'interesse dell'azienda». Negli ultimi mesi il Ceo si preparava ancora una volta a pilotare la ripresa dopo la crisi pandemica del 2020 e gli anni d'oro della ripresa mondiale culminati con lo sbarco in Borsa nel 2014. E sarà ancora Bono, dopo il naufragio dell'alleanza in Francia con cantieri di Saint Nazaire (ex Stx) a recuperare portando il gruppo in Cina con la costruzione della prima nave cinese su progetto di Fincantieri: «Siamo una delle poche aziende che vanno d'accordo con America e Cina. Il futuro? Fincantieri protagonista di un polo della difesa europea» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAR DEL MUSICAL

Da batterista ad attore di culto La parabola di Ted "Jesus" Neeley

SARA DEL SAL

Non vedeva l'ora di tornare a Trieste. E ieri sera Ted Neeley, storico interprete di "Jesus Christ Superstar", ha esaudito il suo desiderio. L'attore americano ha chiuso l'edizione 2022 di Link partecipando all'incontro "Musical for peace" insieme a Massimo Romeo Piparo, regista che ha curato il riallestimento del mitico spettacolo in cui Neeley veste ancora i panni di Gesù.

Come sta andando la ripresa del tour?

«Benissimo. Massimo è un regista straordinario. Il cast è pieno di talento e il pubblico ci sta accogliendo con grandissimo calore ogni sera».

Che effetto fa essere considerato il Jesus originale?

«Nessuno crede che io abbia 2000 anni. Quando ho fatto il film ho chiesto: "Visto che in-

terpreterò Gesù, voglio restare per sempre un 33enne". Me lo accordarono subito».

Eppure lei ha iniziato facendo altro.

«Ero un batterista urlante del Texas. Una sera in un club un nostro spettatore con cui eravamo ormai entrati in confidenza mi ha invitato ad andare a vedere come gli attori si trovavano a lavoro. Non sapevo che in realtà mi avevano portato lì per fare un provino.

Mi hanno messo sul palco e mi sono trovato al buio, vedevo solo il pianista. A quel punto ho sentito una voce che mi chiedeva se fossi Mr. Neeley e che cosa avessi preparato. Ho risposto che non avevo preparato niente perché non ero un attore e non ero mai stato a teatro. Mi ha chiesto di cantare una canzone. Quel regista mi ha diretto in tre rock operas e ha spinto il mio nome per la quarta che ho interpretato».

Cosa le ha dato il film Jesus?

«Talmente tante cose che ci potrei scrivere un libro. Una tra tutte, mia moglie. Eravamo nel deserto e lì ho incontrato la ragazza che poi ho sposato. Era una delle ballerine. Quali possibilità c'erano che una ballerina del Canada spo-



Ted Neeley

sasse un batterista del Texas? È stato un miracolo, e oggi siamo ancora insieme».

Sono anni che collabora con Piparo in Italia. Cosa pensa del nostro Paese?

«Amo tutto dell'Italia. Con

la mia famiglia ci sentiamo a casa qui, tutti in America vogliono venire in Italia ma ci stanno una o due settimane. Noi ci stiamo venendo ormai da nove anni, io sono fortunatissimo».

Cosa ha pensato quando ha incontrato per la prima volta "Getshemane", la canzone di Jesus?

«Io ho fatto l'audizione per Giuda, non volevo fare Jesus perché tutti hanno la loro opinione di lui, Giuda è meno noto. Al provino mi hanno chiesto di tornare il giorno dopo cantando l'altro ragazzo. Ha detto proprio "l'altro ragazzo". Ho scelto di portare Getshemane e da allora non ho mai smesso di cantarla. È una esperienza incredibile ogni volta».

IL CASO

Monica Serra / MILANO

L'ultimo tragico epilogo di liti tra condomini trascinate per anni è andato in scena nella periferia di Treviglio, in provincia di Bergamo. Qui, la scorsa settimana, la settantunenne Silvana Erzembergher ha scaricato il suo revolver su una coppia di vicini, uccidendo Luigi Casati e ferendo gravemente la moglie Monica Leoni. Ma, se guardiamo alla storia d'Italia, i precedenti non sono pochi. Quello più noto è la strage di Erba dove, nel dicembre del 2006, i coniugi Olindo Romano e Rosa Bazzi hanno sterminato un'intera famiglia che viveva nella stessa corte.

Senza arrivare a casi così drammatici, non si può negare che le controversie tra vicini siano una piaga, che impegni gli amministratori e intasa le aule dei Tribunali con processi che durano anni, se è vero che dei cinque milioni di cause civili pendenti attualmente in Italia, secondo il ministero della Giustizia più di un milione riguarda proprio le temutissime liti condominiali.

Tanto che, nella sua riforma, anche la ministra Marta Cartabia ha provato a occuparsene, snellendo la procedura che permette (nei casi che interessano spazi e servizi comuni del condominio) all'amministratore di partecipare alla mediazione, un ten-

Inquilini in causa

Oltre un milione di contenziosi civili pendenti in Italia riguardano liti condominiali che durano anni
Ora la riforma Cartabia prova a snellire le procedure

tativo di risoluzione della controversia davanti a un soggetto terzo e imparziale. Che, per di più, è stata resa obbligatoria per un numero più ampio di materie, prima di arrivare al processo.

«Sono di ogni tipo i motivi che fanno nascere questi screzi che vanno avanti per anni, addirittura qualche volta si tramandano di generazione in generazione, con i nipoti che si odiano perché lo facevano i padri e prima ancora i nonni, senza neppure ricordare il perché», racconta il presidente di Anaci Milano, l'Associazione nazionale amministratori condominiali, Leonardo Caruso, che nella sua trentennale esperienza ne ha viste di ogni tipo.

«C'è quello che ogni giorno sposta il letto alle 3 del mattino



Le liti condominiali intasano i Tribunali

svegliando l'inquilino del piano di sotto – prosegue –, quello che ogni sera si ubriaca per le scale del palazzo, quell'altro che puntualmente butta cenere e cicca di sigaretta sul balcone sottostante... si possono fare decine di esempi».

Nella classifica delle motivazioni stilata dall'associazione europea Anammì, prima dei bambini che giocano e urlano in cortile, dei rifiuti, di acqua o panni stesi che finiscono nel balcone di sotto, degli animali domestici, in particolare dei cani che abbaiano o che salgono in ascensore con i padroni, in pole position ci sono le tanto odiate «immissioni». Ovvero odori o suoni che penetrano negli altri appartamenti, come gli aromi intensi delle cucine etniche, oppure il rumore di tacchi, trapani, martelli, o mobili trascinati per casa, magari sempre alla stessa ora, notturna e improbabile. Tutta materia della sezione civile del giudice di pace. Nelle situazioni più gravi, invece, si configura un reato: il disturbo della quiete pubblica, come nel caso di «Terrazza sentimento», il superattico con vista sul Duomo di Milano dell'imprenditore delle startup Alberto Maria Genovese, finito in carcere e ora in clinica con l'accusa di violenza sessuale, ma trascinato in Tribunale anche dai vicini che non tolleravano più i suoi esclusivi party fino all'alba.

«Nelle liti tra privati noi amministratori non possiamo fare nulla – spiega ancora il presidente Caruso –, devono vedersela i singoli condomini

coinvolti. Anche perché, in genere, gli altri abitanti del palazzo preferiscono assumere un atteggiamento neutrale ed evitare le grane». Detto che «una sentenza non sempre risolve il problema. Il più delle volte i litigi terminano davvero solo quando uno degli inquilini decide di andar via, di trasferirsi. Oppure muore», riflette il presidente della sezione penale dei giudici di pace di Milano, Tommaso Cataldi, che si occupa dei reati meno gravi, tra diffamazioni e minacce nel corso di assemblee infuocate, percosse e addirittura lesioni con una prognosi fino a venti giorni.

«Nell'hinterland di Milano, i centri più colpiti da discussioni di questo tipo che sfociano in aggressioni verbali o fisiche – spiega – sono Rozzano e Buccinasco. In città, le periferie, soprattutto la lunghissima via Costantino Baroni al Gratosoglio».

Il caso più noto finito sulla scrivania del giudice Cataldi è stato quello di Fedez, che nel marzo 2016 ha ingaggiato una lite a pugni e schiaffi con un vicino della sua vecchia casa in via Tortona. «Ma ogni settimana il nostro ufficio (tre giudici di pace in tutto) ha almeno una decina di udienze di processi che riguardano liti tra condomini. Spesso persone stremate, che arrivano a denunciare quando la misura è colma. E vivono la loro casa, che dovrebbe essere un luogo sereno, con un carico di stress e di ansia insostenibili per chiunque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo



Articolazioni affaticate e rigide

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Chi ne è colpito lo sa fin troppo bene: con l'età le articolazioni affaticate e intorpidite rendono la vita difficile. I ricercatori hanno scoperto che alcuni nutrienti specifici sono essenziali per la salute delle articolazioni. E la cosa migliore è che queste sostanze nutritive sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in libera vendita in farmacia (Rubaxx Articolazioni).

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della giovinezza diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni affaticate affliggono infatti milioni di persone con l'avanzare dell'età. Questo fenomeno tipico dell'età avanzata era già da tempo al centro della ricerca scientifica, ma

oggi si è a conoscenza che alcuni micronutrienti specifici sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha sfruttato questa scoperta e ha combinato queste sostanze nutritive in un complesso unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive anche col

passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfiferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

Il nostro consiglio: bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

- ➔ Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ➔ Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- ➔ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

L'omicidio



LE INDAGINI

Delitto di Udine, fermato il vicino di casa

In cella Vincenzo Paglialonga, 41 anni. Si trovava ai domiciliari nel palazzo in cui viveva Lauretta Toffoli, uccisa con 25 coltellate

Elisa Michellut

Venticinque colpi inferti, in diverse parti del corpo, con un'arma da taglio. È stata uccisa così, nella notte tra venerdì e sabato, Lauretta Toffoli, 74 anni, pensionata udinese originaria di Grauro, in provincia di Venezia. Il corpo esanime della donna nel pomeriggio di sabato poco prima delle 14 era stato trovato dal figlio, Manuel Mason, in una camera da letto del suo appartamento, al secondo piano del civico 4 di via Della Valle dove l'anziana abitava da sola. La morte secondo il medico legale sarebbe avvenuta attorno all'1 di sabato.

In carcere, in attesa di una convalida del fermo, con l'accusa di omicidio c'è il vicino di casa Vincenzo Paglialonga, 41 anni, di origini pugliesi ma residente da una ventina d'anni a Udine. Dall'attivi-



L'APPARTAMENTO SOTTO SEQUESTRO
IN ALTO IL CONDOMINIO, LAURETTA TOFFOLI E VINCENZO PAGLIALONGA

L'uomo è in carcere in attesa di convalida con l'accusa di omicidio: «Emersi gravi indizi di colpevolezza»

tà di polizia giudiziaria, coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Claudia Finocchiaro, a suo carico, come riporta una nota della Questura, «sono emersi gravi indizi di colpevolezza».

Paglialonga, residente nello stesso stabile della vittima, al piano inferiore, sabato, poco prima di mezzogiorno, era stato arrestato dalle Volanti della polizia per evasione dagli arresti domiciliari, ai quali era ristretto nel proprio appartamento, dove era tornato venerdì, attorno alle 16. Fino al giorno prima era in carcere a Pordenone.

Nella tarda serata di sabato, Paglialonga, sottoposto a interrogatorio alla presenza del difensore di fiducia, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Poco dopo, in esecuzione del fermo di indiziato di delitto disposto dal

pubblico ministero, è stato portato in carcere. «Il mio assistito – le parole del legale – si trovava in un tale stato confusionale che gli ho consigliato di non rispondere. Questa è la ragione per la quale non ha reso l'interrogatorio. Il mio cliente si è reso disponibile ad essere sentito nei prossimi giorni. Al momento non ricorda nulla. È stato arrestato alle 10 di sabato mattina dalla polizia in quanto trovato senza il braccialetto elettronico, che è riuscito a togliersi. Nel pomeriggio dello stesso giorno è stato fermato per la morte della signora Toffoli. Ha trascorso dodici ore in Questura. È una persona che ha gravi problemi di salute. Segue una terapia quattro volte al giorno. È molto provato fisicamente e psicologicamente ed è anche debilitato a causa della mancata assunzione della terapia».

Ieri, in carcere, Paglialonga è stato sottoposto a un'ispezione corporea. «Sul volto del mio assistito – spiega l'avvocato – sono stati trovati alcuni segni di colluttazione e qualche contusione che lui riconduce a una rissa avvenuta in carcere». In casa del quarantunenne sono stati trovati anche due televisori di proprietà della signora Toffoli. «Il mio assistito – precisa il legale – ha detto di averli acquistati dalla signora ma non si sa quando esattamente. Ricostruire l'esatto momento in cui Paglialonga si è tolto il braccialetto elettronico è fondamentale al fine di confrontare l'orario con quello in cui è avvenuta la morte della signora Toffoli. La polizia ha cercato più volte, durante la notte, il mio assistito e pare non sia mai stato trovato in casa. Questo particolare è importante».

Determinanti, per la svol-

ta alle indagini, le testimonianze di alcuni condomini. Un uomo avrebbe riferito di aver visto entrare Paglialonga nell'appartamento dell'anziana. Lauretta Toffoli conosceva il suo vicino di casa. La donna si era confidata con l'ex compagno, Paolo Mason. «Mi aveva raccontato che Paglialonga – racconta Mason – andava spesso da lei per chiederle denaro, anche in orario notturno, e in più di un'occasione si era messo a piangere parlando delle sue difficoltà. Le avevo detto di non aprire, di lasciarlo stare ma lei, che gli aveva anche prestato del denaro, aveva paura che potesse fare una scenata e così lo ascoltava. Ho avuto dei sospetti fin dall'inizio. Solo a quell'uomo avrebbe aperto la porta nel cuore della notte. Si è fidata e ha sbagliato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

Nato in Puglia, da 20 anni in Friuli Alle sue spalle una scia di reati

All'interno della palazzina Ater di via Della Valle il nome di Vincenzo Paglialonga, 41 anni, di origini pugliesi ma residente da vent'anni a Udine, è noto. Qualcuno lo descrive come una persona difficile, tanto che la stessa Lauretta Toffoli aveva confidato all'ex compagno di essere preoccupata. Nato a San Severo (Foggia), in passato Paglialonga aveva lavorato come imprenditore edi-

le. Si era trasferito a Udine per la ferma volontaria. Dopo il servizio di leva aveva scelto di restare in città, luogo cui si era affezionato. Si era sposato, aveva formato una famiglia. La moglie qualche anno dopo era deceduta e lui era rimasto solo con tre figli, oggi affidati ai servizi sociali. La perdita della compagna era stata un duro colpo per il quarantunenne.

Paglialonga ha avuto un pas-

sato e un presente burrascosi. Era finito nei guai diverse volte. Lo scorso gennaio si era sentito male mentre era ai domiciliari. Aveva chiamato i soccorsi ma una volta trasportato al pronto soccorso aveva preso lo spray al peperoncino che aveva in tasca e aveva spruzzato una sostanza urticante contro gli operatori sanitari e alcuni pazienti. Era stato arrestato. Aveva anche cercato di ag-

gredire gli agenti ed era stato trovato in possesso di un cacciavite e di alcuni oggetti atti allo scasso, tra cui un coltello a serramanico. L'arresto era stato convalidato ma il giudice non aveva ritenuto di applicare alcuna misura cautelare per l'episodio accaduto. Paglialonga era rimasto in carcere in quanto c'era stato un aggravamento della misura cautelare in seguito all'evasione.

Nel 2016, l'uomo, allora 34enne, era stato accusato di aver fatto sesso con una minore su uno dei lettini della piscina di Cividale e era stato condannato a 10 mesi di reclusione. La Corte d'appello giorni dopo lo aveva assolto, «perché il fatto non è previsto dalla legge come reato». Non più dall'entrata in vigore del De-



DOPO L'OMICIDIO
UN'IMMAGINE SCATTATA SABATO DAVANTI AL CONDOMINIO DI VIA DELLA VALLE

In gennaio spruzzò dello spray al peperoncino agli operatori del 118

creto legislativo n.8 del 2016. Era stata confermata la sanzione pecuniaria per il porto del coltello a serramanico che gli era stato trovato addosso. Nel 2012 in viale Ledra la gente era stata svegliata da una sparatoria. A premere il grilletto era stato Paglialonga, finito davanti al giudice con l'accusa di rapina, tentata rapina impropria, resistenza aggravata. Era stato ritenuto colpevole dei reati ascritti e condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a una multa. La stessa sera era stato sorpreso dalle guardie giurate mentre cercava di scardinare la porta di un bar di viale Ledra. Lui aveva sparato a salve. La polizia l'aveva disarmato e arrestato con l'accusa di tentata rapina in concorso.

E.M.

PROGETTO DI SVILUPPO DELL'AREA

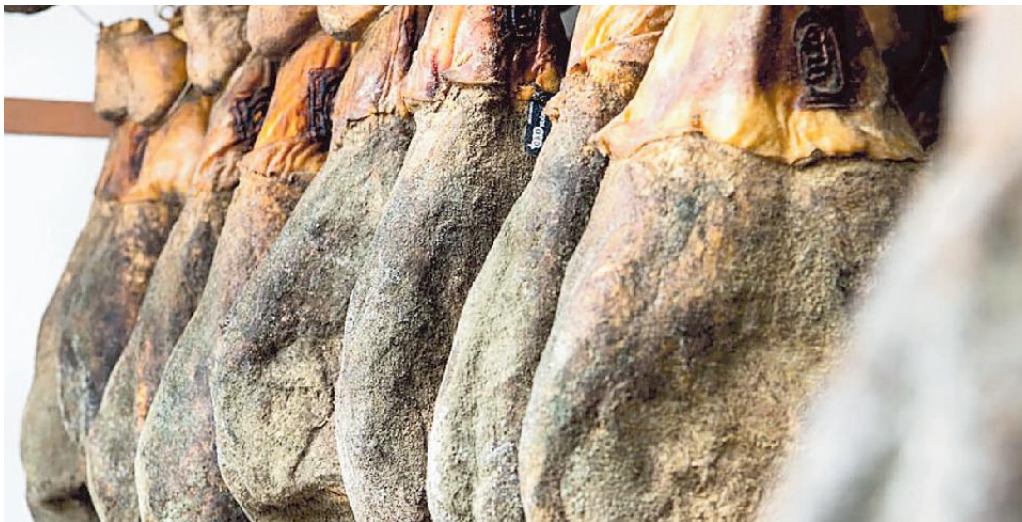
Pingvente, l'ex Centro ovino diventa allevamento di suini

Acquistata da una società la struttura, mai decollata, che nacque sulla scia di un accordo italo-croato. L'obiettivo è aumentare la produzione locale

Valmer Cusma / PINGVENTE

Dopo quasi trent'anni di abbandono e incuria si apre una prospettiva di rilancio per il Centro genetico ovino caprino nella Cicceria, uno dei progetti italo-croati previsti dall'accordo Mikulić - Gorja firmato a fine anni Ottanta. All'epoca i due governi avevano investito nella struttura qualcosa come una trentina di milioni dei vecchi marchi tedeschi, ma i risultati sul versante dello sviluppo dell'area non sono arrivati.

Il centro, che comprende 24 costruzioni e otto ettari di terreni coltivabili e pascoli, è stato ora acquistato dalla società A-Z ulaganja dell'imprenditore fiumano Zeljko Mandarić. «Al posto di pecore e capre - ha dichiarato Mandarić - intendo allevare il suino istriano per ricavarne prosciutti con il marchio Doc, la cui richiesta gli attuali produttori non riescono a soddisfare». Al momento la



Prosciutto istriano: al momento nella penisola ne vengono prodotti circa ventimila all'anno

produzione di prosciutti nella penisola è piuttosto modesta: circa ventimila pezzi all'anno nei prosciuttifici regolarmente registrati, laddove secondo varie stime il mercato ne richiede almeno tre volte tanto. Con l'allevamento del suino nella penisola verrebbe meno la necessità

di importare i suini dalla Croazia interna, soprattutto dalla Slavonia, come accade oggi.

Per ridare vita al centro genetico, da tempo nel degrado, Mandarić ha annunciato di volere investire otto milioni di euro nell'arco di 18 mesi (è intenzionato a chiedere

anche fondi europei) e di volere assumere una ventina di addetti. In una prima fase è previsto che la struttura ospiti 500 scrofe per una produzione annuale di 10.000 suini.

La società A-Z ulaganja di Zeljko Mandarić fa parte del Gruppo Mansped, che assie-

me all'Adria Oil conta 1.100 occupati.

Damir Kajin, sindaco di Pingvente sul cui territorio si trova la struttura, si è detto estremamente favorevole a una iniziativa imprenditoriale che ha definito in grado di ripopolare la Cicceria, appunto una delle aree più economicamente depresse dell'Istria. Il prosciutto prodotto con suino allevato in Istria - negli obiettivi dell'impresa - si inserirebbe in un settore che vede la penisola presente con alcuni prodotti di eccellenza fra i quali l'olio di oliva.

Tornando al centro genetico ovino-caprino, come detto il progetto non è mai decollato. Fra le cause, la stampa dell'epoca descriveva l'impiego di razze di pecore e di capre provenienti da altre realtà geografiche e non adatte al clima istriano. Ai progettisti del centro era stata addebitata la scarsa conoscenza dell'area. A metà degli anni Novanta nel centro erano arrivate le prime 200 pecore che ben presto secondo i piani sarebbero dovute diventare 10.000 da allevare per la carne, il latte e il formaggio mentre la prole sarebbe andata a popolare le fattorie di tutta la penisola.

Nel 2000, dichiarato fallito il progetto, lo Stato aveva venduto il centro alla società P.P.Veletrgovine di Zagabria. Al termine di una serie di altri passaggi di proprietà, la struttura è finita appunto in mano alla A-Z ulaganja. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA POST PANDEMIA

Partita a Fiume la stagione delle crociere

La seconda nave da crociera che approda a Fiume dalla fine del 2019 a oggi. Dopo l'azzeramento delle navi bianche causato dalla pandemia nel 2020 e un unico arrivo registrato nel corso del 2021, la stagione crocieristica della ripresa nel capoluogo quarnerino ha preso il via da Marella Explorer 2, con a bordo 1.165 crocieristi in gran parte britannici e 663 persone d'equipaggio. La nave è stata ormeggiata al Molo Longo, la diga frangiflutti lunga circa 1,7 km. Molti i turisti che hanno compiuto escursioni verso Trieste, Zagabria, Veglia, Abbazia, Castua e Moschiena. L'arrivo della nave è stato un evento per Fiume: lo testimonia il fatto che ad accoglierla sono stati i vertici delle Assoturistiche fiumane e contate ed esponenti della municipalità e dell'Autorità portuale. Marella Explorer 2, lunga 246 metri e mezzo, tornerà ancora per otto approdi. La stagione delle navi bianche a Fiume dovrebbe contare in tutto 18 toccate da parte di navi di sette compagnie, dalla Tui Cruises, a Msc a Crystal Cruises.

A.M.

LA CONFERMA DOPO IL COLLAUDO TECNICO

A metà luglio l'inaugurazione del ponte di Sabbioncello

Andrea Marsanich / RAGUSA

Sarà inaugurato a metà luglio il ponte di Sabbioncello: a confermarlo è stato Jeroslav Šegedin, direttore del cantiere in rappresentanza dell'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), tra i finanziatori di quella che è la più grande e spettacolare opera infrastrutturale in Croazia, realizzata al colosso China Road And Bridge Corporation.

«La data precisa non è stata ancora fissata ma è pratica-

mente certo che il ponte sarà percorribile a partire dalla seconda metà di luglio. L'inaugurazione in alta stagione turistica permetterà da subito ai turisti motorizzati di evitare la striscia di terra bosniaco - erzegovese di Neum. Non ci saranno più attese ai due valichi di confine - ha fatto notare Šegedin - perché il sud della regione adriatica sarà finalmente unito al resto della Croazia».

Di recente la struttura, lunga 2.440 metri, è stata sottoposta a collaudo tecnico. «L'i-

naugurazione avverrà quando avremo costruito buona parte dei trenta chilometri delle strade d'accesso, lunghe un totale di 30 chilometri - così Šegedin - ma già fin d'ora posso asserire che il ponte dalmata è pronto nei minimi dettagli».

La struttura, ha affermato il direttore generale del cantiere, non è stata in alcun modo danneggiata dal recente terremoto che ha scosso la Bosnia Erzegovina (6.1 gradi Richter): «Il ponte - ha fatto notare - è in grado di sop-

portare sollecitazioni sismiche fino a 7 gradi Richter. Sono stati condotti in ogni caso dei monitoraggi, che hanno permesso di confermare che non c'è stata alcuna lesione».

Mentre le maestranze cinesi hanno rispetto appieno i tempi previsti, ci sono ritardi nella costruzione di una delle strade d'accesso al ponte, la tangenziale di Stagno, appaltata alla greca Avax. La compagnia austriaca Strabag, alla quale è stato affidato un altro tratto di strada di congiunzione fra terraferma e ponte, ha finora lavorato secondo il cronoprogramma stabilito. Il ritardo per una parte delle strade non incidere sulla data di apertura del ponte, ma fa prevedere incolonnamenti in estate per imboccare il viadotto.

Per l'intero progetto sono



Uno scorcio del ponte

Rispettato dai cinesi il cronoprogramma, ritardi su una parte delle vie d'accesso

stati investiti 520 milioni di euro, dei quali 357 erogati a fondo perduto dall'Ue. Progettato dall'architetto sloveno Marijan Pipenbahr, il Pelješki most (così in croato) è alto 98 metri nel punto più elevato. La strada è a quattro

corsie, sospese a più di 50 metri sul livello del mare. Si tratta di un ponte strallato a campata multipla.

Il ponte è stato costruito dopo un lungo periodo di attese e dibattiti. Dieci anni fa ci fu una singolare ma clamorosa protesta degli abitanti di quest'area della Dalmazia, che chiedevano venisse avviata quanto prima la costruzione del ponte per superare il collo di bottiglia di Neum. Centinaia di imbarcazioni di tutti i tipi formarono per una lunghezza di tre chilometri una specie di ponte galleggiante, un chiaro segnale inviato alle autorità nazionali sulla necessità di avere un ponte che collegasse il Sud dalmata alla gran parte del Paese. Il messaggio alla fine è stato recepito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IX ANNIVERSARIO

Gianfranca Colugnatti
ved. Zampinetti

Sarai sempre viva nei nostri cuori.

I figli.

Sistiana, 9 maggio 2022



IL RESTAURO

Viadotto di Veglia lavori conclusi a inizio giugno

Partito a settembre 2020, si concluderà a fine maggio il restauro del ponte di Veglia, costruito nel 1980. I lavori, ha fatto sapere Autostrade croate, sono in fase finale e se non ci saranno intoppi la struttura tornerà normalmente transitabile dal 5 giugno. Il restauro consentirà al ponte (oggi a transito gratuito ma a lungo l'unico a pagamento in Croazia) almeno ulteriori trent'anni di servizio. —

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energiaINSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALIMITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi



Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

La stabilità nell'area



IL MEMBRO SERBO

La minaccia



Milorad Dodik, membro serbo della presidenza tripartita del Paese, è e probabilmente rimarrà la minaccia più grave alla stabilità della Bosnia, ribadirà Christian Schmidt all'Onu. A segnalare la serietà dello scenario è il quadro sulla Giornata della Republika Srpska, dichiarata incostituzionale ma ancora in vigore a Banja Luka, piegata a marcare la distanza da Sarajevo e spingere verso una maggiore autonomia dei serbi di Bosnia. Senza dimenticare il crescendo di «incidenti e provocazioni contro le minoranze» non serbe. —

IL CAPO DI STATO

Il sostegno



Gli annunci di una possibile «riorganizzazione territoriale» della Bosnia che arrivano da parte croato-bosniaca, per "vendetta" contro la mancata riforma elettorale e con l'obiettivo di creare una terza entità politica, croata, rischiano di far precipitare il Paese nel caos, secondo l'allarme di Schmidt. A soffiare sul fuoco in questo senso, dall'estero, il presidente croato Zoran Milanović. Se i croati di Bosnia spingeranno sull'acceleratore della loro entità «li sosterrò», ha dichiarato giorni fa Milanović. —

Il documento sulla situazione del Paese che Schmidt presenterà al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

In Bosnia tensione fra Dodik e i croati L'Alto rappresentante lancia l'allarme

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Non solo Dodik e i serbo-bosniaci, da mesi in trincea per riappropriarsi di competenze da tempo affidate allo Stato centrale, a costo di mettere a rischio la tenuta del Paese. Ma anche i croati di Bosnia, che mirano – con l'appoggio sempre più esplicito di alti esponenti della politica di Zagabria – a una terza entità autonoma. Il risultato: una nazione sempre più lacerata. È il quadro relativo alla Bosnia-Erzegovina che sarà presentato nei prossimi giorni al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dal tedesco Christian Schmidt, dalla scorsa estate Alto rappresentante della comunità internazionale, vigile e arbitro sul rispetto degli accordi di pace di Dayton.

Nel suo rapporto semestrale al Palazzo di Vetro – di cui alcuni stralci sono comparsi sulla



CHRISTIAN SCHMIDT
L'ALTO RAPPRESENTANTE. IN ALTO LA
CELEBRAZIONE D'UNA GIORNATA DELLA RS

L'esponente della comunità internazionale annota le pulsioni centrifughe che creano fibrillazione

stampa locale – Schmidt sembra sempre più preoccupato per le pulsioni centrifughe che mettono in fibrillazione la Bosnia. Da una parte quelle ormai note, con epicentro Banja Luka e la Republika Srpska, entità politica serbo-bosniaca ancora sotto il giogo del nazionalista Milorad Dodik, oggi membro serbo della presidenza tripartita. Dodik, ricordiamo, dall'agosto del 2021 ha iniziato una vera e propria battaglia contro l'Alto Rappresentante e Sarajevo, in rabbiosa reazione all'introduzione di una legge che punisce il negazionismo di crimini di guerra e di Srebrenica. La risposta è stato un crescendo di mosse politiche e legislative per ottenere il controllo su sistema giudiziario, tassazione, persino esercizio e proprietà pubbliche nella Rs.

Dodik era, è e probabilmente rimarrà la minaccia più grave alla stabilità della Bosnia, ribadirà Schmidt all'Onu. A segnalare la serietà dello scenario è il quadro sulla Giornata della Republika Srpska, fissata

al 9 gennaio, dichiarata incostituzionale ma ancora in vigore a Banja Luka, piegata a marcare la distanza da Sarajevo e spingere verso una maggiore autonomia dei serbi di Bosnia. Senza dimenticare il crescendo di «incidenti e provocazioni contro le minoranze» non serbe e gli onori riconosciuti a criminali di guerra come Mladić, in molte zone della Rs.

Ma Dodik e i suoi non sono il solo pericolo. Gli annunci sempre più ricorrenti e pesanti di una possibile «riorganizzazione territoriale» della Bosnia che arrivano da parte croato-bosniaca, per "vendetta" contro la mancata riforma elettorale e con l'obiettivo di creare una terza entità politica, croata, oltre a Republika Srpska e Federazione bosgnaco-croata rischia di far precipitare il Paese nel caos, l'allarme di Schmidt. A soffiare sul fuoco in questo senso, dall'estero, il presidente croato Zoran Milanović, con interventi sempre più sopra le righe. Se i croati di Bosnia spingeranno sull'accele-

ratore della loro entità «li sosterrò», ha dichiarato giorni fa, di fatto sostenendo le mosse annunciate dal leader dell'HdZ BiH, Dragan Cović, che aveva appunto parlato di «riorganizzazione territoriale» necessaria, dopo che sono state indette le elezioni d'autunno «senza che la legge elettorale sia stata emendata». La colpa? Secondo Milanović soprattutto del leader bosgnacco Bakir Izetbegović, che sarebbe eterodiretto «da Ankara e Istanbul».

Milanović è andato oltre difendendo a spada tratta Dodik. La Republika Srpska nata da crimini e genocidio? «Anche l'America è nata da un crimine» contro le popolazioni autoctone, ha replicato assicurando che Dodik «non è un cetnico». E rappresenta i serbi di Bosnia, nella situazione attuale «un popolo vicino», che appoggerebbe le aspirazioni dei croati per la propria entità. Viste le premesse e le uscite di Zagabria, i timori di Schmidt appaiono più che fondati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

Servizio militare d'obbligo Il rilancio di Vučić: «Tre mesi per il Paese»

Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha proposto il ritorno nel suo Paese a un servizio militare obbligatorio che duri 90 giorni. La decisione tuttavia spetta al parlamento.

«Ogni giovane può dedicare 90 giorni al suo Paese, non un anno né sei mesi», ha precisato Vučić nel corso di un intervento dedicato alla situazione generale in



ALEKSANDAR VUČIĆ
IL PRESIDENTE SERBO FAVOREVOLE
AL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO

Serbia e ai maggiori temi di attualità internazionale. Una leva obbligatoria, ha osservato ancora il presidente, serve ai giovani a conoscere meglio il proprio Paese, le Forze armate, il patriottismo, la disciplina.

In Serbia il servizio militare obbligatorio è stato abolito a partire dal primo gennaio 2011, ma negli ultimi tempi anche il ministro della difesa Nebojsa Stefanović si è detto a favore del ripristino della leva obbligatoria.

Vučić nella stessa occasione ha ribadito la posizione di neutralità militare della Serbia, che pure collabora con la Nato nell'ambito del programma di Partnership per la pace. «Io sono per la

neutralità militare della Serbia. Tutt'intorno siamo circondati da Paesi membri della Nato. Il nostro desiderio è di essere l'unico Paese non-Nato», ha detto il presidente. La Nato è malvista nel Paese balcanico a causa dei bombardamenti condotti dall'Alleanza stessa sul territorio nella primavera del 1999, durante la guerra del Kosovo. E i sondaggi mostrano regolarmente una larghissima maggioranza contraria a una eventuale adesione all'Alleanza Atlantica. Vučić ha avviato negli ultimi anni una fase di forte riarmo della Serbia, sostenendo la necessità del paese di doversi difendere da solo, non facendo parte di alcun blocco militare. —

PromoTurismoFVG
U.O. Appalti e contratti: Via Carso, 3, 33052 Cervignano del Friuli (UD), tel. 0431387152 e 0431387193, e-mail marco.tamburini@promoturismo.fvg.it, sito web www.promoturismo.fvg.it

AVVISO GARA ESPERITA
Si informa che la procedura aperta finalizzata alla stipula di un accordo quadro triennale per l'erogazione del servizio di somministrazione di lavoro CIG: 9087670685 come da bando pubblicato sulla GUCE n. S30 in data 11.02.2022, è stata aggiudicata in data 20.04.2022 con deliberazione del Direttore generale n. 66 alla società Randstad Italia spa con sede legale in Milano per un importo massimo stimato pari ad euro 1.000.000,00 iva esclusa.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Pierluigi Zulianello

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

TRIESTE



Municipio



LE PROSSIME SEDUTE

Il Consiglio

Il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca, in accordo con la Conferenza dei capigruppo, ha disposto la convocazione delle prossime sedute del Consiglio per il 12 e il 16 maggio, alle 15, con un'ora dedicata a interrogazioni e domande d'attualità. I cittadini possono seguire in diretta le sedute sul dedicato canale Youtube.



DEPOSIZIONE CORONA

Al Ferdinando

Oggi, alle 10, in occasione del Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo interno e internazionale e delle stragi di questa matrice, nel corso di una breve cerimonia verrà deposta una corona d'alloro congiunta a nome della Regione, della Prefettura e del Comune di Trieste al monumento dedicato ai Caduti di Nassirya al Ferdinando.

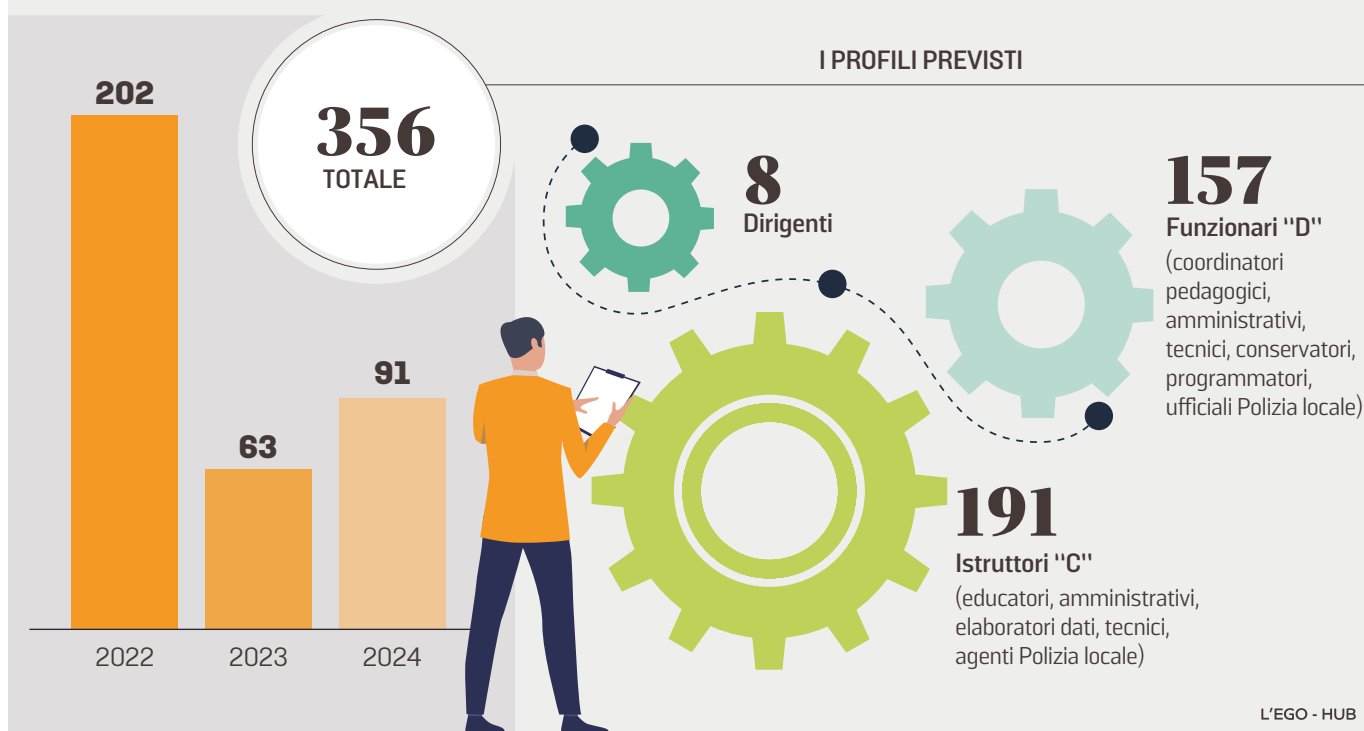


ADESSO TRIESTE

Focus sui rioni

Stamane alle ore 12 nella sede di piazza Puecher 9b, in occasione del Bilancio 2022-2024, conferenza stampa di Adesso Trieste (nella foto Riccardo Laterza) sul programma triennale dei Lavori pubblici, focalizzata sulla distribuzione delle risorse tra i vari rioni triestini proposta dalla giunta. Incrociata anche con quelle relative al reddito medio delle varie aree.

COMUNE DI TRIESTE – LE ASSUNZIONI PREVISTE NEL PERIODO 2022-2024



IV E VI COMMISSIONE

La cabinovia

Stamane alle 9.30 nella sala del Consiglio comunale, nel corso della seduta congiunta delle Commissioni consiliari VI (urbanistica, ambiente) presieduta da Salvatore Porro e della IV (lavori pubblici, verde pubblico) presieduta da Michele Babuder, verrà discussa una mozione inerente il progetto della "Nuova cabinovia-estensione verso Monte Grisa".



MODIFICHE DI ORARIO

Oggetti smarriti

Il Comune informa che nella settimana da oggi al 13 maggio l'Ufficio oggetti smarriti e rinvenuti di piazza dell'Unità d'Italia 4 (piano ammezzato, stanza 37) resterà aperto al pubblico esclusivamente nelle giornate di domani e giovedì 12 maggio. L'ufficio riaprirà regolarmente lunedì 16 maggio, con il consueto orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30.



VIA DONADONI

Lavori e divieti

Via Casimiro Donadoni, tra via Piccardi e Settefontane, è al centro di un nuovo allaccio della rete gas, con scadenza al 4 giugno. Il progetto è di Acegas, esecutrice la modenese Cpl. Il Comune dispone divieto di sosta all'intersezione con via Petronio, restringimento di carreggiata nello stesso punto. Dove scatta anche il divieto al transito pedonale.

Assunzioni in Comune: sono 356 i nuovi rinforzi per il triennio 2022-24

La delibera dell'assessore Avian prevede 8 dirigenti, 157 funzionari, 191 istruttori. Piccola rivoluzione nei livelli dei profili: un'operazione da oltre 1 milione di euro

Massimo Greco

Il Comune pianifica le proprie esigenze d'organico per il triennio 2022-23-24. Lo fa con una delibera portata all'approvazione giunta dall'assessore al Personale l'italicofratello Stefano Avian e confezionata dal dirigente Manuela Sartore. L'allegato 2 riporta in dettaglio il fabbisogno di uno dei maggiori datori di lavoro triestini, che nel periodo suindicato programma l'assunzione di 356 rinforzi. Dovrebbero essere 202 nel corso di quest'anno, 63 collocati nel 2023, 91 previsti nel 2024. Una parte degli arruolamenti relativa al 2022 sta già andando in onda.

Sono richiesti 8 dirigenti, 157 funzionari di varia specie (coordinatori pedagogici, amministrativi, tecnici, conservatori, programmatori, ufficiali di Polizia locale, profili da definire), 191 istruttori di differente foggia (educatori, amministrativi, elaboratori dati, tecnici, agenti di Polizia locale). In particolare, il prossimo sarà l'anno dedicato a San Sebastiano con 29 assunzioni (9 ufficiali e 20 agenti).

La struttura, in coerenza a

un processo avviato con le nuove assunzioni impostate dal Dipiazza 3°, cambia i connotati. Con un ripensamento di fondo delle strategie di arruolamento, ripensamento che si può compendiare nella tabella ospitata nel testo della delibera: le cosiddette "categorie B" vengono dimezzate e su 99 posti vacanti ne vengono confermate solo 49. Mentre le categorie "C" e "D" crescono di 38 disponibilità complessive, 17 le prime e 21 le seconde.

Cerchiamo di uscire dall'esoterismo burocratico: le "B" sono fasce di livello inferiore che raccolgono i cosiddetti "collaboratori" (amministrativi, addetti al pubblico e alle esposizioni, generici, manutentivi, custodi). L'obiettivo del Comune è quello di alzare la qualità dei dipendenti, valutando che le "B" potranno essere in buona parte sostituite da appalti esterni.

Di conseguenza sposta risorse sulle categorie di maggiore spessore, come i "D" (funzionari direttivi) e i "C" (istruttori tecnico-amministrativi). L'impegnativa scommessa sui lavori pubblici, la gestione dei fondi Pnrr, l'attenzione particola-



STEFANO AVIAN
ASSESSORE AL PERSONALE
IN QUOTA A FRATELLI D'ITALIA

L'arruolamento riguarderà 202 unità nel 2022, 63 nel 2023, 91 nel 2024. Il prossimo sarà l'anno della Polizia locale

Dirigente a tempo determinato per il Sociale: bando prima dell'estate. Avanti coi part time se manca personale nei nidi

re verso alcune voci di spesa (prima di tutto il Welfare) consigliano la civica amministrazione di assumere una tipologia di personale a più elevata preparazione (diplomati, laureati). Quindi il milione 66.019 euro, risparmiato nel taglio delle 49 "B", va a finanziare il reclutamento dei 38 "C" e "D".

Ma la delibera dell'assessore Avian racconta anche altro. A cominciare dal fatto che il settore Welfare, dove ora c'è solo il dirigente di area (Ambra de Candido), ne avrà un altro che sarà destinato al Servizio sociale: si procederà allora a un'assunzione a tempo determinato, previa selezione pubblica che l'assessore annuncia imminente, prima dell'estate. Perché sia a tempo determinato e perché non venga utilizzato uno dei tre manager amministrativi scremati dal recente concorso, lo scopriremo solo vivendo.

Infine lo stesso Avian informa che, qualora si rendessero vacanti posti da istruttore nei "nidi" a tempo pieno, si provvederà con il personale part time. —

NOTIZIE
IN BREVE

Festa dell'Europa

Oggi dalle 10 alle 12, alla fine della pineta di Barcola, l'Europe Direct Trieste - Agenzia Eurodesk del Comune organizza un punto informativo mobile.



L'annullo speciale

Le due cartoline della Festa della Mamma si possono acquistare nello spazio filatelia di Poste Italiane di via Galatti e di via Settefontane. Oggi l'annullo speciale.



Comitato per la pineta

Oggi, alle 17.30, dallo spiazzo in cima a via Alpi Giulie, prenderà il via una passeggiata informativa organizzata dal Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara.

Municipio

AVVISO PER TROVARE IMPRESE SPECIALIZZATE

Cercasi allestitori per la versione junior del Museo del mare

Da preparare 1.800 metri quadrati al terzo piano del "26" Budget di mezzo milione. Candidature entro il 18 maggio

Massimo Greco

Il Magazzino 26 in Porto vecchio è talmente vasto da permettere l'allestimento di due Musei del mare. O meglio, di un Museo del mare *double face*. Ancor più precisamente: un Museo del mare con aperitivo e successive più ricche portate.

In attesa di preparare la grande esposizione prevista

nell'ala Sud, quella che presuppone la realizzazione del progetto firmato da Guillermo Vazquez Consuegra, il Comune procede all'allestimento di materiali/reperiti al terzo piano dell'ala Nord. Una sorta di anticipazione, di annuncio, di "preview". Si tratta presumibilmente di beni provenienti dal precedente Museo del mare in Campo Marzio, a suo tempo imballa-

ti e trasferiti al "26": in attesa che si faccia quello nuovo e illustre, affinché turisti e visitatori non si distraggano, avanti con l'antipasto.

Che poi, leggendo la manifestazione di interesse firmata dal direttore "ad interim" dei Civici Francesca Locci, è un antipasto nutriente: 500.000 euro in palio per allestire una superficie di 1.800 metri quadrati estesa



Il Magazzino "26" in Porto vecchio

su 4 saloni al III piano. L'avviso della Locci serve a drenare i candidati all'esecuzione dell'opera: i prescelti, tra coloro che manderanno i loro recapiti, saranno poi invitati alla procedura negoziata per l'affidamento allestitivo. La dirigente comunale attende i curricula mediante posta elettronica non oltre mercoledì 18 maggio, con l'intenzione di incaricare veloce-

mente l'azienda vincitrice così da iniziare i lavori in luglio e terminarli in novembre attraversando due step intermedi a settembre e a ottobre.

L'avviso by Locci è piuttosto meticoloso e riporta tutti i materiali e le operazioni occorrenti: 210 casse espositive, 30 casse lignee con teca in vetro, 10 teche vetrate di grandi dimensioni, 20 casse lignee per esposizione reper-

to, oscuranti per lucernari e finestre, 15 monitor con sistema acustico, pareti divisorie, libreria modulare, pannelli lignei, arredi per biblioteca-ingresso-uffici, adeguamento dell'impianto elettrico, personale specializzato nel muovere opere d'arte.

Il Comune richiede come requisito di capacità tecnica l'aver svolto nell'ultimo quinquennio almeno tre allestimenti museali con un minimo di 1.500 metri quadrati da preparare.

Di questa operazione parlò l'allora direttore dei Civici, Laura Carlini Fanfogna, addirittura nella primavera del 2019, con l'obiettivo naufragato di aprire in occasione della Barcolana di quell'anno. Evidentemente l'effetto Covid si è fatto sentire anche su questo museo in edizione "minor". Quel "vecchio" Museo del mare nacque come esposizione dedicata alla pesca, poi negli anni aprì nuovi orizzonti con numerosi modelli nautici e con le sale dedicate a Guglielmo Marconi e a Josef Ressel. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR E-TECH HYBRID

a maggio
150€* tuo da /rata mese

in caso di permuta o rottamazione
anticipo 5.750 € - TAN 4,49% - TAEG 5,75%
36 rate, rata finale 15.370 €
o sei libero di restituirlo
salvo approvazione finrenault
info in sede

Renault garantisce il valore della tua auto

nuova gamma Renault captur hybrid, emissioni CO₂ da 113 a 120 g/km, consumi (ciclo misto): da 5,9 a 5,4 l/100 km, emissioni e consumi omologati secondo normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/05/2022.

*Renault easy: esempio di finanziamento riferito a nuova captur zen hybrid e-tech 145 a € 22.400 (iva inclusa, IVA contrattata più esent.) valida in caso di rata o rottamazione di un veicolo e sotto al prodotto del cliente da almeno sei mesi; anticipo € 5.750, importo totale del credito € 18.411,44 (include finanziamento veicolo € 15.450 e, in base di adesione, di finanziamento protetto € 762,44 e pack serv. c.c. € 299) comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di criver, assicurazione, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km; spese scatto a pratica € 350 e imposta di bollo € 40,00 (addebitata sulla prima rata); interessi € 2.399,08, valore futuro garantito € 15.370,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 20.000 km, in caso di rata il veicolo sarà di proprietà del cliente; valore residuo garantito € 10.000 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 20.750,92 in 36 rate da € 1.494,45 oltre la rata finale, con 4,49% (tasso fisso) tasso 5,75%, spese di incasso mensili € 8, spese per invio rendiconti periodici (annuali) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo par. a € 2, scivo approvazione finrenault, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault o sul sito finrenault, messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/05/2022.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

L'evento

ARPA DIECI CORDE

Nasi finti e camici



Nasi finti, altri gadget colorati e camici dipinti con scritte e disegni allegri. Sono i clown dottori della Compagnia Arpa Dieci Corde, «26 iscritti – ricorda Flavia "ciopina" Bartoli –: portiamo un sorriso al Burlo Garofolo, nelle case di riposo, nelle scuole e in qualsiasi posto ci chiamino. Siamo qui in corsa con dieci medici, insieme ad altri sanitari e ai loro familiari. Non potevamo mancare – conclude –, una splendida giornata».

GLI ANIMALI

I cani al seguito



La non competitiva ha visto – come da tradizione – anche la partecipazione di tanti cani, regolarmente al guinzaglio, pronti a concludere il percorso insieme ai proprietari. Alcuni hanno indossato il pettorale dell'evento, altri pure una t-shirt tecnica, come la golden retriever Ginger, che ha preso parte alla Trieste Family Spring Run edizione 2022 camminando insieme alla sua famiglia.

LA MASCOTTE

Il leone gettonato



Tra musica, balli, animazione, trenini e coreografie, in partenza al Bivio di Miramare, uno dei divertimenti più apprezzati dai più piccoli è stata la mascotte delle Generali, un leone che si è prestato senza sosta a foto e selfie prima dell'avvio della corsa non competitiva. E che poi ha completato tutto il tracciato, arrivando fino al traguardo – posto peraltro nelle vicinanze della sede delle Generali – insieme ai partecipanti.



LE IMMAGINI

Palloncini, colori e voglia di scherzare

A sinistra, in alto e al centro, nelle foto di Francesco Bruni, tre momenti della Family, che ha visto la partecipazione di duemila persone, dal Bivio di Miramare alle Rive. Più a destra, nelle foto di Andrea Lasorte, in alto la partenza della mezza maratona da Aurisina e in basso il vincitore della gara maschile Eyob Faniel Ghebrehwet.



Il serpentone della Family Spring Run da viale Miramare alle Rive con le t-shirt fluorescenti. Anche quattro zampe con pettorale o maglietta. Da Sweet Heart alla Lilt gruppi protagonisti

Clown-dottori, famiglie e il mondo del sociale in 7 chilometri di sorrisi

LA FESTA

MICOL BRUSAFERRO

Di corsa o camminando, gruppi di amici, colleghi, associazioni, sodalizi sportivi e tante famiglie. Sono stati in duemila ieri, secondo i dati forniti dall'organizzazione, ad aver affrontato la Trieste Family Spring Run, la classica non competitiva di 7 chilometri, dal bivio di Miramare fino alle Rive, con la finish line posizionata quest'anno all'altezza del canale di Ponterosso.

Un fiume di magliette verde fluo si è snodato lungo viale Miramare, con la volata conclusiva su corso Cavour, in mezzo agli applausi del pubblico. Tra i più festosi in partenza, con camici bianchi con il nome scritto sopra, o meglio il soprannome, insieme a tanti gadget colorati, i clown dottori della Compagnia Arpa Dieci Corde. «Sia-

mo 26 iscritti – ricorda Flavia "ciopina" Bartoli – portiamo un sorriso al Burlo, nelle case di riposo, nelle scuole e in qualsiasi posto ci chiamino. Oggi sono presenti dieci medici, insieme ad altri sanitari e ai loro familiari. Non potevamo mancare».

Il primo a partire, davanti a tutti, è stato il gruppo dell'Unitalsi, con una quindicina di persone in carrozzina e altrettanti accompagnatori a seguito, come spiega Miriam Quaranta: «Alcuni non avevano mai partecipato, altri invece hanno già alle spalle una decina di edizioni. Per noi è un bel modo di condividere una giornata insieme, in più gli utenti sono partecipi di un evento cittadino molto conosciuto. Per fortuna anche il tempo ci ha graziato e quindi come sempre il percorso si fa in tranquillità, passeggiamo, ci fermiamo se c'è qualcosa di bello da vedere, insomma ci godiamo la giornata appieno. E per tutti è sempre una grande emozione trascorrere mo-

IL PIÙ GIOVANE

AL VIA ANCHE ANDREA, NATO LO SCORSO 2 APRILE

Il team più numeroso è stato quello delle Generali, con la fondazione "The Human Safety Net"

menti spensierati così».

Particolarmente nutrita la "squadra" dell'associazione Sweet Heart, insieme al centro cardiovascolare di Trieste, una cinquantina di amici che hanno già alle spalle diverse manifestazioni, come racconta il presidente del sodalizio Domenico Bonifacio: «È una delle iniziative sportive alle quali partecipiamo, un appuntamento fisso per noi. E con qualsiasi condizione meteo, ricordo che un anno ci siamo presentati nonostante vento, pioggia e pure un po'

di grandine. Eravamo solo in tre, ma non volevamo mancare. C'è chi corre e chi cammina, non abbiamo fretta, c'è la tappa caffè, immancabile, e poi alla fine ci ritroviamo con altre associazioni per una piz-za».

Tra le realtà attive nel sociale, numeroso il gruppo della Lilt, con un maxi striscione per sottolineare l'importanza della prevenzione, un messaggio veicolato anche attraverso la distribuzione di palloncini rossi a forma di cuore. Tante le famiglie con bambini, che spesso hanno scelto di prendere parte alla corsa con monopattini, piccoli cicli o pattini, per rendere più semplice il percorso, come Sarah Lillini e Francesco Marini, con le due bimbe: «Una prima volta per loro, che hanno 4 e 6 anni – dicono i genitori – un po' si cammina, un po' si va in monopattino, ma la più grande è decisa a correre, fino all'arrivo. Vedremo come andrà». Fra i partecipanti anche parecchi amici a quattro zam-

pe, alcuni con pettorale, altri con t-shirt tecnica indossata, come Ginger, golden retriever femmina, con Michele Vivoda: «Seguiamo il ritmo dei bambini, una camminata più che una corsa, una giornata da trascorrere tutti insieme».

Tra chi invece ha affrontato il tracciato spedito verso il traguardo, un gruppetto di sportivi del Cus Trieste. Per tutti, alla partenza, uno start con musica, animazione, bolle di sapone e tante foto ricordo. Secondo i dati dello staff dell'evento, il più giovane partecipante regolarmente iscritto è stato Andrea, nato il 2 aprile 2022, i "meno giovani" tre anziani classe 1935: Elio, Mariuccia, Paola. Il gruppo più numeroso è stato quello delle Generali, presente con la fondazione "The Human Safety Net", attiva a Trieste con il programma "Per le Famiglie", che offre supporto ai genitori che vivono in circostanze vulnerabili durante i primi sei anni di vita dei figli. Due sono i centri creati in città, a Valmaura e a San Giacomo. Alla Trieste Family Spring Run sono stati 76 in tutto, 47 adulti e 29 bambini. Per Emma Ursich, segretario generale della Fondazione, la Family «è un evento sportivo che abbraccia la città di Trieste: non solo sport e partecipazione, ma condivisione e solidarietà». Generali alla partenza ha visto anche la presenza di una simpatica mascotte, un leone, richiestissimo dai bambini per selfie e foto. La manifestazione è stata organizzata all'Apd Miramar, in sinergia con l'Asd Trieste Atletica, e con la co-organizzazione del Comune di Trieste. —

L'evento

ALLA PARTENZA

Unitalsi davanti



Davanti a tutti, sulla linea di partenza della Family al Bivio di Miramare, è stato schierato il gruppo dell'Unitalsi, con una quindicina di persone in carrozzina e altrettanti accompagnatori al seguito. Alcuni ormai da anni prendono parte alla manifestazione, per altri invece è stata una prima edizione ricca di emozioni. Una mattinata conclusa in tranquillità, passeggiando con calma, per godendosi appieno l'evento in compagnia.

PER LA PREVENZIONE

Striscione e cuori



Tra i gruppi che ormai da anni non mancano all'appuntamento con la Family c'è la sezione di Trieste della Lilt, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, che si è presentata ieri in partenza al Bivio di Miramare con un maxi striscione per sottolineare l'importanza della prevenzione, un messaggio veicolato nella mattinata di ieri anche attraverso la distribuzione di palloncini rossi a forma di cuore.

IL SUPPORTO

Il monopattino



Per i più piccoli, che hanno voluto affrontare tutti i 7 chilometri di corsa della Trieste Family Spring Run per la prima volta, spesso un supporto fondamentale è stato il monopattino. Così è stato ad esempio per la famiglia di Sarah Lillini e Francesco Marini, che per la prima volta hanno preso parte alla kermesse con le due bimbe, di 4 e 6 anni, anche se le stesse hanno scelto di correre, grintose, quanto più possibile.



Nella sua carriera ha partecipato anche alle Olimpiadi di Rio de Janeiro. Oltre 800 gli iscritti. Per quanto riguarda la sfida maschile, assolo dell'azzurro Faniel. Sesto l'isontino Beltrame

Nella mezza maratona vince l'ucraina Lehonkova rifugiata in Germania

LA GARA

EMANUELE DESTE

Una lieta sorpresa e un'attesa conferma. Questo il verdetto emesso dalla Trieste 21K che ha visto salire sul gradino più alto del podio l'esperta ucraina Nataliya Lehonkova e il primatista italiano di maratona Eyob Faniel Ghebrehiwet.

Ancora una volta il direttore tecnico della Trieste Atletica, Roberto Furlanic, è riuscito ad allestire un parterre di partenti di alto livello internazionale. In una mattinata nuvolosa e condizionata da un vento che ha però infastidito le atlete e gli atleti soltanto negli ultimi cinque chilometri, il veloce tracciato triestino ha regalato emozioni e colpi di scena. Sono stati oltre ottocento gli iscritti a prendere il via dalla piazza di Aurisina per poi immettersi sulla Costiera, oltrepas-

sare il Bivio di Miramare ricongiungendosi con il serpente verde della Family, affrontare il lungomare barcolano, arrivare sulle Rive e tagliare il traguardo di Ponterosso. Un percorso dove, nella gara in rosa, si è assistito al duello tra la favorita keniana Catherine Wanjiru Najihia e l'ucraina Lehonkova, classe 1982 e capace nella sua lunga carriera di prendere parte alla Maratona olimpica di Rio de Janeiro 2016.

Pronti via la ragazza africana, all'esordio in una competizione sul suolo europeo, prova a scappare e dopo 6 chilometri conduce le danze con una decina di secondi di vantaggio sull'ucraina, mentre alle loro spalle si crea già il vuoto.

La sfida a distanza procede sino al 12° chilometro, quando la Lehonkova si rende protagonista di un cambio di marcia che complice anche il calo della Najihia, le permette di affiancare e poi staccare la rivale. Nell'ul-



NATALIYA LEHONKOVA
LA PODISTA UCRAINA ALL'ARRIVO SULLLE RIVE. FOTO LASORTE

L'atleta che ha tagliato il traguardo al primo posto è stata costretta dalla guerra a lasciare Ternopil

tima fase la situazione non cambia: la Lehonkova vince con il crono di 1h15'11" davanti alla Wanjiru, che chiude la sua fatica dopo 1h15'27". Giunge terza la lombarda Anna Caglio che, con il tempo di 1h24'24", precede la slovena Maklin Neza (1h24'47").

Nell'intervista post gara la Lehonkova non ha nascosto l'emozione di aver vinto ma soprattutto di poter por-

tare nel mondo attraverso la corsa il desiderio di pace del popolo ucraino: «Oggi mi sono proprio divertita e sono molto soddisfatta di aver vinto in una cornice veramente affascinante», le parole dell'atleta costretta a scappare, a causa della guerra, dalla sua Ternopil (Ucraina Occidentale) per rifugiarsi in Germania.

Sui 21,097 chilometri della prova maschile si è assistito all'assolo del primatista italiano di maratona Eyob Faniel Gebrehiwet, portacolori delle Fiamme Oro, che dopo questa uscita agonistica si trasferirà in altura per preparare i 42,195 km degli Europei (Monaco di Baviera, 15-21 agosto).

Dopo 8 chilometri dallo start Gebrehiwet rimane in testa alla corsa in compagnia della lepre designata, il keniano Peter Mwaniki Njeri. I due procedono appaiati fino a 5 chilometri dalla finish line. A quel punto il tesserato per i Don Kenja Runners Milano si fa da parte, ritirandosi, e lasciando via libera a Faniel, il quale taglia la linea d'arrivo timbrando il crono di 1h02'50". Alle sue spalle è furibonda la lotta per le restanti posizioni del podio: al termine di una volata serrata è l'ucraino Vitaly Shafar (1h03'44") a prendersi la seconda piazza anticipando l'italo-marocchino Hicham Boufars e il keniano Vincent Towett.

Può sorridere anche la squadra di casa, ovvero la Trieste Atletica, per il sesto posto del nativo di Romans d'Isonzo Tobia Beltrame (1h06'26"). —

ECCO IL PERCHÉ DEL NUOVO SEQUESTRO A DOLINA

Stop bis alle campane per «violazioni costanti»

Non rispettati orari e frequenza dei rintocchi disposti dalla Procura. Indagati dal pm Frezza i sacerdoti don Benas e don Zalar

Gianpaolo Sarti

Violazioni «ripetute, reiterate, costanti». Dal mattino alla sera, capaci di creare «frastuono», «svegliare all'improvviso» le persone e impedire la didattica a distanza degli studenti.

Ecco perché è scattato il sequestro «bis» delle campane della chiesa di Sant'Ulderico a Dolina, già zittite una prima volta lo scorso inverno. Il nuovo provvedimento, un ripristino del precedente sequestro preventivo, richiesto dal pm Federico Frezza, è stato accolto dal gip Manila Salvà.

Nell'atto vengono citati il parroco don Klemen Zalar e

il custode don Roy Benas, responsabile della gestione delle campane. Risultano ora indagati in concorso per il reato di «disturbo del riposo delle persone» (articolo 659 del Codice penale).

Stando agli accertamenti fonometrici eseguiti nelle ultime settimane, i due sacerdoti hanno fatto agire il batnacchio (o non hanno impedito che ciò si verificasse) fin dalle 7 del mattino. Mentre le condizioni poste dal precedente dissequestro disponevano le 8 come orario. E questa è la prima violazione.

I rintocchi, peraltro, non dovrebbero superare la durata di 1 minuto, mentre invece raggiungevano il minuto e

25 secondi.

Le campane, inoltre, entravano in funzione per un numero di rintocchi pari all'ora segnata, anziché con un unico «din». A mezzogiorno, in buona sostanza, il batnacchio si azionava non una sola volta, bensì dodici.

Il «din don» veniva ripetuto anche allo scoccare delle mezze ore, mentre le condizioni del dissequestro impongono un singolo rintocco a ora, escluse le mezze ore.

Tutto ciò, si legge nella documentazione giudiziaria, «cagionava disturbo ai residenti». C'è chi parla di «frastuono».

Le rilevazioni sono state eseguite dall'abitazione di

un residente il 23 aprile alle 7 del mattino: in quell'occasione è stato constatato che il rumore raggiungeva i 28 decibel, superando il limite di 5 previsto dalle norme. Così il 25 aprile alle otto di sera. Si sarebbero verificati altri episodi di disturbo, ma non sono stati misurati.

È la seconda volta, dopo lo stop di gennaio, che la chiesa viene silenziata per mano giudiziaria. Al primo provvedimento aveva poi fatto seguito il dissequestro di febbraio, accompagnato da una serie di prescrizioni stabilite dal pm Frezza (che, oltre al buon senso, ripercorrevano le indicazioni della Cei).

Le campane di Sant'Ulderico



Le campane di Sant'Ulderico

co avevano dunque ripreso a funzionare a Pasqua, seguendo però le indicazioni del vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi, cioè un regolamento del suono che comunque differiva dalle direttive della Procura.

Il disturbo causato dalle campane della chiesa è stato lamentato da 173 residenti.

Scrive il gip: «Nonostante il tentativo del vescovo, che ha invitato il parroco a desistere dalla condotta ricercando con la comunità un comportamento bonario ancorché rispettoso della normativa della Cei e delle norme diocesane, l'azione di disturbo permane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PETIZIONE DELLA SGT RIVOLTA ALLA REGIONE



Giovani atlete della Sgt impegnate in un corso

«Buoni per lo sport a sostegno di società e piccoli atleti»

La Società ginnastica triestina avvia una raccolta di firme per chiedere uno strumento che sostenga l'iscrizione dei ragazzi a un corso sportivo

Laura Tonero

La Società ginnastica triestina lancia una petizione per chiedere alla Regione di istituire un «buono per lo sport». Uno strumento a supporto delle famiglie che

vogliono iscrivere i propri figli ad un corso di danza, di judo piuttosto che di calcio o pallacanestro. «Chiediamo l'intervento delle istituzioni regionali – si legge – affinché venga predisposta una legge, con rispettiva congrua copertura finanziaria, per la costituzione di un «buono per lo sport», come quelli emanati a supporto dell'acquisto di monopattini o per andare in vacanza. L'obiettivo è quello di in-

centivare la partecipazione alla vita sportiva dei nostri atleti». La petizione è disponibile nella segreteria e nel punto ristoro della sede Sgt. In pratica, alla Regione viene proposto di individuare uno strumento che consegna nelle mani delle famiglie un buono da spendere in una delle realtà sportive del territorio. Un modo per stimolare i ragazzi a fare attività sportiva, e indirettamente per risollevare le sorti di tante associazioni sportive dilettantistiche.

La stagione sportiva 2021-2022 è iniziata con un notevole incremento degli iscritti per la Sgt, «ma negli ultimi anni – si legge nella premessa alla petizione – abbiamo sostenuto importanti costi per sanificazioni e gestione per il controllo accessi, oltre ad aver provveduto all'emanazione di buoni, come disposto dalla Legge, per risarcire le famiglie per il mancato svolgimento dei corsi». Intanto, a breve, debutterà la Fondazione Ginnastica Triestina 1863, un nuovo soggetto giuridico che si accollerebbe i debiti della asd, assumendo la proprietà dell'immobile di via Ginnastica 47, con il vincolo di un comodato d'uso all'asd stessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXXIV CONCORSO PER LE ARTI FIGURATIVE



Paolo Marani mentre consegna il primo premio a Filippo Alzetta

Dall'olio su tela alla spray art, opere di giovani talenti

La Fondazione Lilian Caraian ha premiato gli artisti più meritevoli. L'esposizione fino al 17 maggio nella Sala Veruda

Nicole Cherbancich

È un'esplosione di creatività la mostra che riunisce le opere di giovani artisti presentate al XXXIV Concorso per le Arti figurative della Fondazione Lilian Caraian. L'espo-

sizione raccoglie dall'elaborazione fotografica all'olio su tela, dall'illustrazione digitale alla stampa rilievografica, dalla terracotta alla spray art, senza contare i differenti soggetti e colori.

Ieri sono stati assegnati i premi – sostenuti dalla Fondazione Kathleen Forman Casali e dal Soroptimist international club – alle tre opere più meritevoli: il primo premio è stato assegnato a Filippo Alzetta «per il buon

tratto grafico e cromatico che evidenzia un ritmo compositivo di notevole interesse», ha motivato la giuria, il secondo a Lorenzo Verzieria (in arte Lota) e il terzo a Silvia Borri. Al concorso hanno preso parte 23 artisti tra i 15 e i 35 anni che vivono o sono nati in regione. «Il numero di ragazzi che ha aderito quest'anno è di poco inferiore a quello dell'anno scorso – ha commentato la presidente Anna Rosa Rugliano – con la novità legata alla partecipazione di alcuni che si dedicano alla street art, con opere di diversa natura».

L'obiettivo della Fondazione – costituita negli anni 80 per volontà testamentaria dell'artista triestina Lilian Caraian – è incoraggiare i giovani talentuosi in campo artistico a proseguire nella propria attività creativa. «La Fondazione, per quanto ne sappiamo – conclude Rugliano –, è l'unica a indire un concorso con iscrizione gratuita che, oltre a offrire la possibilità di una mostra, elargisce anche un aiuto economico. È importante organizzare eventi affinché i giovani possano avvicinarsi al mondo dell'arte». La mostra è visitabile fino al 17 maggio alla Sala Veruda di piazza Piccola 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIO MERCATINO

VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE



450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE

SCONTO
20%

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - **Aperti no stop 7 su 7**

INCIDENTE A GRIGNANO

Scontro tra auto
Cinque feriti
e traffico rallentato

Incidente tra due vetture, ieri pomeriggio nei pressi di Grignano. Cinque le persone ferite, da quanto risulta non in modo grave.

Sul posto, oltre alle ambulanze, sono intervenuti i Vigili del fuoco (è stato necessario tagliare le lamiere per soccorrere gli occupanti dei mezzi) e le pattuglie della Polizia locale per i rilievi. Traffico rallentato per quasi tre ore: il tratto della Costiera è stato chiuso in entrambe le direzioni e riaperto alle 20.

technoserramenti **Gibus atelier**

Atelier Gibus, progettazione e installazione di:
Tende da sole - Pergole
Schermature verticali

Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it
Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

IL PICCOLO

Gli incentivi del 2022 Casa sicura

LA GUIDA
AGLI SCONTI
FISCALI

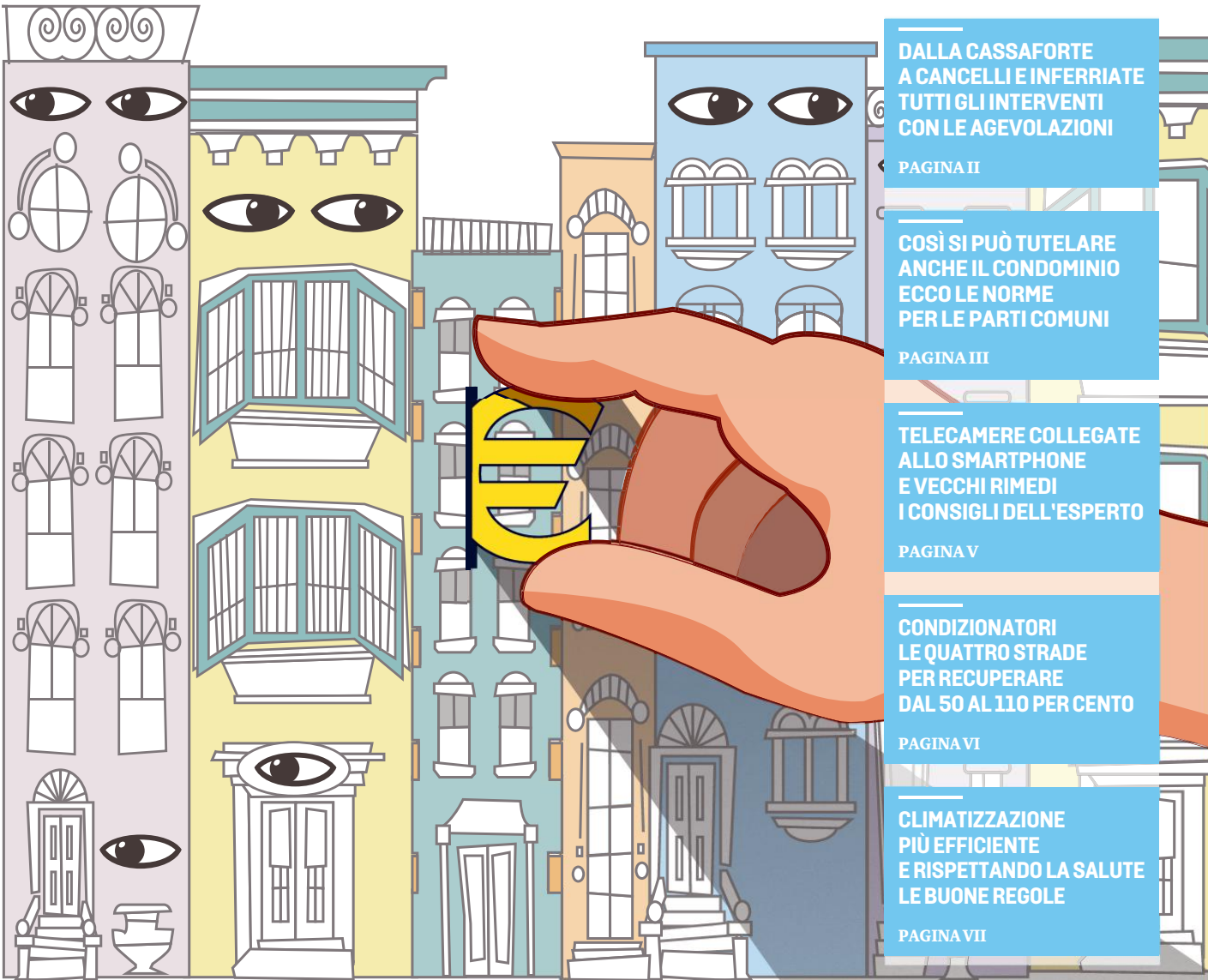
**Come funziona il bonus
del 50 per cento prorogato
al 31 dicembre 2024
e che consente di spendere
fino a 96 mila euro
per difendere la proprietà**

MASSIMO RIGHI

I dati dei furti in casa sono sempre allarmanti, anche se in evidente calo rispetto alla fase peggiore. Guardando alle rapine, invece, l'ultima analisi statistica diffusa dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale dimostra che l'incidenza di quelle in abitazione è in leggero aumento sul totale del tipo di reato in rapporto all'anno precedente, sia pur a sua volta in discesa a livello di numeri assoluti. Più in generale, la verità è che nel recente passato le cifre risentono del periodo in cui i lockdown hanno costretto tutti a stare rintanati in casa e del fatto che gli obiettivi dei malintenzionati si sono ridotti in buona parte delle giornate anche per la presenza di chi lavora in smart working. Ma, nonostante un quadro notevolmente migliorato, le denunce di furto raccontano di un'Italia in cui avviene ancora un'incursione dei ladri tra le mura domestiche ogni cinque minuti.

Le paure e le contromisure

Secondo il Rapporto Censis del 2021 sulla filiera della sicurezza nel nostro Paese, quasi 9 milioni di italiani (il 17,4% dei maggiorenni) hanno paura a stare da soli in casa di notte: due terzi (6 milioni) sono donne. I giovani hanno più timori degli anziani: in questa categoria la percentuale è del 28,7%. Spiega, il Censis, che il bisogno di sentirsi tranquilli in casa propria e "la consapevolezza che la sicurezza pubblica non può arrivare dappertutto", hanno spinto quasi il 91% ad adottare almeno un sistema di difesa dell'abitazione e in molti casi ad abbinare molteplici soluzioni: su tutto prevalgono le porte blindate (ce l'hanno in due su tre, il 65,7%); il 37% utilizza un sistema di allarme, il 32,8% ha scelto le inferriate, il 30,3% si è affidato a una videocamera e il 19,6% possiede una cassaforte. Il 23,1% degli



DALLA CASSAFORTE
A CANCELLI E INFERRIATE
TUTTI GLI INTERVENTI
CON LE AGEVOLAZIONI

PAGINA II

COSÌ SI PUÒ TUTELARE
ANCHE IL CONDOMINIO
ECCO LE NORME
PER LE PARTI COMUNI

PAGINA III

TELECAMERE COLLEGATE
ALLO SMARTPHONE
E VECCHI RIMEDI
I CONSIGLI DELL'ESPERTO

PAGINA V

CONDIZIONATORI
LE QUATTRO STRADE
PER RECUPERARE
DAL 50 AL 110 PER CENTO

PAGINA VI

CLIMATIZZAZIONE
PIÙ EFFICIENTE
E RISPETTANDO LA SALUTE
LE BUONE REGOLE

PAGINA VII

italiani, infine, dichiara di tenere un cane da guardia.

Gli incentivi

A far aumentare il numero di impianti antifurto, vetri antisfondamento, serrature rinforzate e cancelli vari sono stati anche gli sconti fiscali del cosiddetto "bonus sicurezza", che negli ultimi dieci anni è diventato parte integrante dell'incentivo al 50% per il recupero del patrimonio edilizio, pur non richiedendo espressamente di fare ricorso a lavori di muratura per poterne usufruire. L'ulti-

ma Legge di bilancio ha prorogato le regole precedenti: vale a dire che, fino al 31 dicembre 2024, chi adotta "misure finalizzate al compimento di atti illeciti da parte di terzi", può farlo risparmiando metà importo. Con un'avvertenza: dal 2020 sono possibili sconto in fattura o cessione del credito fiscale, ma il quadro - in attesa che i correttivi per rimettere in moto il meccanismo facciano il loro corso - resta complesso ed è consigliabile valutare l'opportunità con attenzione. Anche questa, in fondo, è sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPEROTTI ROBERTO

TERMIDRAULICA

Esperienza lavorativa da **38 anni nel settore dell'idraulica**, riscaldamento, impianti gas, installazione caldaie, impianti di climatizzazione, solare termico, tutto certificato e a regola d'arte.

Rispondiamo sempre al 347 95 36 834



Bonus sicurezza

Videosorveglianza porte blindate e impianti antifurto così scatta l'incentivo

Non è necessario eseguire lavori di ristrutturazione edilizia per avere accesso alle agevolazioni previste per gli interventi che elevano la protezione delle abitazioni

GLAUCO BISSO

È stata prorogata e durerà fino al 31 dicembre 2024 la detrazione al 50% per l'adozione di misure sugli immobili finalizzate a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti, ad esem-

pio il furto. Per poter fruire del bonus non è necessario avere eseguito anche opere edili sulla proprietà nella quale si installano le protezioni.

Gli interventi

Per le parti condominiali, nell'ambito delle manutenzioni edilizie sono incluse tutte le manutenzioni ordinarie, e quindi gran parte degli interventi per la sicurezza. Per le proprietà individuali è il bonus ampliato al 50%, a permettere di portare in detrazione installazioni, quali ad esempio, le inferriate o i cancelli, ma anche porte blindate, serrature, saracinesche, che altrimenti rimarrebbero esclusi se non realizzati nell'ambito di un intervento di

manutenzione straordinaria, da comunicare preventivamente al Comune con la CILA, redatta da un professionista. La finalità della sicurezza rende detraibili anche i dispositivi domotici, presenti e futuri, persino azionati dall'intelligenza artificiale, che possano permettere il controllo e la movimentazione a distanza di parti della casa, sempre che sia evidente che sono installati per migliorare la sicurezza.

Il dettaglio

Non esiste un prezzario che determini il massimale per voci di spesa, ma più interventi nell'ambito del bonus sicurezza (ad esempio una cassaforte e un cancello esterno) sono cu-

GLI INTERVENTI CHE POSSONO

CASE INDIVIDUALI



Cosa prevede la norma

Fino al 31 dicembre 2024 è possibile usufruire di una **detrazione del 50%** con un tetto di spesa massimo fissato a **96.000 euro**

per gli interventi sugli immobili relativi all'adozione di misure finalizzate a prevenire il rischio del "compimento di atti illeciti da parte di terzi".

La detrazione deve essere ripartita in **10 quote annuali di pari importo**; è consentita la **cessione del credito fiscale** o lo **sconto in fattura**



Chi può beneficiarne

Possono beneficiare dell'agevolazione non solo i proprietari o i titolari di diritti reali sugli immobili per i quali si effettuano i lavori e che ne sostengono le spese, ma anche l'inquilino o il comodatario



Cosa bisogna fare

Bisogna pagare le spese detraibili tramite bonifico bancario o postale da cui devono risultare la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto beneficiario della detrazione e il codice fiscale o numero di partita Iva del beneficiario del pagamento



La regola

La detrazione è applicabile unicamente alle spese sostenute per realizzare interventi sugli immobili. Non rientra nell'agevolazione il contratto stipulato con un istituto di vigilanza

Tapparelle
metalliche
con bloccaggi

Apposizione di grate
sulle finestre
o loro sostituzione

Apparecchi rilevatori
di prevenzione antifurto
e relative centraline

Installazione
di rilevatori
di apertura
e di effrazione
sui serramenti

Vetri
antifondamento

Apposizione
di saracinesche

LA GUIDA
AGLI SCONTI
FISCALI

mulabili. Il massimale per unità immobiliare, condiviso anche con tutte le altre categorie di lavoro rientranti nella detrazione al 50%, è di 96 mila euro. Sono incluse le spese per la progettazione e le altre prestazioni professionali connesse, le spese per messa in regola degli edifici secondo il DM 37/2008, per l'acquisto dei materiali, il compenso corrisposto per la relazione di conformità alle leggi. Può portare in detrazione le spese sostenute chi abbia il possesso o la detenzione dell'immobile: non solo il proprietario ma anche l'inquilino, il convivente, il familiare residente. L'Iva su citofoni, impianti di videosorveglianza, infissi, impianti di allarme e su altri beni che sia-

no definiti dalla legge come "significativi", è al 10% per la quota dei materiali sino a concorrenza del costo della manodopera impiegata. L'installazione di inferriate o cancelli in zona vincolata deve essere autorizzata dall'ente titolare del vincolo. L'immobile in cui si effettuano le installazioni deve essere in regola con le norme edilizie e urbanistiche.

La videosorveglianza

L'uso delle telecamere è sempre più diffuso. Costituiscono deterrente efficace, specie contro le truffe porta a porta. La loro collocazione è sottoposta alle regole della privacy e non possono essere collocate se non si realizza preventivamen-

te l'analisi dei rischi che le motiva come necessarie, rispetto alle situazioni specifiche dell'edificio o dell'unità immobiliare. Obbligo di legge che sia resa l'informativa sui diritti sul trattamento dei dati, con cartello prima dell'accesso ai luoghi videosorvegliati. È vietato che il condominio registri le immagini delle proprietà individuali. Allo stesso modo dalle proprietà individuali non devono essere registrate le immagini delle parti comuni.

La delibera assembleare per l'installazione delle telecamere condominiali è approvata con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti in assemblea che rappresentino almeno la metà del valore

dell'edificio. I filmati possono essere ripresi da telecamere dotate di sim card, a costi molto contenuti, oppure parte di un sistema complesso, che conserva i dati e li duplica in internet su server remoto. L'accesso alle immagini è limitato al titolare del trattamento che può essere l'amministratore di condominio o con la nomina di un responsabile del trattamento. La videoregistrazione non può eccedere i sette giorni. Solo l'autorità di pubblica sicurezza o il magistrato sono legittimati, per la prevenzione o la repressione di reati, ad accedere all'immagini e la richiesta è inoltrata al titolare o al responsabile del trattamento.

La cessione del credito

La detrazione fiscale può essere ceduta o scontata in fattura anche per gli interventi di sicurezza. A determinare le condizioni della cessione sono le banche, anche tramite le società di revisione incaricate di validare il credito fiscale. I provvedimenti antifrode adottati dal governo hanno evitato ulteriori cessioni fasulle e lavori gonfiati, ma reso sveniente al mercato bancario la cessione del credito e lo sconto in fattura. A breve diventeranno operative le misure per poterlo riattivare, anche se è probabile che i prezzi di acquisizione dei crediti fiscali diminuiranno per il peggiorato contesto tra inflazione e tassi d'interesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USUFRUIRE DEL BONUS AL 50%

CASE IN CONDOMINIO

Casseforti a muro

Fotocamere o cineprese collegate con centri di vigilanza privati

Rafforzamento, sostituzione o installazione di cancellate o recinzioni murarie degli edifici

Apposizione o sostituzione di serrature, lucchetti, catenacci, spioncini

Porte blindate o rinforzate

Cosa prevede la norma

L'edificio deve essere a prevalente destinazione abitativa, per più del 50% della superficie catastale: le pertinenze, ad esempio cantine e box, sono escluse dal calcolo. Il limite di detrazione di 96.000 euro si riferisce a ciascuna unità

immobiliare. L'Iva si applica al 22% per infissi, videocitofoni e impianti di sicurezza, "beni significativi", solo per la quota del materiale che eccede la manodopera; il restante va al 10%

Chi può beneficiarne

Il condomino, o anche l'inquilino, o il convivente, nel limite della quota millesimale spettante della spesa pagata nell'anno dall'amministratore di condominio

Cosa bisogna fare

Spetta all'amministratore di condominio effettuare tutti gli adempimenti e rilasciare la certificazione per la detrazione. Il beneficiario deve pagare la sua quota entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi. Obbligatoria la costituzione del fondo secondo l'art.1135 cc, co.1, n.4, prima dell'inizio dei lavori

La regola

Videocitofoni, cancellate, porte automatiche ad accesso controllato, portoni, impianti di videosorveglianza e di illuminazione devono essere in parti condominiali, per legge o regolamento-convenzione

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ODONTOIATRIA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"

Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. 040.3171111

drdavide@costantinodavide.com

cell. 335.6948680

www.costantinodavide.com

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111

Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRAL SERRAMENTI

DESIGN & SICUREZZA

SCHÜCO
Premium Partner

**FINESTRE
NURITH**

**SUPER
BONUS
110%**

NOI CI SIAMO!

APPROFITTA DEL MOMENTO, CAMBIA I TUOI SERRAMENTI

■ SCHÜCO ALLUMINIO PREMIUM PARTNER

■ FINESTRE NURITH PVC

■ 50% SCONTO IN FATTURA

■ SUPERBONUS 110%

PER INFORMAZIONI CHIAMA LO 040.8323321

www.centraiserramenti.it

Via Josip Ressel 5, San Dorligo della Valle (Trieste) | info@centraiserramenti.it | www.centraiserramenti.it

I consigli dell'esperto

"La miglior difesa dai ladri è anticiparne le mosse"

FRANCESCO MARGIOCCO

Il furto è trasversale, non distingue tra ricchi e poveri, colpisce dove può. «Il ladro è opportunisto, sceglie in base a un calcolo costi-benefici. Entra in un box per rubare l'auto o la moto di alta caratura, e in quel caso saprà con certezza quale rimessa aprire perché avrà fatto lunghe ricognizioni; oppure può entrare in un appartamento e rubare quello che trova: gioie, contanti. Meno gli apparecchi elettronici, che negli ultimi anni sono scesi di prezzo e hanno perso appeal. Il ladro è anche un po' economista». Marco Sabbadini, esperto dell'ufficio tecnico di Altroconsumo, studia la materia da anni. E, ascoltando i suoi consigli, pare evidente che l'arma in più di chi si deve difendere è l'attenzione, per cercare di anticipare le mosse dei malintenzionati.

L'allarme è sempre utile?

«Ha un limite: in città il suo suono è familiare. Può partire per un intervento naturale, come un lampo e una vibrazione. Quando lo sentiamo, proviamo fastidio e non vediamo l'ora che finisca. Anche quelli connessi alle forze dell'ordine o a un istituto di vigilanza privata scontano un problema: prima che il controllo arrivi può passare mezz'ora».

Quindi è inutile?

«No, è comunque un deterrente psicologico. Meglio se avvisa il proprietario di casa, con un sms o una telefonata. Meglio ancora se collegato a una webcam, che rileva i movimenti e invia messaggi di allerta. Ne bastano, anche in una casa grande, due. Meglio che le installi un professionista, sconsiglio il fai-da-te».

Ha senso tenerlo acceso anche quando si è in casa, la notte?

«Può dare sicurezza a chi abita in case isolate. Dev'essere, è chiaro, azionabile solo in alcuni punti, tapparelle, infissi e porte, a esclusione di altri».

Lasciamo la tecnologia per passare in rassegna metodi più antichi: il cane da guardia è efficace?

«Il cane è una compagnia. Sulle sue qualità di guardiano sono scettico. Abbaia, è vero. Ma i cani che abbaiano sono come gli allarmi che suonano di continuo. Non li



MARCO SABBADINI
ESPERTO UFFICIO TECNICO
DI ALTROCONSUMO

Se puntiamo sugli allarmi meglio che siano collegati a una webcam che rilevi i movimenti e invii i messaggi di allerta al proprietario di casa

Lasciare le luci accese quando si è assenti non serve a niente. Anzi, si trasforma in un favore ai ladri che potranno vedere meglio

sentiamo più. E poi i ladri entrano in casa quando il cane non c'è».

Le inferriate?

«Scoraggiano il furto occasionale, non impediscono l'intrusione. Lo racconto con un aneddoto. Nel palazzo in cui vivo, al piano terra, i ladri hanno tagliato le inferriate con un flessibile. Alle sette di sera e facendo rumore. Hanno scelto una finestra meno in vista, si sono comunque fatti sentire. Nessuno però ha pensato ai ladri. Pensavano che il vicino avesse chiamato una ditta per fare dei lavori».

La porta blindata?

«La porta in sé è molto difficile che il ladro la scardini. Tuttavia, può intervenire sulla serratura. In questo campo, c'è una rincorsa tra ladri e produttori di serrature. In genere una serratura nuova è inviolabile per qualche anno, poi arrivano degli strumenti nuovi in grado di aprirla. Ci sono artigiani-malviventi dediti a questo mestiere, è solo questione di tempo. Una serratura vecchia è più esposta al rischio».

La porta blindata va chiusa a chiave, sempre?

«Questo è fuori discussione, altrimenti è come una porta qualsiasi. E la chiave va lasciata nella toppa o tolta?»

«Qui dipende dal tipo di serratura. In alcune meglio chiudere del tutto e toglierla, in altre meglio dare mezza mandata in meno e lasciarla, per forza, inserita».

Un altro classico espediente è il ricorso al vicino di casa di fiducia cui, quando andiamo in vacanza, diamo le chiavi perché controlli ogni tanto.

«Se c'è questa possibilità, è una buona idea. Il vicino può svuotare la cassetta delle lettere, accendere qualche luce la sera, bagnare le piante sul balcone. A proposito di luce, c'è chi, quando parte, ne lascia alcune sempre accese, magari quelle sul balcone. Non serve a niente, anzi è un favore ai ladri che potranno vedere meglio. E, a proposito di balcone, sempre meglio lasciare le piante così come sono, non trasferirle all'interno della casa. Sarebbe un chiaro indizio».

C'è chi toglie lo zerbino davanti alla porta.

«Anche questo un chiaro indizio, meglio lasciarlo».

Sì, ma poi passa qualcuno a pulire le scale, lo arrotola e non lo srotola più, e diventa un altro indizio.

«Ci vuole l'intervento del vicino, o del portinaio, affinché lo srotoli».

Molti sconsigliano l'uso, in vacanza, dei social network: i ladri potrebbero spiarcì.

«Mah, è una preoccupazione legittima per chi usa i social network come strumento di marketing, di contatto con il proprio pubblico. Per noi comuni mortali molto meno. Non siamo così interessanti, i ladri non ci spiano su internet». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI CHIAVE

Le barriere elettroniche

Se nella casa bisogna viverci, gli impianti devono essere pensati in modo che le barriere elettroniche permettano di controllare le aperture anche d'estate quando le finestre sono aperte. Una strada è sostituire i serramenti e le persiane, resi antisfondamento, corredati di impianto antifurto perimetrale e con accessori domotici che attivino la video riprese direttamente sul proprio telefonino. Illuminazione, anche discontinua, attivata con un sensore di presenza all'infrarosso, delle aree che possono permettere ai malintenzionati l'accesso o la scalata alla facciata.



Gli accessi esterni

Più difese dagli accessi esterni: porta di ingresso blindata, con spioncino elettronico, ma anche dotata di serratura adatta a resistere all'effrazione con la cosiddetta "chiave bulgara", che permette di aprirla senza scasso. Portone dell'edificio, che resista all'apertura con un calcio o scheda di plastica, messa di traverso. Attenzione agli aggrappi, pluviali, tubi dell'acqua o del gas, che permettono di accedere dai balconi, ove collocare dissuasori passivi, quali inferriate, o attivi, come sensori di impianti antifurto.



L'aiuto dei vicini

Come ogni sistema, anche quello della sicurezza funziona se i soggetti che ne fruiscono collaborano attivamente. A poco serve l'impianto di videosorveglianza e portoni e porte blindate se poi si



fa entrare il ladro o il truffatore. Per questo polizia e carabinieri raccomandano la collaborazione tra vicini come lo strumento di prevenzione più efficace, anche se questo significa rinunciare un po' alla propria riservatezza per condividere con gli altri abitudini e attività. Se non è certo consigliabile annunciare la propria vacanza su Facebook, può esserlo avvisare il vicino della propria assenza, con WhatsApp o, meglio, a voce e con un sorriso.

Termoidraulica anza S.r.l.s.

SCONTO SUBITO IN FATTURA 65% E 50%

VIA MAZZINI 40 TEL 040 0645028



*Solo su certi marchi di caldaie e condizionatori

Il bonus condizionatori 2022

Le quattro strade per stare al fresco e risparmiare

Tutti lo chiamano bonus condizionatori, ma di fatto un vero e proprio bonus condizionatori non esiste. Perché sono almeno quattro diverse (vedi box a destra) le strade previste anche nel 2022 per installare un nuovo impianto di climatizzazione o sostituire quello esistente nella propria abitazione. Con una sola novità sostanziale rispetto all'anno scorso: per chi usufruisce del bonus mobili, il tetto di spesa non è più di 16 mila euro, ma è sceso a 10 mila.

Le regole

La detrazione vale per impianti specifici: climatizzatori a basso consumo energetico; deumidificatori d'aria; termopompa o pompa di calore. Per poter utilizzare l'agevolazione è necessario che lo stabile sia a norma di legge, che sia già accatastato oppure in fase di accatastamento e in regola con i pagamenti; che i lavori siano

RISTRUTTURAZIONI 50%

Si può acquistare un nuovo condizionatore usufruendo della detrazione fiscale del 50% nell'ambito del bonus ristrutturazioni. L'impianto di climatizzazione dev'essere di classe almeno A+. Fino al 31 dicembre 2024 questo tipo di intervento consente di recuperare un risparmio fiscale del 50% in dieci annualità. L'importo massimo che si può portare in detrazione è di 96.000 euro. Sono consentiti lo sconto in fattura e la cessione del credito.

ECOBONUS 65%

Nessuna necessità di effettuare interventi edilizi, ma chi vuole utilizzare l'ecobonus al 65% per un nuovo impianto di climatizzazione ha l'obbligo di sostituire un vecchio impianto con uno di classe energetica A+++ dotato di pompa di calore. Per questo tipo di agevolazione, l'importo massimo delle spese ammesse alla detrazione fiscale è di 46.154 euro. Sono consentiti sconto in fattura e cessione del credito.

MOBILI 50%

Anche per chi utilizza il bonus mobili è necessario che il condizionatore di nuova installazione sia di classe A+ o superiore. In questo caso, però, è necessario che l'acquisto dell'impianto sia legato a un intervento di manutenzione straordinaria dell'immobile in cui verrà collocato: il tetto di spesa è di 10 mila euro entro il 31 dicembre prossimo, che scende a 5 mila nei due anni successivi. Non sono ammessi sconto in fattura e cessione del credito.

SUPERBONUS 110%

Pur non essendo previsti in maniera esplicita tra gli interventi che godono del superbondus, se l'acquisto e il montaggio dei condizionatori avvengono contestualmente a lavori "trainanti" di efficientamento energetico del condominio, è possibile estendere il beneficio anche al singolo appartamento, per cui si può quindi godere del maxi incentivo del 110% per la climatizzazione. Consentiti sconto in fattura e cessione del credito.



saldati con sistemi tracciabili (bonifico "parlante") e che siano documentati. Chi effettua la spesa entro il 31 dicembre 2022, può recuperare il 50, 65 o 110 per cento dell'importo sotto forma di credito fiscale a partire dalla dichiarazione dei redditi dell'anno prossimo e per 10 annualità (nel caso di ricorso a incentivi del 50 e 65%) o 4 se si tratta del superbondus al 110%. In linea di massima, dopo gli intoppi degli ultimi mesi sulla cessione del credito, è più difficile ricorrere allo sconto in fattura o alla cessione del credito, ma - tranne che per il bonus mobili - la possibilità è valida anche quest'anno.

L'Iva agevolata

Per l'acquisto di un nuovo condizionatore c'è anche il vatnaggio dell'Iva agevolata al 10 per cento, ma è bene sapere che non viene applicata sul totale dell'importo versato, ma solo sulla differenza tra il valore del servizio e il costo del condiziona-

tore. Questo significa che, per trasporto, montaggio e servizi accessori l'Iva rimane al 22%.

I documenti all'Enea

Chi installa in casa propria un impianto di climatizzazione utilizzando uno dei bonus previsti, è tenuto a trasmettere all'Enea i documenti relativi all'intervento entro 90 giorni da montaggio e collaudo. Ciò può avvenire in modo esclusivamente digitale, collegandosi al sito dell'agenzia: per gli interventi che usufruiscono delle agevolazioni fiscali di riqualificazione energetica, è necessario produrre anche l'asseverazione tecnica di un professionista abilitato. Per chi esegue lavori di ristrutturazione edilizia con risparmio energetico e viola l'obbligo, come ha chiarito in due diverse occasioni l'Agenzia delle Entrate, non c'è comunque il rischio di perdere il diritto alla detrazione fiscale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAPIENZA & PONTE

S.n.c. di P. Carboncich & F. Valenta

Serrature • Casseforti Porte Blindate



Da 70 anni ci occupiamo della vostra sicurezza



PROTAGONISTI DEL PASSATO, PIONIERI DEL FUTURO

Via Torrebianca, 43 - 040 630884 - servizio whatsapp: 391 4299801
info@sapienzaeponte.it - www.sapienzaeponte.it

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI
E FRANCESCO MARGIOCCOHA COLLABORATO GLAUCO BISSO
REALIZZAZIONE GRAFICA ENRICO FACCINILA GUIDA
AGLI SCONTI
FISCALI

Climatizzatori, i consigli pratici

"Così c'è più efficienza e ne guadagna la salute"

La prima regola è la sobrietà. Inutile esagerare, quando si compra un climatizzatore. «È sufficiente un modello piccolo, da 2,5 kilowatt per la camera da letto e 3,5 kilowatt per il soggiorno», assicura Marco Dall'Ombra, senior consultant di Assoclimate, l'associazione dei produttori di climatizzatori. «Una macchina di potenza minima riesce a raffreddare un ambiente normale nell'arco di minuti, non di ore. Impiegherà qualche minuto in più di una di potenza maggiore ma sarà più silenziosa, con un flusso d'aria più delicato».

Attenzione anche a scegliere un modello con il la funzione "notturno", che rallenta l'inverter. «L'inverter è un dispositivo che regola la velocità del compressore, cioè della pompa che fa circolare il fluido refrigerante, che assorbe calore all'interno della casa e lo trasferisce all'unità esterna del climatizzatore. L'inverter adatta la potenza della mac-

china: massima quando la accendiamo, minima quando la temperatura raggiunge il livello desiderato. Così si riducono i consumi elettrici e la velocità, e il rumore, del ventilatore esterno. È bene avere la funzione "notturna", anche per il quieto vivere dei vicini».

La potenza, espressa in kilowatt, e la rumorosità, espressa in decibel, dB(A), sono informazioni stampate sull'etichetta energetica che contrasta ogni modello. «Nella rumorosità anche una sola unità è significativa perché una differenza di tre (ad esempio da 35 a 38) significa in realtà una percezione di rumore quasi doppia», dice Dall'Ombra.

Un corretto uso dei climatizzatori non può prescindere dalla manutenzione. I filtri vanno puliti ogni anno, anche con il fai-da-te e l'aiuto dei tutorial su YouTube. «Il tecnico per la manutenzione ordinaria va invece chiamato - consiglia l'esperto di Assoclimate - almeno ogni due anni». —F.MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Differenziale contenuto tra interno ed esterno

Non tenere temperature troppo basse: se fuori il termometro segna 30 gradi, meglio non scendere sotto i 26 gradi. Non accenderli in tutte le stanze, ma soltanto dove si soggiorna. La notte può bastare la deumidificazione, che elimina il vapore acqueo e crea un clima migliore.

2

Accensione programmata prima di rientrare a casa

Il risparmio è legato all'efficienza: l'associazione di produttori Assoclimate sconsiglia di scendere sotto la classe A++. Molto fa il nostro comportamento: spegnere gli apparecchi quando non ci siamo, rinfrescare l'ambiente prima di arrivare in casa: prediligere modelli con app su smartphone.

3

Fino a 100 euro al mese per un uso intenso estivo

L'incidenza del climatizzatore sulla bolletta elettrica è inferiore a quanto si pensi. Secondo i calcoli di Altroconsumo, un uso molto intenso d'estate in un appartamento abitato da una famiglia di 4 persone costa 100 euro al mese. Un uso moderato costa poche decine di euro.

4

Manutenzione da fare una volta all'anno

La manutenzione va fatta prima dell'estate, una volta all'anno. Controllare i filtri dell'unità interna, il sistema di scarico della condensa, la batteria di scambio dell'unità esterna, la carica di refrigerante. Il refrigerante non deve consumarsi: se si riduce, significa che c'è una perdita.

5

Non dimenticare mai la pulizia dei filtri

È meglio rivolgersi a un professionista, ma alcuni compiti sono a portata di tutti. Sulla pulizia dei filtri, i manuali di uso e i video tutorial sui siti delle aziende sono un'ottima guida. A volte la soluzione del presunto guasto è sotto gli occhi: ricordarsi di cambiare le batterie del telecomando.

6

Quanto costa un tecnico per interventi ordinari

Filtri e batterie a parte, meglio chiedere a uno specialista: la ditta che ha venduto la macchina o l'installatore che l'ha montata oppure un centro di assistenza autorizzato del produttore. Il costo per un intervento di manutenzione ordinaria è tra i 90 e i 180 euro (fonte: Assoclimate).



FRESCO E BELLO?
FINALMENTE SI PUÒ

Fuji Electric

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

RSG09KETA B
(A++ FREDDO A+ CALDO)
DISPONIBILE ANCHE IN COLORE BIANCO

50%

65%

SCONTO IN FATTURA*

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

RISPARMIO IMMEDIATO

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

Silenziosità e Design coniugati nell'efficienza tecnologica:

classe **A++** freddo / **A+** caldo
Un coefficiente di rendimento (SEER) di alto livello: 7,40
Resa Max 3,2 Kw freddo / 4,0 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 630 Watt.
Ventilatore flusso incrociato e scambiatore Lambda ibrido per un flusso aria ampio e silenzioso.
Silenziosità minima di 20 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 23 cm.
Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm
Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare
Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello RSG09KETA (disponibili anche 07 / 12 / 14)

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)



R32
NUOVO REFRIGERANTE

8 ANNI DI SERENITÀ

GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO

un flusso aria ampio e silenzioso
un design con affascinanti riflessi

immundoagency.it



VECTA

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

HITACHI

FUJITSU

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.



12 → 15 maggio 2022

Cividale del Friuli - Gorizia

T E A T R O
M U S I C A
D A N Z A



mittelyoung

Il più under 30 dei festival europei



info e prevendita biglietti:

mittelfest.org

Ufficio Informazioni:

Stretta San Martino, 4

Cividale del Friuli (Ud)

T +39 0432 730793

F +39 0432 701 099

info@mittelfest.org

IL PROGRAMMA DEL COMUNE

Ex caserma di Aquilinia: futuro residenziale per facilitare la vendita

Il sindaco di Muggia Polidori annuncia il piano di riutilizzo degli immobili dismessi fra cui la struttura in stallo da anni

Luigi Putignano / MUGGIA

Puntare al recupero di tutti gli edifici dismessi o chiusi a Muglia. Questo l'obiettivo del sindaco Paolo Polidori che, insieme agli uffici comunali, sta mappando i vari immobili che, ormai da anni, risultano abbandonati.

Già prevista l'alienazione per alcuni fabbricati non più re-

cuperabili, a causa degli ingenti interventi necessari per un eventuale riutilizzo. È il caso, ad esempio, delle ex scuole di Chiampore e di San Rocco. Siti che versano in un pessimo stato e che dovrebbero essere venduti per ricavare risorse.

Diversa la sorte per l'ex caserma di Aquilinia, per la quale, in passato, si sono ipotizzati diversi progetti, mai realizza-

ti. Una situazione di stallo, che potrebbe trovare una soluzione a breve: «In accordo con l'Autorità di sistema portuale – ha spiegato Polidori – che ha portato avanti la modifica al piano regolatore portuale, che in taluni casi interessa aree prettamente urbane del comune di Muggia, per la ex caserma di Aquilinia è stata decisa la modifica di destinazione d'u-

so, facendo rientrare l'immobile nella fattispecie delle residenzialità. Con questo importante passaggio si renderà finalmente possibile la vendita, togliendo la zona dal degrado e permettendo anche di incamerare preziose risorse per investimenti futuri. Ringrazio pertanto il presidente D'Agostino, sempre disponibile alla più proficua e fattiva collaborazione con il Comune di Muglia».

Una storia, quella che riguarda la struttura dell'ex caserma della Guardia di Finanza della frazione muggesana, che si trascina da tempo: nel 2010 era stato previsto un centro polifunzionale di servizi i semiresidenziali e residenziali per disabili e anziani, composto da otto appartamenti per anziani autosufficienti, due appartamenti per urgenze abitative riservate a persone disabili, una zona laboratorio, un'area per il ristoro e una zona esterna adibita a parcheggio. Il centro inizialmente aveva ottenuto un finanziamento complessivo di 1 milione 300 mila euro, dei quali 910 mila euro di-



L'EX CASERMA DI AQUILINIA NEL 2010 L'IPOTESI, POI SFUMATA, DI UN CENTRO POLIFUNZIONALE

Per alcuni spazi
come l'ex Pescheria
e il bar vicino al Verdi
si punta a trovare
un nuovo gestore

Il municipio tenterà inoltre di capire la situazione dei palazzi dismessi proprietà di privati

rettamente dalla Regione, mentre 390 mila euro erano stati messi a disposizione dal Comune grazie agli introiti arrivati dalla cessione dei diritti di proprietà delle aree Peep ex Fonderia. Operazione di recupero che necessitava, però, di una cifra ben maggiore, attorno ai 4 milioni di euro. Poi non se ne fece nulla.

Oggi la struttura, che si sviluppa su due piani per un totale di 900 metri quadrati oltre a un grande giardino, è avvolta dal degrado. Con la modifica della destinazione d'uso si spera di venderla e di toglierla dal degrado. Ci sono poi spazi comunali vuoti, per i quali si punta ad accelerare l'insediamento di nuovi gestori, come, ad esempio, l'ex Pescheria sul Mandracchio e il bar attiguo al Teatro Verdi.

Infine c'è la questione degli immobili di privati in degrado: si cercherà di capire quale sia l'intenzione dei proprietari, sollecitando una messa in sicurezza e un monitoraggio attento, anche per evitare incursioni e danni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SGUARDO VERSO ELEZIONI REGIONALI E POLITICHE

Il neosegretario leghista a Muggia, De Sanctis: «Pronti alle sfide 2023»

MUGGIA

È Giorgio De Sanctis il nuovo segretario della sezione muggesana della Lega. Nei giorni scorsi si è tenuto il congresso, con il consiglio direttivo composto da Renzo Cusina, Edoardo Marchio, Alessia Marucci e Tullio Pantaleo. Presente il segretario provinciale Pierpaolo Roberti.

De Sanctis, laureato in Scienze politiche con un master in antiterrorismo internazionale e senior security manager nonché titolare di un istituto di vigilanza, si è detto entusiasta della sfida che lo attende. «Punto – così De Sanctis – a una segreteria snella, improntata alle sfide che ci attendono nel prossimo anno con l'obiettivo di riconquistare il governo della Regione e della conquista del governo nazionale per dare una prospettiva ai cittadini dopo questi ultimi due anni tragici, sperando di uscire rapidamente da questa



Giorgio De Sanctis

guerra e rilanciare le aziende cuore dell'economia italiana».

«L'impegno da assessore — ha spiegato il segretario uscente, Tullio Pantaleo — non è dei più leggeri. Non candidandomi alla segreteria ho dato spazio a un valido esponente leghista. Ma non mi sono estraniato dal gruppo, restando nel direttivo insieme ad altri tre validi consiglieri». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA AL VOTO

Oggi la presentazione dei candidati del Pd

DUINO AURISINA

Si presenteranno oggi pomeriggio, alle 16, al bar Gruden di Aurisina, i candidati consiglieri del Pd che faranno parte del gruppo di liste che sosterranno il candidato Igor Gabrovec, nella corsa per la poltrona di sindaco di Duino Aurisina. Un appuntamento molto atteso sull'altipiano, al quale hanno garantito la loro presenza la senatrice Tatiana Rojc,

la segretaria provinciale del partito, Caterina Conti, e lo stesso Gabrovec. A coordinare l'incontro sarà il responsabile del Pd a Duino Aurisina, Massimo Veronese, vicesindaco nel quinquennio 2012-2017, nella giunta guidata da Vladimir Kukanja. Dopo la lista "Squadra in comune", il Pd è il secondo partito della coalizione a presentarsi. In settimana toccherà a Rifondazione e Lista Golfo. — U.S.A.

N@\$(€
|@ \$(u*|@
p€r p€n\$@r€
d;g;+@|.

Se sei riuscito a leggere,
allora questa è la tua scuola.

ITALIAN
TECH
ACADEMY

Italian
Tech

tag Talent
Garden

CORSI INNOVATIVI PER SVILUPPARE LE COMPETENZE
DIGITAL PIÙ RICHIESTE DALLE AZIENDE DEL FUTURO.

Italian Tech Academy risponde alle richieste di un mondo sempre più digitale. Tre master specifici per perfezionare le tue competenze, accrescere il tuo potenziale e diventare un esperto a 360°. Formazione pratica di alto livello, docenti qualificati, incontri con manager e aziende leader del settore: un modo concreto per pensare, parlare e fare digital. Oggi, per il tuo futuro.

SCOPRI DI PIÙ SU [ACADEMY.ITALIAN.TECH](https://academy.italian.tech)

OGGETTO SMARRITO

Inestimabile il regalo di chi non c'è più

Smarrito mercoledì 27 aprile 2022 tra le 16.35 e le 17.45 punto luce di Damiani tra corso Italia, da Coin verso il negozio Rosy Serli, il Teatro Romano e largo Granatieri. È il regalo di mia mamma, che oggi non c'è più, per la nascita di mia figlia 25 anni fa. Chi l'avesse trovato per cortesia contatti il numero 351-6966144.



ISTRUZIONE E SALUTE

Flash mob contro le mascherine a scuola

Italexit con Paragone per l'Italia ha organizzato un Flash mob davanti l'Ufficio scolastico territoriale in via Santi Martiri, all'insegna di "via le mascherine da scuola, la scelta di continuare con le mascherine a scuola è immotivata secondo noi, senza logica, mandiamo un messaggio forte al ministero dell'istruzione Bianchi".



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



SONIA
Giovane "squama", molto dolce e tranquilla, al Gattile.



LIZZIE
Giovane micia in attesa di una casa, si trova all'Astad.



PETRONILLA
Pimpante cagnolina in cerca di adozione, si trova all'Astad.

Da alcune settimane all'Astad di Opicina è arrivata Petronilla, simpatica cagnolina di 13 anni, pimpante e coccolona. Si cerca per lei qualcuno capace di conquistarsi la sua fiducia, disponibile a conoscerla con degli incontri pre-adozione al Rifugio.

Lizzie è invece una bella micia dal manto bianco/nero di circa 10 mesi, già sterilizzata e vaccinata. È un po' timida all'inizio con chi non conosce, ma diventa molto affettuosa con un po' di confidenza.

Per informazioni su Petronilla e Lizzie contattare la segreteria Astad: tel. 040-211292, da lun. a gio. 9-12, visite su appuntamento.

Il Gattile propone in adozione 2 gatti: Sonia è una gattina di 2 anni molto buona e tranquilla, ideale per ogni famiglia, Marco è un maschietto adulto, di circa 5-6 anni, con il manto bianco/tigrato, estremamente affettuoso e socievole. Sono entrambi



LILLO
Coniglio ariete rinvenuto vagante cerca casa, si trova all'Enpa.

rilizzati. Per info: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

All'Enpa cerca una famiglia Lillo, coniglio ariete, taglia media, rinvenuto vagante a Trieste, non rivendicato da nessuno, con una disabilità alla zampa posteriore di vecchia data. È stato sterilizzato ed ora potrà entrare a fare parte di una famiglia che lo sappia proteggere convenientemente ed amare per



MILLY
Dolce cagnolina adulta, attende una famiglia per sempre.

tutta la vita. Informazioni e appuntamenti per visite chiamando dalle 14 alle 18 dal lunedì al venerdì il numero 339-1996881.

Concludiamo con una richiesta di adozione del cuore per la dolce Milly, simpatica simil mini Breton di 12 anni, colore fulvo, molto docile e affettuosa: cerca una famiglia che si occupi di lei per sempre. Per info su Bao, Poke e Milly: Lav Trieste, Patrizia 338-5933056.

Si cercano "balie" per i gattini che nasceranno in questo periodo

Nicole Cherbancich

I mesi primaverili, quelli attuali insomma, corrispondono al periodo delle gestazioni nel mondo felino e per i piccoli mici, così come per la maggior parte delle specie animali, la presenza della madre nei primi tempi dopo la nascita è di fondamentale importanza. Ne è consapevole lo staff del Gattile di via della Fontana che, in vista degli arrivi di cuccioli orfani che inevitabilmente ci saranno, da poco ha cominciato a organizzarsi: sono in corso infatti gli "arruolamenti" di nuovi volontari disposti a fare da balie ai neonati, allattandoli e prendendosene cura a casa propria. Si tratta di "un impegno gravoso - si legge nel post della pagina Facebook "Associazione Il Gattile Odv - Trieste" -, ma rappresenta l'unica possibilità per far sopravvivere questi gattini". Ulteriori informazioni sono reperibili anche contattando la mail balie-gattile@gmail.com. In primavera le giornate cominciano ad allungarsi e la quantità di luce solare incide sul corpo dell'animale: quando questa è presente per almeno 10 ore al giorno, gli ormoni cominciano a risvegliarsi, facendo entrare le femmine in calore. «Parentesi: a causa della forte illuminazione nelle zone urbane - afferma Tomoko Kathy Hisamatsu, consigliere del Gattile e consulente di relazione felina -, spesso le gatte di città sono in calo-



Svezzamento di un gattino

re tutto l'anno e le cucciolate, di conseguenza, sono più frequenti». Inoltre ci sono diversi fattori che incidono sul numero di cuccioli che verranno al mondo: tra questi, indubbiamente, c'è la salute della madre, la sua età, la sua condizione (alla prima gravidanza ci possono essere meno nati per via della "novità" di fronte alla quale si ritrova il fisico). Solitamente vengono dati alla luce dai 2 agli 8 cuccioli e la gestazione dura 9 settimane. I piccoli appena nati sono totalmente inermi, sordi e ciechi. Grazie all'olfatto, riescono a trovare la loro postazione per le poppate: ogni gattino sceglie sempre lo stesso capezzolo. «Lo svezzamento è una fase estremamente importante nella vita - prosegue Hisamatsu - : si tratta di un processo che, gradualmente, insegna al piccolo a diventare autonomo. Quando il cucciolo comincia a camminare bene e

correre, a 4 settimane, la madre inizia a ignorarlo, allontanandosi, diradando le poppate e così via. Inoltre comincia a introdurre nella sua dieta cibo solido, quello che si procura cacciando. È questo il principio dello svezzamento, che proseguirà per altre 4 settimane, fino a quando non avrà all'incirca 8 settimane di vita. Molti pensano che lo svezzamento consista solo nell'introduzione di cibo solido nell'alimentazione ma in realtà è anche una sorta di allenamento comportamentale: la frustrazione per l'allontanamento della mamma c'è, ma il gattino capisce che può farcela anche da solo». Ma nel caso la fase dello svezzamento venga a mancare, ci possono essere conseguenze negative in futuro?

La consulente di relazione felina conclude: «Purtroppo, quando la figura materna è assente, si possono sviluppare due tipi di problemi: il gatto adulto può non riuscire a gestire la frustrazione e, una volta adottato, può rivelarsi aggressivo con gli altri, che siano animali o umani. Non avendo imparato dalla madre e dai fratellini su come comportarsi, può avere difficoltà nel rapportarsi socialmente. La prima scelta, qualora possibile, deve ricadere su una gatta che abbia partorito da poco e che accetti di fare da mamma anche al cucciolo orfano. Tuttavia questa strada non è sempre praticabile».

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

9 MAGGIO 1972

- Quasi un primato l'affluenza alle urne, che ha riscontrato la percentuale del 95, 24 per cento di elettori, superando l'indice già notevole del 1968.
- Prime indicazioni officiose sullo scrutinio per la Camera, con la elezione a Trieste di due democristiani e di un comunista. Per il MSI in crescita, con i resti del Collegio unico nazionale, sarebbe eletto de' Vidovich.
- Recentemente una vettura con una persona a bordo, e non è il primo caso, è precipitata nelle acque del Canale. Sarebbe il caso di porvi dei guard-rails, costituiti da rotaie tranviarie in disuso.
- Il Capo di Stato Maggiore, ammiraglio Rosselli-Lorenzini, ha portato l'augurio allo yacht "Sagittario", opera del triestino Mario Craglietto, che compirà la traversata atlantica "in solitario" da Plymouth a Newport.
- Ore di ansia per nove famiglie del rione di San Cilino, nelle vie Pagliericci, Valerio e Brandesia, dove un movimento franoso sta facendo crollare tre case a sei piani in costruzione.

ELARGIZIONI

In memoria di Nerea Passioni dalle colleghe dell'IC Via Commerciale vicini alla nipote Francesca e alla famiglia 85 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dei Marieta Zugan (09/05) mamma sei sempre nei nostri cuori, da parte di Gianfranco e Luciana Zugan 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria dei Marieta Zugan (09/05) mamma sei sempre nei nostri cuori, da parte di Gianfranco e Luciana Zugan 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

GLI AUGURI DI OGGI



ENZO
80 anni, sempre in piena forma. Tanti auguri: Mattia, Manuel, Lorena, Christian, Elisabetta



GIOSUÈ
Auguroni a Giosuè che è arrivato al mezzo secolo da mamma e papà con amore



SILVIO
S'inizia in monopattino, si continua in Lambretta. Auguri Silvio per i 70: famigliari e amici

LE LETTERE

Meran Auspicabile la terza perizia

Al di là della reazione istintiva ed emotiva di sconcerto e rabbia per la sentenza di assoluzione di Alejandro Augusto Meran per l'efferato omicidio degli agenti della Polzia di Stato Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, che ha scosso nel profondo l'opinione pubblica, mi sorge un semplice interrogativo. Sono state eseguite due perizie psichiatriche: una con giudizio di parziale incapacità di intendere e volere e quindi con l'imputato considerato processabile e la seconda con giudizio di totale incapacità di intendere e volere.

La sentenza si è basata su quest'ultima, con il deferimento di Meran in una Rems (una residenza sorvegliata, ndr) per 30 anni.

Sono assolutamente ignorante in campo processuale ma, banalmente, qualcuno può chiarire perché, con due perizie dall'esito diverso, non ne è stata disposta una terza?

E quindi, nella scelta tra le due, si è forse ritenuto che l'esecutore della perizia alla base della sentenza fosse più "bravo" ed affidabile dell'altro?

Daniela Tomasi

Duplice omicidio Che vergogna questo finale

Che vergogna! Esterrefatta, sconvolta, scioccata, disperata, affranta: non trovo le parole - che di solito non mi mancano - per esprimere lo sdegno che mi ha investito e travolto leggendo la conclusione del processo a Meran.

La giustizia italiana oggi fa spavento, suscita orrore e desolazione, sfiducia totale. L'idea che l'assassino di due giovani servitori dello Stato e della giustizia in particolare, sia stato assolto, è sconvolgente. Sembra, per rispettare la legge. In questo caso allora bisogna dire che la legge "fa acqua da tutte le parti" e non dico di più, per non incorrere in denunce. Sono sicura che allora la punizione sarebbe rapida esemplare!

E i magistrati, con rispetto parlando, progettano uno sciopero contro le ineludibili riforme, già di per sé inadeguate, anziché darsi da fare in meri-

OSPEDALI DI CATTINARA E MAGGIORE

La sanità di oggi è meglio di quella degli anni '60

Ricoverato d'urgenza per Covid-19 all'Ospedale di Cattinara (foto Lasorte) e poi al "Maggiore", ho potuto vedere la professionalità e l'impegno estremo e disinteressato di tutto il personale sanitario.

Ho vissuto il periodo entusiasmante del cosiddetto "Miracolo economico italiano" del 1960, ma questo periodo a mio parere gli è superiore, per intensità e generosità verso il prossimo di tanto personale. Grazie ragazzi!

Emilio Gamboso



to. Siamo proprio alla sfascio!
Edoarda Grego

Piazza Sant'Antonio Veleno per topi

Buongiorno, la mattina di domenica scorsa, 8 maggio, ho visto in piazza Sant'Antonio delle bustine appoggiate sulla siepe di fronte ai bidoni della spazzatura e vicino ai ristoranti Barattolo e Bollicine. Mi sembra pazzesco un sistema di derattizzazione di questo genere, credo che sia opera di qualche persona poco assennata e non certo del Comune di Trieste. Suggerisco a chi ha dei cani o dei bambini di prestare la massima attenzione. Chiedo se sia possibile effettuare una verifica da parte dell'ufficio competente dello stesso Comune di Trieste.

Antonella Lauvergnac

Festival Link Invitati ed esclusi

Carissimo direttore, leggendo su Il Piccolo mi ha molto colpito il titolo "Biloslavo fuori da Link"; poi vedendo i servizi di Telequattro prima a Ring, poi nel telegiornale, le sacrosante rimozioni del nostro valente reporter di guerra Fausto Biloslavo nel quale lamentava il mancato invito dei responsabili del Festival di giornalismo Link alla sua partecipazione ma anche quella di Gian Micalessin, tutti due valenti triestini, la mia amarez-

za è cresciuta.

Giustamente il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia hanno dato il loro patrocinio come ogni anno ma è assolutamente illogica la decisione degli organizzatori di escludere il giornalista in questione.

E in merito a giornalisti locali Caduti assolvendo la propria professione, mai è stato ricordato Almerigo Grilz, primo reporter triestino caduto in guerra, peraltro commemorato in Consiglio comunale dalla consigliere Angela Brandi. Bene ha fatto il consigliere di Forza Italia Alberto Polacco a presentare una interrogazione in difesa del cronista di guerra che sta raccontando il dramma del conflitto in ogni suo aspetto sui media nazionali e non solo.

Urge - a mio parere - porre rimedio a questo smacco, a questa grave mancanza facendolo intervenire anche come riconoscimento che Trieste, l'Italia devono al suo impegno.

Graziella Goitan

Il primo maggio '45 Preziosi specie i ricordi famigliari

La nota del lettore Lorenzutti in risposta alla mia richiesta di chiarimenti sulla base di ricordi personali riguardo le ultime vicende della guerra nel '45 fa capire - a mio avviso - che c'è ancora della confusione su come sono avvenuti gli episodi finali della Seconda guerra mondiale a Trieste.

Intanto non è vero che nella battaglia dell'Obelisco vi fossero le Ss ed i fascisti che se l'era-

no svignata giorni prima, tanto che la banda Colotti fu catturata a Treviso ed il libro "Vas, ljudje in cas" pubblicato ad Opicina, che descrive molto bene i giorni della battaglia, non parla di fascisti.

Le Ss poi non minarono la città di Trieste, non ne avevano né l'organico né il compito - secondo le mie fonti. L'operazione probabilmente fu compiuta dai marinai delle navi costrette in porto per la mancanza di carburante, precisamente nei due porti franchi.

Da come prosegue il testo pare che l'episodio con la bandiera jugoslava sventolata sopra un carro armato neozelandese sia avvenuto alle 9.30 del 1° maggio, ma non è così perché a quell'ora quelle truppe stavano entrando nel Friuli, arrivarono a Monfalcone nel pomeriggio ed all'alba del 2 maggio partirono per dirigersi verso Trieste che raggiunsero nello stesso pomeriggio.

L'autore ha poi fatto un breve riepilogo delle operazioni nella nostra città che a mio avviso presentano parecchi lati oscuri e che sono da analizzare punto per punto, per cui la domanda principale intanto era ed è di avere conferma se i carri armati jugoslavi che si sono presentati nella mattinata del 1° maggio a Trieste siano passati per l'Obelisco e come mai non si siano fermati per appoggiare le truppe jugoslave con i loro cannoni nella battaglia in modo da abbreviarne la lotta che durò fino al 3 maggio. Al di là di quanto scritto nei libri spero sempre che ci sia qualche lettore che abbia sentito notizie in proposito dal papà o dal nonno e che ce le possa raccontare in prima persona.

Claudio Pristavec

IL CALENDARIO

Il santo Pacomio (abate)
Il giorno è il 129°, ne restano 236
Il sole sorge alle 5.43 tramonta alle 20.20
La luna sorge alle 12.26 cala alle 2.57
Il proverbio Maggio, per vestirsi pesante ci vuole coraggio

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

via Giandomenico Tacco 6, 040 772605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	21,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	8,9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	35,1
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

Trasporti Ciclisti e parcheggi

Utilizzo quasi ogni giorno il Park San Giusto dove è parcheggiata la mia vettura. Nelle ultime settimane mi è capitato sempre più di frequente d'incrociare nelle gallerie pedonali, che collegano l'ingresso di via del Teatro Romano con i locali degli ascensori, giovani bulletti sfrecciare sulle loro biciclette, ma anche presuntuosi azzimati loro "colleghi" di pedale! Pensavo a un uso improprio delle aree pedonali invece, interpellati i cortesi addetti, ho appreso che dopo gli accordi recenti tra gestori e Comune (?) è consentito accedere in bici. Penso che chi ha preso la decisione conosca e valuti superficialmente la situazione reale. Il tunnel pedonale, parallelo a quello veicolare, consente il passaggio di solo tre persone affiancate, spesso con bambini, carrozzelle, valigie. Mentre quello verso gli ascensori, è sviluppato a "gradini". Chiedo con quale criterio si sia verificata la pericolosità per il pubblico della situazione attuale di copresenza pedoni/pedalatori: non è né facile e neppure agevole per i frequentatori scansare questi "sprinter", che piombano spesso alle spalle a velocità da... girini.

E si è pensato alle conseguenze e responsabilità di un investimento o una caduta dei ciclisti a causa di ostacoli e dei "gradini" non segnalati a dovere? Inoltre, per la proprietà transittiva se non è vietato alle bici - e oggi non lo è - non è neanche inibito a monopattini, minimotorini et similia, cioè "porte aperte a tutto"? Inoltre i velocipedi negli ascensori, progettati ovviamente per trasporto persone e non merci, possono essere posizionati solo in verticale, sporcando le pareti e di conseguenza gli abiti di chi si appoggia inavvertitamente! Per non parlare dei danneggiamenti già registrati anche alle porte di sicurezza tagliafuoco e addebitati ai comproprietari del complesso. Rifletta chi ha preso certe decisioni e assunto conseguentemente responsabilità oggettive e soggettive. Confido quindi che, presa coscienza della grave criticità e pericolosità della situazione, si normi con sollecitudine l'accesso in modo diverso e più consoni al rispetto di tutti, alla destinazione progettuale di locali e servizi, alla funzionalità dei luoghi e alla sicurezza degli utenti.

Fabio Radetti

LO DICO AL PICCOLO

Cimitero, quel bel cedro imponente va tutelato

Nel Cimitero di Sant'Anna vi sono realtà naturalistiche molto valide: una, sicuro non passa inosservata, è sulla destra a un centinaio di metri dall'entrata principale: un cedro del Libano, che si eleva maestoso a protezione di alcune sepolture. L'albero sembra essere secolare, ma raggiungendo la specie la veneranda età di 1.000 anni, questo sembra ancora un "teenager". Mi chiedo se sia stato piantato di proposito dal proprietario della tomba sottostante, abbandonata: in ogni caso merita tutela, a esempio potandone i rami secchi.

Christian Ferracini



ALBUM

Dimesse, alunni a lezione di sensibilità energetica

I bambini della quinta del Collegio Dimesse hanno partecipato a una lezione tenuta dal signor Gabriele della ditta Knez che, nell'ambito di "Energia per le scuole", li ha sensibilizzati a porre maggior attenzione a sostenibilità, rispetto e tutela dell'ambiente e buone pratiche, specie in questo momento in cui il costo dell'energia ha subito pesanti rincari. Gli alunni, grazie alla professionalità e disponibilità del signor Gabriele, hanno imparato, anche con test autoeseguiti, l'importanza di ottimizzare e utilizzare in modo consapevole l'energia.

Tiziana Farci



CULTURE

Teatro

Oggi l'intitolazione dell'Accademia Mittelcult in via Coroneo 15 al commediografo e regista: vi si terranno corsi per attori e spettacoli

Pietro Garinei, primo italiano di Trieste italiana Il fratello Enzo: «Ha creato la commedia musicale»

L'INTERVISTA

Sara Del Sal

Da oggi, a Trieste, c'è un'Accademia che porta il nome di Pietro Garinei. Alle 11 si terrà la cerimonia di intitolazione in via Coroneo 15, nell'edificio della Società Turnverein Eintracht Trieste, o Deutsche Haus, proprio nell'anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 9 maggio 2006. L'Accademia Garinei Mittelcult proporrà un programma di corsi, tenuti da Sara Alzetta, Mauro Serio e Daniela Mazzucato, e di spettacoli teatrali e musicali.

Pietro Garinei, padre della commedia musicale italiana, nacque a Trieste nel 1919, «il primo cittadino italiano nato nella Trieste italiana», ama ripetere Enzo Garinei, fratello di Pietro e figlio di una famiglia che si è generata proprio nel territorio. «Mio padre - racconta Enzo - era un giornalista, inviato di guerra per "Il secolo" e ha conosciuto mia mamma, che era friulana, di Udine, perché andava a portare le lastre a stampare nel negozio di ottica di suo padre. Lei era giovanissima, aveva quindici anni meno di lui».

Enzo, solo Pietro è nato a Trieste?

«Sì, è stato battezzato a San Giusto e poi la famiglia è venuta a vivere Roma».

Pietro commediografo, lei attore, siete una famiglia di artisti?

«In realtà lui ha iniziato come giornalista. Ha fatto l'inviato, poi seguiva lo sport. In seguito ha incontrato Sandro Giovannini e hanno scritto spettacoli, canzoni e molto altro. Io invece sono sempre stato un attore. Ho fatto settantadue anni di cinema, teatro, tv e doppiaggio. Ora ho scritto un libro che sta andando a ruba, intitolato "1926 Io c'ero-Enzo Garinei: il protagonismo del caratterista" edito da Armando Editore. Abbiamo un fratello, Paolo, che ha intrapreso la strada che avrei dovuto seguire anche io, iscrivendomi alla facoltà di chimica farmaceutica. La mia famiglia aveva una farmacia a Roma e solo Paolo, che è il fratello di mezzo tra me e Pietro, ha continuato il lavoro di farmacista».

Lei ha lavorato spesso in spettacoli scritti da suo fratello?

«Sì, ma lui era contrario. Non gli importava che io avessi già una carriera avviata, per lui era sempre un problema il



Da sinistra, Enzo Garinei fotografato da Maria Laura Antonelli / Archivio Agf; accanto, il fratello Pietro Garinei nel 1996 quando vinse il Premio dell'Operetta a Trieste

fatto che io avessi il suo stesso cognome e che per questo motivo qualcuno potesse pensare che avevo ottenuto il ruolo per il grado di parentela e non perché me lo fossi conquistato. Eppure ho lavorato a 227 film nella mia carriera, ho lavorato con tutti i grandi, da Vittorio Gassman ad Alberto Sordi, e solo a mio fratello Pietro è servito del tempo affinché accettasse che facevo l'attore e mi concedesse la sua stima».

Dove si è formato?

«Non di certo all'accademia, perché era stata distrutta dal bombardamento del quartiere di San Lorenzo e della Stazione Ferroviaria. Insieme alla chiesa, al rione intero, anche l'Accademia di Silvio d'Amico fu colpita. Allora noi giovani abbiamo creato il Cut, il Centro Universitario Teatrale all'Università n.1 di Roma. Io ho conseguito la laurea in teatro insieme ad artisti come Ferzetti, Mastroianni, Giulietta Masina».

Come è cambiato il mondo dello spettacolo in questi settantacinque anni in cui lei lo ha frequentato?

«È cambiata la cultura. Quando si fanno cose belle si cambia in meglio. Il cinema ne ha fatte tante. Quando ero bambino era diverso, era edulcorato. Il teatro musicale è passato dall'operetta, che io ho fat-

to anche a Trieste, poi alla rivista con le sue grandi messinscena ed è arrivato alla commedia musicale, che a differenza del musical è veramente una commedia che richiede una grande prova di recitazione. Quindi un miglioramento c'è stato, ma quello che è peggiorato è il gusto del pubblico. Preferisce andare al cinema rispetto al teatro».

Quindi la differenza tra commedia musicale e musical qual è, secondo lei?

«Nel musical gli interpreti hanno bisogno di tanta musica per cantare e ballare. Nella commedia musicale c'è una storia che può anche essere drammatica. È un genere nato principalmente con Garinei e Giovannini. Per fare "Rugantino" o "Aggiungi un posto a tavola" sono necessari degli attori formati in canto, ballo, recitazione. Io ballavo anche il tip tap, per esempio nel "Paese dei campanelli". Da giovane sembravo Fred Astaire».

Cosa è cambiato nel teatro di oggi?

«Ormai è diverso per scrittura e pubblico ma mancano molto anche i grandi come Gino Bramieri, Delia Scala o Renato Rascel. Oggi i giovani attori preferiscono fare film o fiction inseguendo un successo immediato. Il teatro invece chiede molto e la fama non arriva in

poche repliche. Aggiungerei che oggi mancano impresari e scrittori. I giovani autori ormai preferiscono a loro volta scrivere per la tv. E poi mancano i mecenati, persone come mio fratello Pietro, che investiva i guadagni di uno spettacolo in quello successivo. Lui aveva creato il Sistina, insieme a Sandro, e ancora oggi se quel teatro è considerato il cuore del teatro musicale, è merito suo».

Lei ha interpretato in svariate edizioni "Aggiungi un posto a tavola", lo ha fatto anche recentemente?

«Sì, negli ultimi anni faccio la voce di Dio dal vivo. È uno spettacolo che rimane sempre attuale e riscuote sempre un grande successo. Mi spiace che l'ultima volta che è venuto a Trieste io non sia riuscito a essere presente perché avevo una normale influenza. Non il covid. Mi spiace tanto perché tutte le volte che ci sono venuto ho sentito il richiamo della città nel sangue. Io la chiamo la piccola Vienna. Sono una persona che ama stare in mezzo alla gente e a Trieste in molti casi mi riconoscono, quindi mi fermano e mi fanno mille domande, e io amo parlare con loro. Mi rammarico ancora di non essere riuscito a tornare in quell'occasione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOSTRA A SPILIMBERGO

Gianni Bozzacchi fotografo dei divi della Dolce Vita

SPILIMBERGO

Tra gli eventi che caratterizzeranno l'ottava edizione de Le Giornate della Luce a Spilimbergo - il festival che celebra gli autori della fotografia, ideato da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra - spicca quest'anno la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi, dal titolo "Memorie Esposte" a cura di Alvis Rampini, che sarà inaugurata il 4 giugno a Palazzo Tadea, alla presenza dello stesso autore. La mostra, nata dalla collaborazione tra il festival e il Craf, resterà aperta fino al 26 giugno. Per la prima volta il lavoro di Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, viene raccontato in una mostra.

Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, Gianni Bozzacchi decide di



Liz Taylor e Richard Burton

dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de "I commedianti", immortalata per la prima volta Elizabeth Taylor, di cui sarà fotografo personale per oltre un decennio. Sono gli anni della "Dolce Vita" e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la famiglia reale di Monaco, lo Scia di Persia e Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. —

IL LIBRO / DOMANI LA PRESENTAZIONE

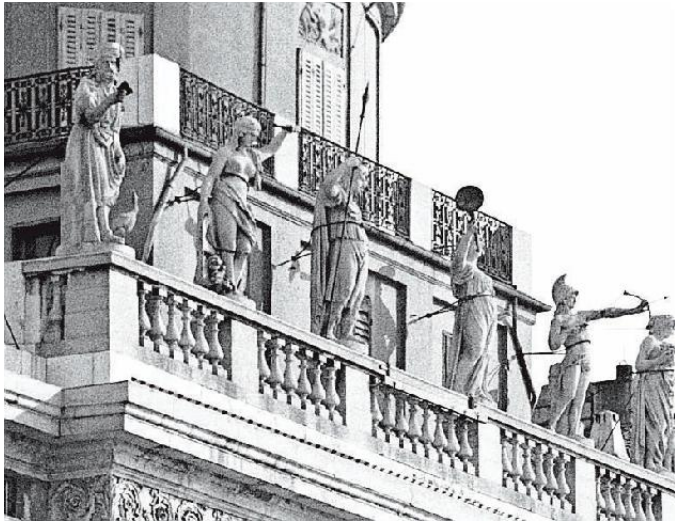
L'esercito di statue sui palazzi custodisce la Trieste dei commerci

"Nettuno e Mercurio" è il volume che Paolo Possamai dedica al volto della città nell'800. Se ne parla alla Sala Bartoli con Riccardo Illy, Zeno D'Agostino e Augusto Cosulich

Claudio Ernè

In centinaia sono schierati sulla sommità dei palazzi costruiti sulle rive di Trieste. Guardano il mare con i loro occhi vuoti ed esibiscono sul capo elmi e corone. Molti stringono nelle mani tridenti, archi, lance, altri danno fiato a trombe, altri ancora, con ampi gesti, sembrano invocare Giustizia o sfidare un nemico lontano o solo invisibile.

A questo esercito di statue che "vigilano" sulla città e sui suoi commerci Paolo Possamai, giornalista e storico dell'arte, già direttore de "Il Piccolo" ha dedicato un libro in cui sono confluiti anni di ricerche negli archivi e nelle collezioni. Il volume, frutto del suo lavoro e delle sue curiosità sarà presentato domani alle 18 nella sala Bartoli, in quello che fu il "ridotto" del teatro Rossetti. A dialogare con lui intervverranno Riccardo Illy,



Palazzo Carciotti Foto Francesco Penco/ Archivio Ernè

Zeno D'Agostino e Augusto Cosulich, moderati dalla giornalista Marinella Chirico e con le letture di Paolo Valerio.

Sono 160 pagine distribuite sotto il titolo "Nettuno e Mercurio - il volto di Trieste nell'800 tra miti e simboli". Lo ha stampato, inserendo-

lo nella collana dedicata all'arte, l'editore Marsilio di Venezia, una città-Stato che molti triestini hanno percepito come nostra tenace avversaria sul piano economico ma che, secondo l'autore, ha invece fornito nel crepuscolo della sua autonomia, gli scultori e gli al-

tri artisti che hanno costruito l'esercito di statue con gli occhi vuoti che guardano il mare dall'alto dei palazzi.

"Che cosa racconta il volto urbano di Trieste? L'identità di una città bizzarra. Identità annunciata dai tetti da una folla sterminata di statue di Mercurio, Nettuno, Ulisse, Giunone, Venere, Vulcano, Minerva. Un concerto di miti che parlano di mare, traffici, avventure, fortune che abbiamo disimparato a vedere, ma basta alzare lo sguardo per ritrovarli. Gli eroi della Grecia antica ci guardano, affacciati alla città e al golfo".

Con queste parole Paolo Possamai avvia il suo racconto che si snoda armonioso e dettagliato per un centinaio di pagine a cui se ne affiancano una sessantina dedicate alle immagini di questo esercito di statue di prima linea ma anche ai bassorilievi, alle transenne in ferro battuto, alle lunette ric-

che di simboli che costituiscono un secondo schieramento. Uno schieramento posto a difesa ideale della città, ma anche pronto ad affermare i propri diritti esibendo una storia costruita attraverso i simboli del mito ellenico-romano. Le fotografie di Manuela Schirra e Fabrizio Giraldi affiancate ad alcune scattate un secolo fa da Francesco Penco, mostrano questi simboli con chirurgica nitidezza.

La costante ripetizione sui palazzi cittadini delle stesse statue - in particolare quelle di Mercurio e Nettuno - rappresenta un artificio retorico, un avvertimento ribadito in ogni occasione, in



ogni nuova costruzione. Dal momento in cui l'Impero d'Austria le ha concesso di diventare il "suo" porto franco, Trieste ha dismesso i panni di modesto borgo di pescatori e salinari per diventare una città nuova e vitale impegnata nei commerci, nei traffici marittimi, nelle comunicazioni. Il copione per raccontarsi al mondo esterno - esibendo il mito come fosse un blasone - è del tutto inedito e omogeneo, come se nessuno potesse derogare a un impegno collettivo. Domenico Pancera, Demetrio Carciotti, Pasquale Revoltella, ne

sono i custodi e i registi. Lo conferma Giacomo Casanova, agente segreto della Serenissima che scrive in una lettera. "Il Mercante il più attento e il più solido ch'io giudico per lo smercio de' panni Waldstein nel Levante è Domenico Carciotti. Questo ha tutte le nozioni e le relazioni possibili in Costantinopoli, Smirne, Alessandria ed ancora nell'Africa, cioè Tunisi in principalità". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SALONE DEGLI INCANTI

Frida Kahlo e le altre artiste con Federica Luser

Oggi, alle 18, al via la rassegna "Frida Kahlo in viaggio con Triestebookfest", con un incontro su "Il corpo come autoritratto: Frida Kahlo e le altre". Federica Luser, storica dell'arte e curatrice di esposizioni, cercherà di andare oltre al mito dell'artista per capire il suo pensiero attraverso chi ha guardato e chi ha operato negli stessi anni: Paula Modersohn Becker, Remedios Varo, Leonora Carrington, Leonor Fini e le altre. Gli incontri, a ingresso gratuito, si svolgono all'auditorium del Salone degli Incanti. Obbligatoria la prenotazione al n. 3314373087. Il prossimo, il 23 maggio, con la storica dell'arte e della fotografia Monica Mazzolini.

RASSEGNA

1945-1954 A Lubiana la storia sullo schermo

LUBIANA

S'inaugura oggi a Lubiana la rassegna "Oriente-Occidente. 1945-1954-2025" organizzata da Kinoateljje di Gorizia assieme a vari partner sloveni e internazionali. Alla Slovenska Kinoteka alle 17.30 vi sarà la presentazione del progetto quadriennale che intende riesaminare il decennio 1945-1954 attraverso gli innumerevoli film a soggetto, cinegiornali e documentari girati sia in quell'epoca che nelle epoche successive e dedicati a quel decennio di guerra fredda e calda alla frontiera tra Jugoslavia e Italia. Alle 18 sarà presentato "Shadowing the Third Man" (2005, 35mm), un documentario del cineasta austriaco Frederick Baker dedicato alla drammatica lavorazione de "Il terzo uomo" di Carol Reed nella Vienna divisa in quattro zone geopolitiche del 1948. Seguirà alle 20.30 "Il terzo uomo" (1948, DCP), il capolavoro britannico vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes, di un premio Oscar e di altri allori internazionali. Tra gli interpreti, la polesana Alida Valli, Orson Welles, Joseph Cotten, Trevor Howard. Musiche originali del citarista viennese Anton Karas. —

MUSICA



La violista Hsin-Yun Huang e le giovani danzatrici della Junior Company dell'Ashkenazy Ballet Center di Lugano



“Dance FantaC” per viola e giovani danzatrici stasera al Rossetti con la SdC

Il progetto voluto nel 2021 dall'allora direttore Derek Han protagonista l'americana Hsin-Yun Huang e le ballerine dell'Ashkenazy Ballet di Lugano

TRIESTE

Nel 2021, durante il lockdown, la Società dei Concerti di Trieste aveva trasmesso in streaming l'anteprima mondiale dello spettacolo "Invita-

tion to the Dance FantaC", un incontro ideale tra la violista Hsin-Yun Huang, da New York, e le giovanissime danzatrici della Junior Company dell'Ashkenazy Ballet Center che, da Lugano, interpretavano sulle note della violista le coreografie di Alessandra Ashkenazy e Oliviero Bifulco. L'evento, fortemente voluto dal direttore artistico di allora, Derek Han, scomparso l'anno scorso, fu

realizzato nell'ambito della stagione concertistica "Silenzio in sala a tempo di Musica", dall'allora appena costituito Comitato nazionale Amur, di cui la SdC è cofondatrice.

Il progetto non poté andare in scena a causa della situazione pandemica ma stasera, alle 20.30, sarà finalmente voluto dal direttore artistico di allora, Derek Han, scomparso l'anno scorso, fu

del Rossetti.

Il programma accosta stralci di opere immortali a preziosità contemporanee e si snoda da Bach a Kenji Bunch, passando per Ligeti, Hindemith, Vieuxtemps, Knox e Tower. Il criterio della selezione musicale - seguito da Hsin-Yun Huang, una delle maggiori violiste della sua generazione - è presto detto: l'esecutrice alla viola ha predisposto una serie di pagine accomunate da un'unica condizione, che i compositori fossero stati (o fossero tutt'oggi) dei violisti. A questa si affianca la prerogativa tecnica che ciascuna di queste composizioni deve fondarsi su un uso pronunciato della quarta corda del suo strumento, quella intonata sulla nota Do. L'estrema fantasia di accoppiamenti di pa-

gine assai poco frequenti nei concerti nostrani dà perciò il titolo all'intero progetto: Fanta C (che si pronuncia "fanta-sy") e che traduce il Do del nostro ordinamento musicale con la lettera C della tradizione anglo-sassone.

Hsin-Yun Huang è stata solista per l'Orchestra Radiofonica di Berlino, l'Orchestra Filarmonica di Tokyo, i Zagreb Soloists e la London Sinfonia, per citare alcuni esempi. Partecipa regolarmente a molti festival, fra cui quelli di Spoleto, il Rome Chamber Music Festival (è alla quinta presenza), ed il Festival di Santa Fe. Per diversi anni, dal 1994 al 2000, ha fatto parte del Borromeo String Quartet.

L'Ashkenazy Ballet Project (gruppo professionale di giovani danzatori) nasce all'Ashkenazy Ballet Center, scuola accademica di danza fondata e diretta da Alessandra Ashkenazy a Pura in Svizzera.

AB Project ha come obiettivo quello di dare la possibilità ai giovani artisti di provare in formazione l'esperienza del lavoro in modo professionale, proponendo loro produzioni di rinomati coreografi in collaborazione con organizzazioni internazionali di spettacoli e festival, al fine di prepararsi ad accedere alle audizioni per compagnie professionali internazionali.

L'ensemble è al momento formato da 10 elementi, dai 15 ai 21 anni e provenienti dalla Svizzera e dall'Italia, che hanno deciso di intraprendere un percorso di avviamento professionale per divenire tertsicoree professioniste. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.23
Pupkin Kabarett
al Teatro Miela

Oggi, alle 20.23, al Teatro Miela, torna il “Pupkin Kabarett” assieme a La Niente Band con Riccardo Morpurgo, Flavio Davanzo e Paolo Muscovi. Prevendita in teatro (tel. 0403477672) dalle 17 alle 19 www.vivaticket.com.

Alle 17.30
Concorso letterario
"Il Golfo di Trieste"

Il Salotto dei Poeti lancia il concorso letterario "Il Golfo di Trieste", giunto alla sedicesima edizione. Il bando sarà illustrato oggi in via Donata 2 (Lega Nazionale) alle 17.30. Per informazioni tel.

3281971409 o presentarsi in sede dalle 17.30 alle 18.30. Seguirà un reading di poesia. Ingresso libero.

Alle 18
"Parola nel Mondo"
alla Libreria Ubik

Oggi, alle 18, la Libreria Ubik (Galleria Tergesteo) ospita il Festival Internazionale di Poesia “Palabra en el Mundo / Parola nel Mondo” che, ormai giunto alla XVI edizione, si svolge ogni anno nel mese di maggio in oltre 800 località di 70 Paesi. L’iniziativa è inserita nel Festival Internazionale di Poesia organizzato a L’Avana, nell’ambito del “Proyecto Cultural Sur Internacional” della rivista “Isla Negra”; il tema conduttore è sempre

"por la paz y la fraternidad / per la pace e la fratellanza". Nella sessione triestina, diretta dal critico Enzo Santese, si confronteranno con le letture e i commenti delle loro poesie nove autori: Isabella Albano, Mario Frullani, Giacomo Garzya, Barbara Gruber, Anna Lombardo, Sandro Pecchiari, Tristano Tamaro, Cristiano Velicogna, Mark Veznaver. La seconda sessione del Festival si terrà domani alle 17 al Knulp (via Madonna del Mare 7a), con Santese e ancora altre voci poetiche: Maurizio Benedetti, Lorenzo Viscidi Bluer, Roberto Coccolo, Roberto Dedenaro, Silvia Favaretto, Elena Giacomini, Ottavio Gruber, Emanuele Laterza, Luigina Lorenzini, Roberto Marino Masini, Barbara Po-

gacnik, Emir Sokolovic, Fulvio Vardabasso.

Domani
Gorizia musicale
al Museo Schmidl

Domani, alle 17.30, al Museo Schmidl, Palazzo Gopcevic (via Rossini 4) Margherita Canale parlerà del panorama culturale e musicale della Gorizia tra ‘700 e ‘800, osservato dal punto di vista dell’interesse e dello sviluppo della musica strumentale, che ci svela una città crocevia tra il mondo musicale italiano, austriaco e sloveno. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Musica, diretta dal Romolo Gessi, l’evento è gratuito.

Domani
Il Piccolo di Mayer
di Pierluigi Sabatti

Domani, alle 17.30, al Museo ebraico (via del Monte 7), in collaborazione con l’Adei Wizo di e con il Disu (Università di Trieste) Pierluigi Sabatti presenterà il suo libro “Il Piccolo di Teodoro Mayer” (Irsrec Fvg 2021). Ne parlerà con l’autore Vanessa Maggi. Anche online su Zoom Id riunione: 892 1627 9239 Passcode: 536197.

Domani
Poesia
e Solidarietà

Domani, alle 18.15, avrà luogo l’incontro settimanale di

Poesia dell’Associazione Poesia e Solidarietà all’associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano. I partecipanti sono attesi con le loro nuove produzioni.

Mostre
"Saluti e baci"
fino al 20 maggio

È stata prorogata fino al 20 maggio la mostra “Saluti e Baci” che racconta la storia della città di Trieste attraverso una serie di cartoline postali. L’esposizione sarà visitabile fino a venerdì 20 maggio, nel Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane in piazza Vittorio Veneto, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, su appuntamento (0406764264).

MUSICA

“Quaranta dita”
per l’Ucraina
con il Phoenix
piano quartet

Venerdì al teatro Bobbio l’evento di solidarietà proposto dagli Amici del Cuore e City Sport

Annalisa Perini

Quattro musiciste, due pianoforti a coda e un dialogo tra i due strumenti in un evento che, in un’alternarsi di sonorità possenti e momenti più delicati, vuole proporre una ricca tavolozza di colori, sfumature ed effetti musicali. È organizzato dall’associazione “Amici del cuore”, in favore della popolazione ucraina, l’evento “Quaranta dita”, il concerto del Phoenix piano quartet in scena venerdì 13 maggio alle 20.30 al Teatro Bobbio.

L’appuntamento, con ingresso a offerta libera, sarà presentato da Zita Fusco e il programma si snoderà attraverso composizioni di Edvard Grieg, Bedrich Smetana, Camille Saint-Saens, Wolfgang

Amadeus Mozart, Charles Gounod e Georges Bizet. Il concerto “Quaranta dita” è organizzato al fine di realizzare una raccolta di fondi per consentire agli “Amici del Cuore” di effettuare a maggio una seconda spedizione umanitaria in Ucraina, dopo quella già concretizzata ad aprile. Medicine, cibo e altri generi di prima necessità saranno consegnati direttamente nel paese in guerra dai collaboratori dell’associazione che operano infatti nella regione orientale di Kharkiv e nel Donbass dall’inizio del conflitto.

Il “Phoenix piano quartet” è formato dalle musiciste triestine Tatjana Jercog, Tamara Ražem Locatelli, Claudia Sedmach e Beatrice Zonta, tutte vincitrici di numerosi premi e riconoscimenti internaziona-



Il Phoenix piano quartet venerdì sera al Bobbio

li. Dopo la formazione all’istituto musicale Glasbena Matica di Trieste hanno proseguito gli studi e l’attività concertistica e didattica in prestigiose istituzioni in Italia e all’estero, con numerose esperienze solistiche e in vari gruppi da camera. Legate anche da una lunga amicizia, hanno scelto di far confluire nel “Phoenix piano quartet” le loro idee musicali e i loro diversi temperamenti, dando vita a una vera e propria “orchestra pianistica”.

La forza musicale ed evocativa del quartetto è data anche dal dialogo, dall’armonico confronto e incontro tra le esecuzioni, appunto, delle loro “quaranta dita”. Con la scelta del nome del quartetto le pianiste intendono omaggiare la musica dal vivo, con la

speranza che, come la Fenice, questa possa rinascere dopo la lunga pausa dovuta alla pandemia e torni a donare emozioni riempiendo i teatri e le sale da concerto. Ma il pensiero delle musiciste va anche all’arte in generale, per il suo poter risvegliare e infondere nuova energia creativa in qualsiasi momento della vita e, come nel caso di questo concerto, per il suo poter essere veicolo di empatia concreta e progetti benefici. Il concerto “Quaranta dita” organizzato dall’associazione “Amici del cuore” si avvale della collaborazione di “City Sport”, del Teatro Bobbio e de La Contrada e del “Pecar Piano Center”.

Per informazioni chiamare il numero 040767900 dalle 10 alle 15. —

L'EVENTO A MILANO A FINE GIUGNO

Due giorni di musica live
sport e divertimento
nel party di Radio DeeJay

Si chiama «Party Like A DeeJay» e sabato 25, domenica 26 giugno trasformerà il Parco Sempione di Milano nella cornice perfetta per due giorni di musica, sport e divertimento firmati Radio DeeJay. «Non ci sarà solo un grande concerto – spiega Linus, direttore artistico e numero uno della prima radio del gruppo Gedi – ma una festa lunga due giorni che farà vivere tutto il Parco e le strutture che ne fanno parte. Un happening pieno di contenuti e attività aperte a tutti per 48 ore: musica dal vivo, djset, incontri, attività sportive di ogni genere, la Run nel verde, un set d’autore per i ricordi fotografici e molto altro. E al 90% sarà tutto gratuito e aperto a tutti, nel rispetto del Parco meraviglioso che ci accoglie».

Radio DeeJay torna agli eventi live con lo slogan «Party Like A DeeJay» ed esce dalla storica sede di via Massena per raggiungere il vicino Parco Sempione animandolo in ogni sua parte, dall’Arco della Pace al Castello Sforzesco, con un flusso continuo di iniziative, concerti, laboratori, incontri con amici e artisti.



Linus, direttore di Radio DeeJay

Dal wellness alle attività sportive, un grande spettacolo di musica live all’Arena Civica con 13 grandi artisti accolti dagli speaker della radio, tanta musica live anche al Teatro Burri con almeno altrettanti cantanti, 5 appuntamenti speciali con i maestri del palinsesto di DeeJay negli Speakers’Corner, una After Run nel Parco in puro stile DeeJay, appuntamenti per gli ascoltatori di domani.

Intanto sono oltre 10 mila i biglietti venduti per lo show di sabato 25 giugno all’arena Civica con Coez, Elisa, Elodie, Fabri Fibra, Ghali, Gue’, Irama, La Rappresentante Di Lista, Madame, Marco Mengoni, Marracash, Sangiovanni e il DeeJay Time con Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

In guerra (v.o. s/t) 16.30, 18.45, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Downton Abbey II - Una nuova era 16.30, 18.45, 21.00

Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 16.20, 18.40, 21.00
Di Lee Daniels (Oscar) con Andra Day (Oscar).

Tromperie - Inganno 16.15, 18.00, 19.45
Di A. Desplechin con Léa Seydoux. Cannes 2021.

Finale a sorpresa

Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.25, 21.30

Animali fantastici - I segreti di Silente 16.15, 18.45, 21.15

Tutankhamun - L'ultima mostra 16.30, 18.10, 20.00, 21.30

The Northman 18.30, 21.00
Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.

Settembre 19.45, 21.45
Di Giulia Steigerwalt con F. Bentivoglio, Thony.

La scuola degli animali magici 18.10

Sonic 2: il film 16.30

Troppo cattivi 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel- Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.15, 18.15, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00

Marvel- Doctor Strange in the Multiverse of Madness V.O. 19.00
Vers. orig. st. ita.

Animali fantastici - I segreti di Silente 17.45, 21.45

Downton Abbey 2 - Una nuova era 18.30, 21.15

Settembre 17.30, 19.45

La scuola degli animali magici 16.15

The Northman 16.45

The Lost City 22.15

Tutankhamon - L'ultima mostra 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 17.30, 18.20, 20.20, 21.15

Downton Abbey II - Una nuova era 17.40, 21.00

The Northman (v.m. 14) 18.00

Animali fantastici - I segreti di Silente 20.45

Settembre 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Chiuso per riposo.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi, alle 20.23: Pupkin Kabarett. Compagnia più irreverente del nord-est incoerente e fuori luogo come sempre cerca di stare al passo coi tempi ma in ogni caso non vi deluderà. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. www.vivaticket.com

PRESENTAZIONE ALLE 18

“Manca il sale?”
Il manuale di cucina
per eterni indecisi

“Manca il sale?” è il manuale di cucina per indecisi, il primo libro di ricette di Annalisa Sandri, foodblogger udinese con all’attivo diverse collaborazioni e programmi tv dedicati alla gastronomia in Fvg. Annalisa presenterà per la prima volta a Trieste il libro oggi alle 18 nel Bar Berlam del Double Tree Hilton (piazza della Repubblica 1) insieme a Furio Baldassi e all’editore Fabiana Romanutti. Il libro è composto da 82 ricette semplici, sfiziose e dal risultato assicurato.

CONFERENZA

Si parla del fine vita
col Centro Studi
Albert Schweitzer

Domani alle 17.30 si terrà a cura del Centro Studi Albert Schweitzer una conferenza dibattito “Sul fine vita tra cure palliative, autodeterminazione, suicidio assistito” in via s. Lazzaro 19 alla comunità luterana (suonare il campanello), trasmessa pure on line <https://www.youtube.com/channel/UCxdZ-QD9FW-y2LCM2oEj-5mQ>. Relatori Giuliano Auber, medico e Luca Savarino, dell’università del Piemonte orientale. Moderatore Gianfranco Hofer.

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

EL CINCIUT

N. 17 / 2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Semo avanti, poco de far. Dopo quasi venti ani che i se missia co' sto Parco del mar 'desso vien fora che no'l gaverà pessi. Virtual, come tuto in 'sta cità. Perché, se ghe pensè ben, le invenzioni triestine xe incredibili. Ultimamente, devi esser una scola, i sta fazendo le mostre senza quadri, bisogna pensarli o andar sul web. E no xe finida. Aplicando, come disi i studiadi, la tecnica su tuto, se ghe ne vien fora ala grande. El tram? No ocori le sine. Che el vadi zo come che'l va, tanto el frenador xe povero per definizion. E Ponterosso, ghe servi propio el ponte? Come se fazeva una volta, no ve farà miga paura do braciade? E i concerti estivi che no xe? Ologrami. E rendering, che va sempre ben. Spetando el 2027, che sarà spettacoli a boca desidera. Me

manca qualcosa, ah, sì, Palazzo Cheba. Par che anche quel lo voli i austriaci. I vol provar a aministrar. Virtualmente, se capissi...

MAMA

Gianfranco Pacco

Mama: quante che la diseva...
"vien qua no te fazo niente"
"va alenamento, ma no sudar"
"te resterà sempre el mio picio"
"no far el bagno che te ga 'pena magnà"
"magna spinaci che te dà forza"
"meo vin rosso che fa sangue"
"no far finta de studiar"
"se te va co' l'auto, avisa co te son rivà"
"a scola no se va per scaldar la sedia"
"te son pien de tosse: te onzo col Vicks"
"xe robe de grandi"
"no te son più un fioluz: rangite"
"'sta casa no xe un albergo"
"ti no te sa quel che te ga"

"se te vedo impenar col motorin te disfo"
"camera tua xe come una discarica"
"digo pel tuo ben"
"fin che no te ga netà el piato no te se alzi"
"vestite che xe zima"
"in sta casa devo far tuto mi"
«studiar xe come el nero: sta ben con tuto"
"co' te gaverà fioi te capirà"

SBISIGANDO IN CARSO

Annamaria Zennaro Marsi

Devo andar in gita in Carso, el ciel xe 'bastanza scuro. Ciogo o no ciogo l'ombrela? La me intriga, la me pesa, ma se po diluvia... ris'cio una capela! Me convien leger sul meteo la prevision:

“El tempo ogi sarà missià, se vien un slavaz, dopo pranzo s'ciarirà. Qualche schiza de piovà e un fià de bora, un bic' de caligo, ma no se sa a che ora, anche perché col sol e piova le strighe se inamora.”

Che zuff! Cosa fazo?
Ciogo un capucio e me meto un maion, xe tuti che i me speta là dela vedeta e, de rifa o de rafa lasso el paion!

Rivo, no vedo nissun, speto... no vien nissun
Forsi i ga visto el gato che se lavava drio la 'recia?
O la nona ghe ga dito che ghe fazeva mal el calo?
Oramai, come un eme, son cascà e 'desso balo.

Che bel che iera co Giorgio Cesare ogni matina in diretta ala radio sul Gazetin el ne legeva la prevision col suo boletin:
“Son qua in corso Italia... la centralina mostra zinke gradi, per mi no xe più de un. Vedo rivar un neverin dal mar.
“No ste andar in barca ogi e gnanca in Carso a scarpinar!”



NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scarto de silaba inizial
PARLO CON MIO FIO
Sta fermo co' le man, Darieto bel, che tu' sorela la xe picia ancora. Se te la xxxxxxx, te ghe fa mal: la pianzi e tira xxxxx per un'ora.
(pizighi / zighi)

EL SINDACO A ROMA

El mulo Roby

"Ciò, te ga leto? Dipi el xe 'ndà a Roma de Matarella."
"A cossa far? El voleva forsi veder come stassi do urbi co' la siabola fora de Palazzo Cheba?"
"No so! Ah, speta. Più avanti i scrivi che Dipi ga invitado el Presidente a vignir a Trieste."
"De novo? Ma no 'l iera za vignù un mese fa? De 'sto passo l'ovovia la dovessi far tra Bovedo e Roma, altro che Campo Romano!"
"In efeti no saria mal, co' una stazion a Grado. Cussì la Debegnac la pol 'ndar a farse le sabiatore con quel lole de suo fio senza romperghe a tuti sul Delfino Verde de come iera meo e se navigava ben co' la 'Dionea!'"

"Par che Matarella lo gabi 'scoltà con atenzion e no 'l ghe da dito de no, che sì, che se podessi far... ma per no sentirse solo, a Trieste volessi gaver altri zinke o sie capi de stato per farse 'na ciacolada. Organizar un 'sùmit', come. Ciò, ogni volta che sento quela parola per mi xe furlan: 'sumit'... insoma, el Presidente volessi 'na roba granda."
«E Dipi?» "E Dipi che sì, che bela idea, che se pol far, che no xe problemi, che per l'ocasion meterà fora i alberi de nadal e le luminarie anca se fussi magio e ghe ga anca promesso de indrizar la stela tra i pili... Ga anca dito che ai urbi ghe comprerà altra bufeteria de ordinanza co' coraze e siabole... Per le spese, no ocori preoccuparse, disi Dipi, tanto soldi sarà che noi no saremo e co' tuti i auti in dopia e tripla in zentro, a Barcola e quei che i se ferma in via Ghega el manderà in giro i urbi co' el libreto dele multe nela scarsela aposita dela bufeteria e tutintun i tirerà su quel che servi... anca per pagar un novo archistar ciolto per l'ocasion!»
«Bon te sa cossa digo mi? Iole portine altri do spriz, che i sia presidenziali, però, co' poca aqua che la ruzinissi la coraza!"



LA STAGION DEI FIORI

F-Dadi

Ala fin xe rivado magio che porta i più bei fiori che fa alegria e fa coraggio: vien fora sempre lori pur se cambia el mondo. Vien anche i fruti, boni a tuto tondo, quei che magna tuti, quei giusti de stagion. Peri, ronglò e armelin persighi, zariese, melon ben pe'l stomigo, panza e cicìn!

Chissa che un bié de vitamine a la monera del mato ghe meti fine...

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

LOST IN SPACETO
Serie televisiva che conta la storia dela familia Robinson, che ga de scampar via del Pianeta Tera che ormai sta andato a remengo. El pare però xe un poco orbo e col tremaz, e cussì invece de scriver “Space” sul computer de bordo, per andar apunto intel spazio, el scrivi “Spaceto”. I se ritroverà cussì a Trieste, e, dopo quatro o zinke spriz, i se dimenticherà dela mission e là i resterà. E el pianeta? Anderà per bon a remengo? El finale resta verto ale interpretazioni, per via del'oste che ghe porta l'ultimo calice disendoghe che “el xe la fine del mondo”.



DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

SEGNALACINCIUT

Sardoni Barcolani Vivi

Care SegnalaCinciut
Semo una clapa de giovini pensionati che vivemo in Greta, ma se calemo ogni giorno a Roian per via dela sua rinomata movida.
Gavemo spetà ani che cominci i lavori dela ex caserma. Po, co' un picio ritardo, i ga comincia' nel 2021, per poder finir nel 2019, come previsto. Che bel! Za se insognavimo ani de lavori de comentar cole man drio dela schena. E fin qua tuto pulito.
Inveze i lavori va 'vanti tropo svelti, che quasi te perdi el fil! Ris'cemo che presto

sia tuto finì. E noi pensionati ne tocherà spetar un novo cantier per passar el tempo, che a Trieste manca cantieri! E come la magnemo?
Cossa dirà i turisti?
Blochè i manzi!
Seguono 4 firme del comitato “Pian e ben! E, se no ben, almeno pian”.

ATLANTE 2023

Marino Pestelli

Scusè, podè darve una mossa, dovessimo 'ndar in stampa... xe la solita loica dei confini orientali!

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

SPORT LUNEDÌ

Calcio serie C - Play-off

La Triestina va sotto il cuore e Rapisarda la tengono in vita

Vittoria pesante del Palermo autore di un grande primo tempo ma nella ripresa l'Unione reagisce e accorcia le distanze con il terzino. Al Barbera servirà un miracolo

TRIESTINA	1
PALERMO	2

MARCATORI: Floriano al 41', Floriano al 45+3', st 43' Rapisarda

Triestina (3-4-2-1): Offredi; Rapisarda, Negro (dal 15' Volta), Ligi; St Clair (dal 46' Giorico), Calvano, Giorno, Lopez (dal 32' Galazzi); Gomez, Procaccio (dal 78' De Luca); Trotta (dal 46' Sarno). Allenatore: Christian Bucchi.

Palermo (4-2-3-1): Massolo; Accardi (dall'84' Buttarò), Lancini, Marconi, Giron; De Rose, Dall'Oglio (dal 46' Damiani); Valente, Luperini, Floriano (dal 67' Soleri); Brunori. Allenatore: Silvio Baldini.

Arbitro: Matteo Gualtieri di Asti
Note Calci d'angolo Triestina 1, Palermo 7. Ammonti: Gomez, Crimi, Volta, Dall'Oglio, Marconi, De Rose. Spettatori 7.200

Ciro Esposito / TRIESTE

Il Rocco tornato alla vita dopo due anni e passa di letargo, ancora una volta non può gioire per una vittoria. Anzi è il Palermo a passare perché si prende un primo tempo che l'Unione gli lascia. La fiammata d'orgoglio nella ripresa e soprattutto

to nel finale con il gol di Rapisarda è quel filo sottile che tiene gli alabardati ancora legati ai play-off. Giovedì al Barbera servirà una vittoria con due gol di scarto. Insomma serve un miracolo più che un'impresa. La fiammella resta accesa e gli applausi finali dei settemila del Rocco la alimentano. Perché questa Triestina ha carattere e poteva raggiungere e meritare anche il pari.

LA SUPERIORITÀ La bravura dei rosanero è stata indubbia ma è stata anche la Triestina a non funzionare. Paralizzata, incapace di pungere, né di tenere le veloci ripartenze dei siciliani. Una superiorità schiacciante sul piano tattico, tecnico e atletico della miglior squadra vista al Rocco che ha messo a nudo i difetti e della squadra di Bucchi. Il tecnico ha rischiato sugli acciaccati Negro e Lopez e gli è andata subito male (entrambi sostituiti dopo una mezz'ora) e poi il centrocampista alabardato è affogato nella prima parte della gara di fronte ai due mediani di Baldini e alla loro capacità di inne-

scare gli esterni Floriano e Valente. Del resto bisognava mettere la museruola a bomber Brunori e il Palermo ha saputo trovare i rimedi giusti.

LE DIFFICOLTÀ Bucchi ripresenta lo stesso schieramento che ha battuto la Pro Patria. Non ha grandi alternative ma Trotta a destra non è nel suo mentre St Clair a destra non riesce a tamponare Floriano. E poi De Rose e Dall'Oglio a centrocampo con il supporto di Luperini mettono in inferiorità Calvano e Crimi. La fase di avvio è intensa ma molto controllata. Si fa male Negro (entra Volta) e anche Lopez è in sofferenza a sinistra. Il primo contropiede degli ospiti scocca al 16' su palla persa da Calvano e la fuga di Valente, decisivo il doppio intervento di Offredi. Entra Galazzi per l'urragio.

DOPPIO COLPO Floriano al 36' già scalda le mani a un bravissimo Offredi, e 4' più tardi Valente da destra indirizza un pallone d'oro rasoterra per lo stesso Floriano che insacca. Gran giocata del Palermo capace di

alternare il pressing alla manovra rasoterra. E al 46' arriva un altro schiaffo. Stavolta è Brunori a maramaldeggiare a destra a mettere in area con St Clair sorpreso dall'anticipo di Floriano che va ad abbracciare la sua curva.

LA RIPRESA Una doppietta devastante eppure l'Unione non si scioglie. Gli ingressi di Giorico, con un centrocampo a 3, e soprattutto di Sarno danno brio. Proprio quest'ultimo serve Rapisarda la cui stoccata va sulla traversa. Il Palermo sembra crogiolarsi e l'Unione prende coraggio. Ancora Rapisarda dalla distanza impegna Massolo che respinge non sa neanche lui come al 33' una stoccata di Galazzi.

LA SPERANZA Giustamente a 3' dal termine arriva il gol che tiene in vita la speranza. Punizione di Sarno sul secondo palo e inserimento perfetto di Rapisarda che la mette dentro. Il Palermo non fa più il baldanzoso, l'orgoglio alabardato si prende gli applausi. Tra quattro giorni si può provare a rovesciare la sorte. Ma sarà dura, anzi durissima.



L'AMBIENTE

Record di spettatori e di applausi
La vittoria di chi è venuto al Rocco

TRIESTE

Il ritorno della gente al Rocco non era un fatto per nulla scontato. Prima i tremila per il match con la Pro Patria, poi i seimilacinquecento triestini (800 circa i palermitani) che hanno sostenuto ieri la squadra sono numeri da record non per una città come Trieste ma per una città che sembrava aver abbandonato la sua Triestina. Gli anni del Covid e un notevole scetti-

cismo affiorato specie in questa stagione tra la tifoseria, sembravano aver messo un macigno sul Rocco (il record di presenze era stato di 1.700 anime con il Padova). E invece questi tifosi della Triestina hanno stupito un po' tutti. Quelli della Furlan gremitissima anche per la chiusura della Colaussi come sempre hanno trascinato il settore tribune. Ma anche nella Pasinati assieme alle solite facce c'erano an-

che new entry. Il sostegno si è leggermente fiaccato solo a inizio ripresa per riprendersi quasi subito con in campo la squadra alabardata sotto di due reti ma capace di reagire e di creare situazioni da gol. La rete di Rapisarda ha acceso un boato che non si è spento nel finale arretrante. E ancora una volta i giocatori hanno potuto ringraziare la Curva ed essere contraccambiati. Non è arrivata la vittoria sul campo e il



La curva Furlan gremita di supporter alabardati

match di ritorno è quasi proibitivo. Ma il legame tra la squadra e la sua gente si è magicamente rinsaldato. La realtà, la passione, ha superato la nega-

tività da social. È al di là del risultato questa è già una vittoria. Per le prossime partite, se ci saranno, e per il futuro.

C.ES.

LE ALTRE PARTITE

Il Foggia di Zeman batte l'Entella
A Pescara finisce 3-3

Molto equilibrate le altre sfide del primo turno Nazionale dei play-off di serie C. Il match più rocambolesco è andato in scena a Pescara con il 3-3 tra il Delfino e la FeralpiSalò che si è fatta rimontare dopo essere stata avanti per 3-1. Vittoria di misura del Foggia sulla testa di serie Entella mentre è finito in parità (1-1) il match tutto del girone C tra Juventus Under 23 e Renate. Infine il Cesena a Monopoli si è imposto per 2-1.

Allianz, vittoria inutile

L'Allianz vince al fotofinish il derby con Treviso (84-83) ma il successo di Pescara a Napoli la tiene fuori dai play-off.

DEGRASSI / APAG. 30-31

**Waterpolo, orchette salve**

La squadra femminile della Pallanuoto Trieste vince ad Ancona e conquista il mantenimento della serie A1.

BEVILACQUA / APAG. 37

**Calcio Fvg, Victory ai play-off**

In Prima Categoria la Triestina Victory conquista i play-off. In Promozione San Giovanni vicinissimo alla retrocessione.

/ APAG. 35



Gli alabardati salutano la Curva che li ha sostenuti fino in fondo. Sotto, Floriano esulta e il gol di Rapisarda (Foto Lasorte)

**LE PAGELLE****CIRO ESPOSITO**

Il goleador ha una marcia in più Procaccio e Gomez non fanno bis

**6,5 Offredi**

Un paio di interventi decisivi hanno consentito alla squadra nel primo tempo di non subire altri gol.

6 Volta

In velocità si è fatto battere in alcune occasioni da Brunori ma tutto sommato ha lavorato abbastanza bene in marcatura.

6 Ligi

Un paio di alleggerimenti da brividi in una partita giocando con buona personalità e presenza e senza commettere

Il migliore**7 Rapisarda**

Per tutta la gara ha dato la sensazione di essere il più fresco. Il terzino ha impegnato il portiere, colpito la traversa e segnato il gol. Meglio di così

gravi errori

5 St Clair

È una delle prime volte nelle quali il bravo scozzese è stato messo più volte in difficoltà. Del resto dalla sua parte c'era un Floriano in giornata di grazia.

6,5 Calvano

Nel primo tempo ha fatto tanta fatica contro i pari ruolo siciliani ma ha combattuto come un leone e la sua generosità merita un applauso.

6 Crimi

Una prestazione con alti e bassi e sen-

za la continuità che lo contraddistingue. Nel finale giocando più in avanti ha creato qualche scompiglio agli avversari.

6 Galazzi

Catapultato nel match con pochi allenamenti alle spalle dopo l'uscita di Lopez ha fatto la sua parte anche con qualche proiezione interessante.

5,5 Trotta

Una prova senza acuti anche se partire da destra non sta nelle sue caratteristiche.

5,5 Gomez

Tanto lavoro e movimento ma scarsa lucidità e un ammonizione pesante.

5,5 Procaccio

Dopo la splendida partita giocata contro la Pro Patria non è stato capace di concedere il bis.

6,5 Sarno

Il suo ingresso nella ripresa ha creato scompiglio nel settore destro della difesa ospite. Sua la punizione che ha portato al gol di Rapisarda.

6 Giorico

È rientrato dopo una vita facendo il suo.

IL PROTAGONISTA

«45' strani con due infortuni che ci hanno condizionato Splendido il tifo della curva»

TRIESTE

Le partite di calcio vanno a fasi. A momenti. Sono parole del tecnico ospite Silvio Baldini, pronunciate al termine della gara vinta al Rocco.

Il momento più opaco del Palermo al quale si riferisce il tecnico è certamente l'ultimo terzo di gara, in cui una Triestina tutto cuore e orgoglio, benché incrociata, ha meritato il gol della bandiera, e probabilmente avrebbe meritato pure qualcosa in più alla luce delle parate di Massolo e della traversa colpita da Rapisarda. Proprio il gol di Ciccio aggiunge pepe alla gara da giocare al Barbera giovedì sera. Partendo da quell'orgoglio, come conferma l'autore del gol che tiene in vita le speranze dell'Unione.



Francesco Rapisarda

«Il primo tempo ci è andata male negli episodi, certamente abbiamo preso due gol uguali che potevamo evitare, soprattutto il secondo perché un conto era andare all'intervallo sotto 1-0, un conto invece andare 2-0. È stato un pri-

mo tempo strano con due infortuni, non vuole essere una scusa ma un po' ci hanno condizionato».

Poi cosa è cambiato? «Nel secondo tempo siamo stati più bravi ad aggredirli di più, a fare il nostro gioco, il primo tempo eravamo più timorosi e abbiamo preso due gol». Per Rapisarda è la quarta marcatura stagionale. Un gol arrivato ancora una volta su calcio piazzato, un'arma propria della Triestina di quest'anno. Dove l'Unione ha sofferto è invece sulle ripartenze. «È il gioco loro da quando è arrivato mister Baldini, attaccano molto la profondità di prima e avevamo preparato la partita per evitare queste situazioni, ma sono stati più bravi di noi».

Il pubblico vi ha comunque applaudito riconoscendovi grande cuore. «Penso sia stata la forza di quest'anno. Ho perso il conto degli infortuni in stagione, chi è stato assente ci è mancato davvero tanto, ma il pubblico ha visto una squadra che ha sempre dato tutto e ha sempre tenuto alla maglia». —

GUIDO ROBERTI

Basket Serie A: ultima giornata

Allianz, la più amara delle belle vittorie Sfumano i play-off

Trieste resta a lungo in svantaggio contro la Nutribullet sorpassando nelle battute finali. Decisivi i liberi di Banks

Roberto Degrassi / TRIESTE

Peccato. Può essere una vittoria bella e nello stesso terribilmente amara? Battuta Treviso, l'Allianz con il suo pubblico rimane sul parquet per attendere l'esito dell'overtime tra Napoli e Pesaro. Silenzio. Tensione. Il successo marchigiano alla fine smorza il sorriso per il derby appena vinto. Trieste vince ma resta fuori dai play-off.

Maledizione. Eppure sarebbe stata la serata perfetta. Aperta e chiusa nel segno di un personaggio solo. Splendido il pre-partita, una coreografia degna delle più belle serate biancorosse. Prima il maxistriscione della Curva Nord e poi, mentre il pubblico solleva i cartoncini bianchi con la scritta in rosso Grazie Cava, viene srotolata l'immagine di Daniele Cavaliero, ritratto steso sul parquet dopo la partita della promozione. Standing ovation dell'Allianz Dome. Con un'avvertenza da parte dei tifosi stampata su un altro striscione più piccolo: è un omaggio, non un saluto.

Meno emozioni - decisamente meno - dopo la palla a due. Allianz con il solito starting Davis, Banks, Mian, Gražulis, Konate, mentre Treviso fa capire subito di non essere venuta in gita paga della salvezza. 4-11 a metà quarto, con Ciani costretto a un minuto per riordinare equilibri e idee. Cinque palle perse in altrettanti minuti. Banks a parte, vengono cambiati tutti gli altri. Cambia poco invece la sostanza. Trieste continua a non esserci, fatica ad attaccare, tremendamente lenta. In difesa non va meglio, con i veneti più reattivi alla faccia delle fatiche infrasettimanali con Milano. La Nutri-

bullet si prende il +13 chiudendo un primo parziale esclusivamente trevigiano. Otto palle perse di Trieste in 10 minuti, tre con il solo Davis. Cinque uomini in valutazione negativa. Sisono visti inizi migliori...

Solo Campogrande sta sul parquet con la garra giusta, lo dimostra con tre liberi e due bombe, ma è troppo poco. Treviso mantiene stabilmente uno scarto in doppia cifra. Dentro anche Cavaliero per dare un po' di anima a un quintetto in completo smarrimento. Ciani prova anche i tre piccoli, ma per farlo deve uscire Campogrande. Il conto dei palloni sprecati sfonda la decina senza peraltro che si riesca a sfruttare il bonus falli

La vittoria di Pesaro dopo un overtime sul parquet di Napoli promuove la Carpegna

bruciato da Treviso già a metà quarto con i due lunghi di Nicola gravati di tre penalità a testa. Quiz: chi piazza la bomba che per la prima volta rimette Trieste a un passivo in cifra singola? Capitano, mio capitano. Tripla e l'Allianz è a -9 (27-36), una piccola scossa che permette di limare con Gražulis sulla sirena lo scarto e andare al riposo sul 34-41. Un assestamento dopo aver rischiato di andare alla deriva, con venti minuti davanti per svoltare il match e sperare in qualche lieta novella dagli altri campi. A metà partita gli aggiornamenti raccontano di Reggio Emilia e Pesaro in vantaggio.

Di ben altra pasta l'inizio del

terzo quarto. Banks e Gražulis a segno, sul meno 3 Davis ha il contropiede per riaprire il match del tutto ma sbaglia. Seratina. Non importa. Dopo un canestro trevigiano Banks piazza la tripla, e l'Allianz è lì. 41-43. Il pistolero si prende anche il tiro del possibile sorpasso ma il tentativo si rivela un cross che non arriva al tabellone. Treviso, scampato il pericolo, torna a colpire. E torna 9 punti avanti (43-52 25'). Si ricomincia daccapo, a rincorrere. Certo, che a metà del terzo quarto il tabellino di Davis e Clark sia ancora vergine fa pensare. Davis provvede poi infilando la bomba che stoppa la fuga di quelli della Marca. Ma ancora manca la

Strepitosa coreografia della Curva Nord per ringraziare Cava

capacità di dare spessore a un parziale. La Nutribullet non fa una piega e archivia avanti anche il terzo 54-60. E intanto Napoli risulta in vantaggio su Pesaro, un risultato che farebbe così dannatamente comodo. Già, ma serve una condizione: che vinca Trieste...

Banks e Lever rimettono l'Allianz a meno 3 ma non si può vedere Green sbagliare e andare a recuperare il rimbalzo, lui solo in mezzo a tre biancorossi, per poi segnare. Il riscatto arriva con una schiacciata imperiosa di Konate imbeccato da Banks. A 7 dalla sirena 64-67, mentre Reggio Emilia si invola staccando il biglietto per i play-off e Pesaro è sull'altalena

ALLIANZ TS	84
TREVISO	83

10-23 34-41 54-60

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 21, Davis 5, Clark 3, Konate 19, Deangeli ne, Mian, Fantoma ne, Delia, Cavaliero 3, Campogrande 15, Gražulis 9, Lever 9. All.: Ciani

Nutribullet Treviso: Jutkatamm 2, Russell 19, Faggiani ne, Bortolani 16, Green 18, Chillo 8, Sims 6, Dimsa 12, Jones, Akele 2. All.: Nicola

Arbitri: Martolini, Bongiorno, Vita

a Napoli. Konate macchia subito dopo l'exploit con un blocco irregolare - quarto fallo - che riconsegna un possesso ai veneti, poi providenzialmente sprecato.

A 4' dalla sirena 69-72 e palla biancorossa. Fallo su Campogrande al tiro da tre: en plein e parità a 72. Russell dalla lunetta riporta avanti Treviso ma la triplona di Banks è manna dal cielo. Primo vantaggio sul 75-74 con tre minuti da giocare. La Nutribullet trova la bomba ma la replica di Campogrande è celestiale (78-77). Treviso insiste, canestro, palla persa tra Banks e Konate e ancora ciuff veneto. Per recuperare l'Allianz forza. Rimbalzo trevigiano ma Trieste stoppa il contropiede e riparte. Time out a 71" dalla fine per orchestrare l'attacco biancorosso. Il risultato però è un pastrocchio con Banks che scivola ma serve Campogrande che dà a Davis che si trascina il pallone fuori. Sbaglia anche Treviso, Konate da sotto a 26 secondi dalla fine firma l'80-81. E intanto al Pala-Barbuto si va all'overtime.

Russell in lunetta mette due liberi. 25 secondi. Davis prova la tripla, cicca ma Konate sfrutta il rimbalzo offensivo e imbucca. 82-83. Lo stesso centro marchigiano ferma fallosamente Dimsa a 10 secondi dallo scadere. L'esterno di Nicola sbaglia i liberi, rimbalzo di Campogrande e a 7" dalla fine Banks va in lunetta. Due su due. Sorpasso Allianz, è quello buono. Ma non si può gioire per i play-off. Alla fine resta però da abbracciare Cavaliero. —



Nel fotoservizio Bruni, sopra l'omaggio a Cavaliero. A sinistra Konate, a destra Davis

Le pagelle

Cavaliero è perfetto: voto 10 Campogrande da provvidenza

DAVIS, voto: 5

Primo tempo totalmente assente. Qualche lampo nel secondo tempo, ma intervallato da altre scelte rivedibili. Ha sempre il pregio di non uscire mentalmente dalla partita, prova ne sia i due canestri realizzati nei momenti più caldi. Giocatore valido al di là di questa prestazione, da confermare.

CAVALIERO, voto: 10

Parafrasando la celebre poesia "goal" di Umberto Saba, il sipario che si chiude su una carriera non è "luce amara" per quello che è stato, ma è luce proiettata all'infinito per chi ha scritto brani di storia della Pallacanestro Trieste. Daniele Cavaliero è e resterà un simbolo alabardato cestistico, e se decide di non smettere... tutti contenti.

CLARK, voto: 5

Prova a mettersi in ritmo con le triple, ma senza fortuna. Insegue il "goal" senza timidezze, lo segna anche ma la serata non è da maglia sotto la curva. Chiude con 3 punti e 1/6 dal campo.

DELIA, voto: 5

Fisicamente giù di corda (eufemismo spinto), coach Ciani correttamente non abusa della sua statica inconsistenza.

KONATE, voto: 7

Come sempre c'è una partita di "mosca cieca" nella sua testa e la conseguente versione cestistica sul parquet. Fra luci e ombre quindi il contributo di energia lo dà, anche nei momenti più caldi. 19 punti, 8/11 al tiro e 9 rimbalzi. Serata importante per l'eterno incompiuto.

MIAN, voto: 5

Apparizione dalla palla a due che accontenta abbondantemente i detrattori. Con fare paterno l'allenatore lo solleva da una "esecuzione sommatoria popolare". Si chiude una stagione difficile per l'ala.

GRAZULIS, voto: 6

Inizio di partita da appena sceso dal... lettone. Meglio nella fase del recupero triesti-

no, con giocate difensive di qualità, rimbalzi e qualche canestro. Alla fine 9 punti, 11 rimbalzi e tanta "legna".

BANKS, voto: 8

Marcato benissimo dalla difesa veneta, con staffetta fisica e intensa. Mette canestri anche importanti, pur palestando una marcatura "a vista" del proprio avversario. Vuole testardamente essere il trascinateur dell'Allianz e spesso lo è. I due liberi finali suggellano un'altra prestazione da condottiero.

LEVER, voto: 6/7

Come sempre pulito nel modo di giocare, alle volte troppo pulito per una partita da vincere anche con giocate "sporche". Chiude con 9 punti, due soli errori e 4 rimbalzi. Il futuro.

CAMPOGRANDE, voto: 7/8

L'uomo della provvidenza nel primo tempo, un sacerdote dalle tante "preghiere" esaudite dall'arco; 9 punti sono stati ossigeno puro. L'ossigeno diventa adrenalina nel secondo tempo per trascinarlo tutto il gruppo. Glaciale ai liberi e tignoso in difesa, bisca l'esordio da favola in maglia biancorossa.

ALL. CIANI, voto: 6

Approccio impresentabile della squadra per una partita che comunque poteva contare. Riesce a cambiare l'inerzia insistendo su Campogrande e lasciando Konate sul parquet. Scelte non scontate, poi ci pensa Banks a mettere in ghiaccio la partita. —

RAFFAELE BALDINI



Luca Campogrande fa esplodere il pubblico dell'Allianz Dome dopo aver segnato una tripla. E a destra è insieme ad Andrejs Graulis



Il capitano non ufficializza la scelta sul suo futuro ma racconta emozionato: «Io di questa squadra sono soprattutto un tifoso e adesso andrò a tifare con gli amici in curva, come una volta. Questa è casa mia»

Un lungo toccante tributo a Cavaliero «Mi sento davanti alle colonne d'Ercole»

TRIESTE

Daniele Cavaliero si presenta in sala stampa in giacca a maglietta. Scontata l'osservazione: sei già in borghese. Non maschera l'emozione per una serata speciale. «Mi sento un marinaio che è arrivato alle colonne di Ercole e non sa cosa c'è davanti. Ho paura perché non so cosa può succedere, ma devo capire. Sono davanti a quelle colonne, mi prenderò tempo».

Cavaliero parla da triestino, da tifoso. «Questa è casa mia, lo sarà sempre, tornerò nella mia curva con i miei ragazzi e tiferò. Sono stati anni grandi, il basket mi ha dato le più grandi gioie. Ho avuto la fortuna di giocare a casa mia tanti anni. E sono tante le persone da ringraziare».

Franco Ciani non nasconde un pizzico di delusione per la gara. «Davanti a un'Allianz Dome così caloroso volevamo regalare una vittoria, è arrivata ma purtroppo non è bastato a centrare i play-off. In un campionato così equilibrato pesa-



L'attesa per conoscere il risultato di Napoli-Pesaro

no un paio di situazioni, occasioni che avremmo potuto trasformare in successi. Così come possiamo rimpiangere di non aver impattato o rovesciato la differenza canestri con Pesaro. Tutto questo però non cambia il giudizio su una stagione che ritengo sicuramente

positiva: terzi nel girone d'andata, il pass per le finali di Coppa Italia».

Per i bilanci ci sarà tempo. Questa è anche la serata di Daniele Cavaliero che ufficialmente non comunica nulla sul suo futuro ma viene giustamente sommerso dall'affetto

dei tifosi e della squadra. Ciani si dice onorato di aver potuto allenare il capitano. «Mi chiedete del suo futuro? Non lo so, ma qualsiasi cosa vorrà fare, allenatore, dirigente o altro, saprà farlo ad altissimo livello per le sue enormi qualità».

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

L'ultima sorpresa: Cremona travolge i trentini Tortona è inarrestabile

TRIESTE

Virtus Bologna a valanga nell'ultimo impegno della stagione regolare. Contro una Germani Brescia che ha lasciato a riposo sia Mitrou-Long che Della Valle, la formazione di Scariolo ha chiuso la pratica già al termine di un primo tempo chiuso sul 42-24. Ripresa di semplice gestione, finale in discesa con Belinelli (16) e La-

quintana (11) migliori marcatori. Maratona a Cremona dove la già retrocessa Vanoli onora al meglio il suo campionato piegando dopo due tempi supplementari Trento. Una vittoria che parla anche triestino con Gallo e Zacchigna, rispettivamente 42 e 22 minuti in campo, a spingere la formazione di Galbiati al successo. Tinkle (35 punti) e Flaccadori (18) top scorer del match.

Splendida Tortona che passa al PalaPentassuglia, supera al PalaPentassuglia, supera d'autorità l'Happycasa e sorpassa in volata Venezia accaparrandosi quarto posto e fattore campo nel quarto di finale che giocherà proprio contro la Reyer. Battaglia vera a Brindisi con la formazione di Ramondino che allunga nel finale trascinata dal solito Daum (21) e dall'esperienza di Filloy (17) e Wright (16). Ai pugliesi non è bastata la solita monumentale partita di un Perkins da 27 punti e 8 rimbalzi. La Reyer Venezia ci prova, tiene sotto Milano per tre quarti di partita ma si spegne proprio nelle battute decisive, condannata dalle triple di Baldasso e Kell e dalla solidità di Hines.

E' servito un tempo supplementare alla Carpegna per

espugnare il parquet del Pala-Barbuto e guadagnarsi, proprio in extremis, l'ottavo posto che frutta alla formazione di Banchi l'accesso ai play-off. Napoli, nonostante le assenze, ci ha provato fino alla fine. Decisivo il canestro di Lamb che a 7 secondi dal termine dell'overtime ha regalato a Pesaro il canestro che vale la post season. Sassari a valanga sul campo della Openjobmetis. Bendzius (19) e Bilan (18) trascinano la Dinamo a un successo largo e meritato. A Varese non bastano i 31 punti del solito Keene. Chiude la giornata il successo della Unahotels Reggio Emilia sulla già retrocessa Fortitudo. Hopkins e Larsson (entrambi 21 punti) i giustizieri. —

LORENZO GATTO

Basket Serie A Maschile

Allianz Trieste - Nutribullet Treviso	84-83
GeVi Napoli - Carpegna PU	84-85
Brindisi - Bertram Tortona	82-99
Openjob Varese - Sardegna SS	96-110
Umana Venezia - A/X Armani MI	69-74
Unahotels RE - Fortitudo Bologna	88-77
Vanoli CR - Dolomiti Trento	112-105
Virtus Bologna - Germani Brescia	79-57

VERDETTI:

PLAYOFF:
Virtus Bologna - Pesaro
Armani Milano - Reggio Emilia
Germani Brescia - Sassari
Tortona - Umana Reyer Venezia

RETROCESSE IN A2:

Fortitudo Bologna e Vanoli CR

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	52	26	4	2666	2364
A/X Armani MI	48	24	6	2465	2155
Germani Brescia	42	21	9	2524	2310
Umana Venezia	34	17	13	2331	2297
Bertram Tortona	34	17	13	2418	2412
Banco Sardegna SS	34	17	13	2541	2449
Unahotels RE	30	15	15	2409	2401
Carpegna PU	28	14	16	2406	2519
Allianz Trieste	28	14	16	2390	2464
Openjob Varese	24	12	18	2471	2653
Happy Casa Brindisi	24	12	18	2440	2499
Nutribullet Treviso	24	12	18	2366	2509
GeVi Napoli	22	11	19	2393	2455
Dolomiti Trento	22	11	19	2345	2447
Fortitudo Bologna	18	9	21	2429	2511
Vanoli CR	16	8	22	2386	2535

FORMULA UNO

Verstappen è più veloce della Ferrari di Leclerc

Il pilota della Redbull vince anche sul circuito di Miami davanti al francese. Sailz conquista un'ottima terza piazza

MIAMI

Dopo Imola anche Miami sorride a Max Verstappen. Il campione del mondo della Red Bull vince il primo Gran Premio della storia sul fantastico tracciato cittadino in Florida tra parate di vip e stravaganze a stelle e strisce. L'olandese volante che scattava dalla terza posizione è bravissimo al semaforo verde passando prima la Ferrari di Carlos Sainz, terzo al traguardo, e a nove giri dal via l'altra Rossa di Charles Leclerc. Il resto lo fa la sua RB18 che tiene dietro la Rossa del monegasco praticamente dall'inizio alla fine della gara e gli permette di ridurre a 19 punti (suo anche l'addizionale per il giro velo-

ce) il distacco nel Mondiale piloti dal rivale ferrarista. Il tutto nonostante un'appassionante finale dovuto all'entrata in pista a quindici giri dal termine della safety-car con l'incidente alla McLaren di Lando Norris con Leclerc che le tenta tutte senza riuscirci. Giù dal podio l'altra monoposto della scuderia austriaca guidata da Sergio Perez seguita dalle due Mercedes di George Russell e Lewis Hamilton. Al via la Ferrari di Leclerc che scattava dalla pole vola in testa, mentre la Rossa di Sainz, sempre in prima fila sulla griglia ma sulla parte sporca della pista, viene sorpassata dalla Red Bull di Max Verstappen, seconda. Quarta l'altra Red Bull di Perez, mentre par-

tono male le Mercedes con Hamilton ottavo e Russell quindicesimo, unico a cominciare la gara con le gomme dure. Solo sette giri ed ecco il primo ritiro: si tratta dell'Alfa Romeo del cinese Zhou. E davanti comincia la battaglia tra Leclerc e Verstappen: l'olandese volante approfitta di un problema alla gomma anteriore destra del ferrarista e riesce a sorpassarlo di slancio sulla linea del traguardo al giro nove. Il monegasco prova subito il controsorpasso, fallisce il tentativo ma riesce a restare attaccato al campione del mondo che non riesce a staccarsi. Le prestazioni di Red Bull e Ferrari sono molto simili nei primi giri, poi però Verstappen sembra sfruttare meglio le gomme

medie e guadagna fino a quattro secondi su Leclerc. In difficoltà invece l'altra Red Bull di Perez che si stacca nettamente dalla Ferrari di Sainz che vede così il podio in cassaforte. Verstappen e Leclerc si divertono quasi a contendersi i giri più veloci. Al 41° giro non arriva la prevista pioggia ma ecco la temutissima safety car a causa di un brutto testa coda della McLaren di Lando Norris che si tocca con la Alpha Tauri di Gasly andando a muro. Una buona notizia per Leclerc che si riavvicina a Verstappen a dieci tornate dal traguardo, ci prova disperatamente a sorpassare l'olandese volante, ma l'attacco finale della Ferrari fallisce. A Miami vince Verstappen. —



La Ferrari di Leclerc secondo sul circuito di Miami

CALCIO - SERIE A

Sbancata Verona 3-1 in rimonta il Milan torna a +2

VERONA	1
MILAN	3

Marcatori: 38' pt Faraoni, 47' pt e 15 st Tonali, 43' st Florenzi

Verona: Montipò; Ceccherini (Sutalo), Günter, Casale (Hongla); Faraoni (Depaoli), Tameze, Ilić, Lazović; Barák, Caprari; Si-meone (Lasagna). All. Tudor

Milan: Maignan; Calabria (Florenzi), Kalulu, Tomori, Theo Hernandez; Tonali, Kessié; Saelemaekers (Messias), Krunić, Leão (Ibrahimović); Giroud (Rebić). All. Pioli

Arbitro: Doveri.

Serie A

Genoa - Juventus	2-1
Hellas Verona - Milan	1-3
Inter - Empoli	4-2
Lazio - Sampdoria	2-0
Salernitana - Cagliari	1-1
Sassuolo - Udinese	1-1
Spezia - Atalanta	1-3
Torino - Napoli	0-1
Venezia - Bologna	4-3
Fiorentina - Roma	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	N	P	F
Milan	80	24	8	4	64
Inter	78	23	9	4	78
Napoli	73	22	7	7	68
Juventus	69	20	9	7	55
Lazio	62	18	8	10	72
Atalanta	59	16	11	9	65
Roma	59	17	8	10	55
Fiorentina	56	17	5	13	54
Hellas Verona	52	14	10	12	62
Torino	47	12	11	13	45
Sassuolo	47	12	11	13	61
Udinese	44	10	14	12	55
Bologna	43	11	10	15	42
Empoli	37	9	10	17	48
Sampdoria	33	9	6	21	42
Spezia	33	9	6	21	38
Salernitana	30	7	9	20	32
Cagliari	29	6	11	19	33
Genoa	28	4	16	16	27
Venezia	25	6	7	23	33

PROSSIMO TURNO: 15/05/2022
Bologna - Sassuolo, Cagliari - Inter, Empoli - Salernitana, Hellas Verona - Torino, Juventus - Lazio, Milan - Atalanta, Napoli - Genoa, Roma - Venezia, Sampdoria - Fiorentina, Udinese - Spezia.

VERONA

Un'incredibile doppietta di Tonali nel giorno del suo 22° compleanno e il sigillo di Florenzi, permettono al Milan di ribaltare il Verona 3-1 e di prendersi un successo pesantissimo in chiave scudetto. Con questi tre punti, infatti, la squadra di Pioli si riappropria del primo posto tornando a +2 sull'Inter, quando mancano solo due giornate alla fine del campionato.

Buoni ritmi e tanto equilibrio nell'avvio di gara del Bentegodi, con il primo spunto in-



L'abbraccio a Sandro Tonali è d'obbligo da parte dei rossoneri

teressante che è opera dei rossoneri, pericolosi al 14' con un colpo di testa di Krunić su cross di Saelemaekers, alzato

in corner da Montipò. Passa giusto un minuto e gli ospiti troverebbero il vantaggio con Tonali, annullato però dal Var

Promozione Girone B

Aquileia - S. Giovanni	6-0
Costalunga - Trieste Calcio	0-3
Forum Julii - Risanese	2-1
Juventina S. Andrea - UFM	2-4
Pro Romans Medea - Sevegliano Fauglis	0-1
Santamaria - Sangiorgina	0-3
T.Staranzano - Azz. Premariacco	1-3
Tolmezzo C. - S.Andrea S.Vito	4-1

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	N	P	F
Juventina S. Andrea	63	20	3	4	65
Sevegliano Fauglis	59	18	5	4	55
UFM	55	16	7	4	56
Azz. Premariacco	54	15	9	3	53
Forum Julii	54	16	6	5	45
Tolmezzo C.	47	12	11	4	42
Sangiorgina	46	13	7	7	47
Risanese	35	10	5	12	32
Trieste Calcio	34	10	4	13	46
Santamaria	33	9	6	12	32
Pro Romans Medea	30	8	6	13	26
Aquileia	29	7	8	12	35
S.Andrea S.Vito	21	5	6	16	33
T.Staranzano	15	2	9	16	23
S. Giovanni	11	2	5	20	16
Costalunga	11	2	5	20	14

PROSSIMO TURNO: 15/05/2022
Azz. Premariacco - Pro Romans Medea, Risanese - UFM, S. Giovanni - Santamaria, S.Andrea S.Vito - Aquileia, Sangiorgina - Forum Julii, Sevegliano Fauglis - Costalunga, T.Staranzano - Tolmezzo C, Trieste Calcio - Juventina S. Andrea.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Domio	1-1
Gradese - Zarja	0-2
Isonzo - Triestina Victory	0-2
Mariano - Calcio Ruda	1-1
Mladost - I.S.M. Gradisca	0-0
Roianese - Cormonese	1-6
S. Canzian Begliano - Audax Sanrocchese	1-3
Centro Sedia - Fiumicello	RINV. IL 11/05

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	N	P	F
Cormonese	72	23	3	1	66
Triestina Victory	56	16	8	3	52
Mariano	48	14	6	7	47
I.S.M. Gradisca	45	13	6	7	38
Mladost	44	12	8	7	37
Roianese	43	13	4	10	58
Fiumicello	41	12	5	9	44
Centro Sedia	36	10	6	9	36
Domio	36	10	6	11	38
Azzurra	35	10	5	12	42
Calcio Ruda	32	7	11	9	33
Isonzo	30	9	3	15	38
Zarja	25	7	4	16	36
Audax Sanrocchese	23	5	8	14	29
Gradese	21	6	3	18	27
San Canzian Begliano	11	3	2	22	23

PROSSIMO TURNO: 15/05/2022
Audax Sanrocchese - Isonzo, Calcio Ruda - Azzurra, Cormonese - San Canzian Begliano, Domio - Centro Sedia, Fiumicello - Mladost, Mariano - Gradese, Triestina Victory - I.S.M. Gradisca, Zarja - Roianese.

Seconda Categoria Girone E

Corno Calcio - La Fortezza	5-6
Isontina - Poggio	4-1
Moraro - Sovodnje	2-2
Piedimonte - Villanova	2-2
Terzo - Buttrio	0-0
Torre T.C. - Manzanese	1-1
Villesse - Seren. Pradamano	0-3
Un.Friuli Isontina - Mossa	RINV.

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	N	P	F
Isontina	64	19	7	1	69
Manzanese	55	16	7	4	49
Sovodnje	54	16	6	5	62
Terzo	43	12	7	8	52
La Fortezza	43	11	10	6	41
Seren. Pradamano	42	12	6	9	51
Un.Friuli Isontina	42	11	9	6	46
Torre T.C.	41	12	5	10	60
Corno Calcio	36	9	9	9	53
Villanova	34	8	10	9	38
Piedimonte	34	10	4	13	34
Buttrio	24	5	9	13	29
Moraro	24	6	6	15	32
Villesse	21	4	9	14	23
Mossa	16	2	10	14	24
Poggio	13	3	4	20	23

PROSSIMO TURNO: 15/05/2022
Buttrio - Isontina, La Fortezza - Terzo, Manzanese - Villanova, Mossa - Corno Calcio, Poggio - Piedimonte, Seren. Pradamano - Un.Friuli Isontina, Sovodnje - Villesse, Torre T.C. - Moraro.

per una posizione di millimetrico fuorigioco sul lancio di Maignan. Il Milan però non demorde e al 19' costruisce un'altra grande palla gol: stavolta Tonali offre molto bene a Calabria, il terzino calcia, risposnde Montipò. A poco a poco escono dal guscio anche gli scalligeri che trovano il vantaggio al 38' con un colpo di testa di Faraoni su cross da sinistra di Lazovic. All'ultimo secondo disponibile prima dell'intervallo, però, la squadra di Pioli trova il pari proprio con Tonali, che mette dentro ringraziando Leao autore dell'assist. A inizio ripresa il tandem rossonero Leao-Tonali torna a colpire e ribalta completamente la sfida: il portoghese semina ancora il panico sulla sinistra ed offre il secondo cioccolato di serata al centrocampista, che a porta vuota non può sbagliare la doppietta personale. Nel finale il Milan mette in sicurezza il risultato grazie al neo entrato Florenzi, che con un gran destro dal limite realizza il gol del definitivo 3-1. —

LE ALTRE PARTITE

Pareggio in extremis del Cagliari a Salerno

TRIESTE

Non cela fa lo Spezia a trovare quei punti che le avrebbero permesso di respirare un po' nella dura lotta per non retrocedere in serie B. Ma l'Atalanta ieri ha fatto l'Atalanta imponendosi in casa dei liguri per 3 a 1 e si avvicina in zona Europa League. Al Piccolo le reti decisive di Djimsiti e Pasalic dopo il botta e risposta tra Muriel e Verde: gli uomini di Gasperini agguantano momentaneamente in classifica la Roma, mentre la squadra di Motta fallisce la prima chance per la salvezza matematica. La saga del gol invece tra Venezia e Bologna che finisce 4 a 3 per i veneti. Il Venezia va avanti due a zero, si fa rimontare fino al 2-3 e chiude vincendo 4-3. Gli arancionero-verdi spezzano così la serie di dieci sconfitte consecutive e non si rassegnano alla serie B, per la quale la matematica.

E rimanendo sempre in zona salvezza nello scontro diretto tra Salernitana e Cagliari finisce 1 a 1, un punto che praticamente non serve a nessuno. La Salernitana, in una partita in cui le due squadre più che a vincere cercavano di non perdere, è andata in vantaggio su calcio di rigore trasformato da Verdi. Sembrava fatta, ma il Cagliari metteva in campo tutte le risorse fisiche che gli restavano per cercare di salvare il risultato. E alla fine i sardi sono stati ripagati mettendo a segno il gol del pareggio al 100' di gioco. La 36esima giornata di serie A si chiude oggi con la partita Fiorentina Roma alle 20.45. —

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Trieste Academy	0-4
C.G. Studenti - Breg	1-2
Campanelle - Vesna	1-3
Montebello D.B. - Muglia F.	2-2
Muggia - Costa International	3-1
Opicina - Primorje	2-2
Pieris - Turriaco	0-3
Ha riposato: Romana Monfalcone.	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	N	P	F
Romana Monfalcone	68	22	2	1	81
Muggia	61	20	1	4	82
Trieste Academy	57	18	3	4	76
Opicina	57	17	6	3	80
Breg	47	14	5	6	73
Turriaco	38	10	8	7	39
C.G. Studenti	36	11	3	11	53
Vesna	33	9	6	11	41
Montebello D.B.	31	9	4	12	36
Campanelle	23	5	8	12	34
Primorje	19	3	10	12	34
Muglia F.	19	5	4	16	33
Costa International	16	4	4	18	38
Aris S. Polo	15	3	6	16	25
Pieris	11	3	2	20	21

PROSSIMO TURNO: 15/05/2022
Breg - Aris S. Polo, Muglia F. - Pieris, Primorje - Montebello D.B., Romana Monfalcone - Opicina, Trieste Academy - Campanelle, Turriaco - C.G. Studenti, Vesna - Muggia. Riposa: Costa International.

Giro d'Italia 2022

Cannonball vola sul lago

Cavendish domina la tappa a Balatonfured, Demare secondo, terzo Gaviria
L'inglese torna a vincere alla corsa rosa, la prima nel 2008. Van der Poel leader

Antonio Simeoli

INVIATO A BALATONFURED

E dire che due anni fa era sul punto di smettere, senza risultati, motivazioni, dopo una carriera da star della velocità, 150 gare vinte, una Sanremo, il Mondiale nel 2011 una valanga di tappe nei grandi giri.

Che fosse tornato, e alla grande, **Mark Cavendish**, il 36enne dell'isola di Mann, l'aveva dimostrato un anno fa vincendo la maglia verde al Tour e raggiungendo **Eddy Merckx** in vetta ai re di tappa con 34 sigilli. Ieri però "Cannonball" ha chiuso un cerchio tornando al successo nella corsa rosa, in quell'Italia che lo aveva adottato a inizio carriera nella toscana Quarrata.

Era il vincitore annunciato, ha messo il sedicesimo sigillo nella corsa rosa, con una volata imperiosa condotta dalla sua QuickStep e orchestrata dal danese **Michael Morkov**. Ieri vi avevamo scritto che è una assicurazione sulla vittoria averlo in squadra negli ultimi chilometri per un velocista. Ce lo ripete sempre uno come **Elia Viviani**: "Morki" è il migliore. Ha pilotato "Cav" che con una volata lunghissima, partita quasi ai 300 metri in riva al lago, sinonimo di grande condizione, ha stroncato sul nascere le velleità di competere per davvero dei rivali con una punta massima di 74,7 km/h e una potenza di quasi 1300 watt. E che rivali: il francese **Arnaud Demare** (Groupama), secondo, e **Ferdando Gaviria** (Uae), terzo. Quarto l'eritreo **Biniam**



La volata regale di Mark Cavendish (Quick Step) che a Balatonfured ha battuto Demare e Gaviria

COSÌ AL GIRO

L'EGO - HUB

Ordine di arrivo 3ª tappa

1	M. Cavendish	Gb	04:56:39
2	A. Demare	Fra	"
3	F. Gaviria	Col	"
4	B. Girmay	Eri	"
5	J. Mareczko	Ita	"
6	E. Theuns	Bel	"
7	S. Consonni	Ita	"
8	C. Ewan	Aus	"
9	A. Dainese	Ita	"
10	P. Bauhaus	Ger	"

Classifica generale

1	M. Van Der Poel	Ola	09:43:50
2	S. Yates	Gb	+00:11
3	T. Dumoulin	Ola	+00:16
4	M. Sobrero	Ita	+00:24
5	W. Kelderman	Ola	"

MAGLIE

		
CICLAMINO Mathieu Van Der Poel Ola 62 pt	AZZURRA Rick Zabel Ger 5 pt	BIANCA Matteo Sobrero Ita 09:44:14

Girmay (Intermarchè), sempre più realtà, quinto, e primo degli italiani, **Jacob Mareczko**, con la sua Alpecin che si è giocata allo sprint anche la carta rosa **Mathieu Van der Poel**. Settimo uno dei "fab four" della pista olimpica di Tokyo **Simone Consonni** (Cofidis).

«Sono molto contento era il primo sprint è una grande soddisfazione Ballerini, Vanlerberghe, "Morki" hanno fatto un lavoro straordinario», ha detto. Fuori dai radar dello sprint un altro grande atteso, l'australiano **Caleb Ewan**



Mathieu Van der Poel in rosa

(Lotto) e **Giacomo Nizzolo** (Israel). Avversari annichiliti, dal campione rinato e dalla sua squadra, che non ha uomini di classifica e che quindi è votata a lui. Si ripeteranno.

Menzione per **Filippo Tagliani** e **Mattia Bais** (Drone Hopper Androni) con **Samuele Rivi** (Eolo Kometa), partiti subito dopo il via da Kapovsvar. I primi due sono degli abituè, Bais, trentino, scuola di coraggio al Cycling Team Friuli, si candida già a vincere il premio del miglior fuggitivo di questo Giro. Anche stavolta li hanno presi, state certi che ci riproveranno.

Il Giro arriva in Sicilia, per i tradizionalisti, che sono in maggioranza e che non si arrendono al fatto che i denari nei grandi eventi sportivi li facciano da padrone, il vero Giro parte in Italia domani.

Van der Poel oggi farà il suo leggero allenamento nel giorno di riposo godendosi la maglia rosa, che probabilmente perderà domani, l'inglese **Simon Yates** (Bike Exchange) dopo il successo nella crono è invece leader "virtuale" tra gli uomini di classifica. **Mikel Landa** (Bahrain) ha perso il prezioso **Jan Tratnik**: lo sloveno dopo la caduta nel finale della prima tappa ha dovuto alzare bandiera bianca.

E un Giro, si sa, si vince anche grazie ai gregari. **Vincenzo Nibali** (Astana) respira l'aria di casa facendo prove di seconda giovinezza. In attesa del vulcano. Sì, perché domani l'Etna, la prima montagna del Giro, cambierà molte cose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

LA BENZINA DI PUTIN E LA VOGLIA DI SICILIA

BALATONFURED

Quanta gente sulle strade d'Ungheria. A Budapest e sulla via per Visegrad venerdì, nella spettacolare crono di sabato sulle strade per la capitale, ieri sulle sponde del lago Balaton, entusiasmo a raffica in un paese che forse ha dato un calcio alla pandemia troppo presto perché se entri in un locale con la mascherina ti guardano come un appestato. E le tappe? Ciclisticamente parlando per gli organizzatori del Giro, impegnati da anni a limitare i danni dal Tour de France, è stata una grande partenza dall'estero. Van der Poel, uno dei dominatori del ciclismo, vincente e in rosa con stuolo di giornalisti oranje al seguito, Simon Yates vincitore della crono e ancora la volata d'una star come Cavendish ieri.

Poi, però, un'obbligata sosta a un'area di servizio sulla via del Balaton per lasciare col pieno l'auto a noleggio, ieri ci ha fatto venire il voltastomaco. Tutta colpa di una insegna: "Lukoil", sei lettere che è come dire Putin o giù di lì. Il petrolio di chi sta massacrando un Paese e terrorizzando il mondo continua a scorrere a fiumi in Ungheria. «È vitale per la nostra economia», ripete il premier Orban sottraendosi alle ulteriori sanzioni contro la Russia volute dall'Europa. È vero, la gente d'un Paese non deve pagare gli errori dei suoi capi, ma in quel preciso momento abbiamo avuto una voglia matta di sbarcare in Sicilia. In Europa. Quella vera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENTIRE BENE



audio pro
Professionisti dell'audio

apparecchi
acustici

PROFESSIONISTI
DELL'UDITO

Via Gabriele Foschiatti 4/D
34129 Trieste (TS)

PROMOZIONE

Lo Staranzano regge solo un tempo L'Azzurra nella ripresa piazza il tris

Un autogol di Barreca illude il team di Tomizza a caccia di punti per il play-out ma poi i friulani ribaltano il match con le reti di Miano, Sokanovic e Jogan

STARANZANO	1
AZZURRA PRE.	3

Marcatori: pt 42' Barreca (aut.); st 3' Miano, 32' Sokanovic, 36' Jogan.

Terenziana Staranzano: Schwarz, Piccolo, Sarr, Mascarin (st 45' Ronfani), Venica, Paravan, Merlo (st 45' Cozzani), Bacci (st 39' Ferneti), Bozic (st 45' Minussi), Della Ventura (st 38' Calligaris), Langella. All. Tomizza

Azzurra Premariacco: Lavaroni, Vivan (st 1' Meroi), Missio, Lodolo, Miano, Barreca, Coren (st 40' Rausa), Visentini, Sokanovic (st 42' Fon Deroux), Campanella (st 26' Jogan), Del Negro. (st 15' Di Giusto) All. Dorigo

Arbitro: Gambin di Udine.
Note: ammoniti: Sarr, Mascarin, Langella, Lodolo, Miano, Visentini, Di Giusto.

Michele Neri / STARANZANO

La Terenziana Staranzano sogna per un tempo di approfittare del ko del Sant'Andrea San Vito a Tolmezzo e di avvicinare così i play-out, poi deve arrendersi alla maggior qualità dell'Azzurra Premariacco, ugualmente motivata alla ricerca di una vittoria utile per poter disputare i play-off promozione. I friulani escono con 3 reti nella ripresa e così per lo Staranzano la situazione in classifica rimane invariata.

L'Azzurra prende subito in mano le redini del gioco ma per tutto il primo tempo la squadra di mister Tomizza gioca un calcio ordinato senza concedere nulla agli ospiti, con capitano Sarr in difesa protagonista di un duello ad alta intensità con Sokanovic. La Terenziana cerca di pungere in contropiede con la velocità



Nonostante la sconfitta la Terenziana rimane in lotta per evitare la retrocessione diretta Foto Bonaventura

di Langella ma a sua volta non riesce ad arrivare in zona tiro. Quando il primo tempo sembra scivolare verso un soporifero 0-0 (nessun pericolo per i 2 portieri da segnalare) la gara cambia. È il 42' quando proprio Langella scende sulla destra e mette in mezzo un cross che attraversa tutto lo specchio della porta, sull'out di sinistra la palla è raccolta da Bozic che la rimette in mezzo, sul pallone si avventano Barreca e Merlo, dal contatto nasce una carambola con la palla che sbatte sul difensore e finisce in rete. L'Azzurra protesta

per un fallo in attacco ma l'arbitro non ha dubbi nel convalidare. I friulani provano a parreggiare già prima dell'intervallo ma è bravo Schwarz a respingere quasi sulla linea un colpo di testa di Campanella su calcio d'angolo.

Al rientro dagli spogliatoi l'Azzurra cambia marcia, e al 3' fa 1-1 con Miano. Il numero 5 raccoglie al limite una respinta della difesa, controlla e poi piazza un piatto destro chirurgico che si insacca a fil di palo alla sinistra di Schwarz. Gli ospiti continuano a spingere ma lo Staranzano ritrova com-

pattezza e resiste bene fino a un quarto d'ora dalla fine quando arriva l'uno-due dell'Azzurra. Al 32' fa tutto Sokanovic che parte da sinistra, attraversa orizzontalmente il campo fintando un paio di volte il tiro per eludere l'intervento dei difensori e poi lascia partire un destro angolato che batte Schwarz preso in controtempo. Al 36' il gol che chiude il match: Coren è protagonista di un perfetto assist di esterno destro che mette il neoentrato Jogan solo davanti alla porta, il numero 19 sceglie la potenza e batte Schwarz. —

ROSSONERI AD UN PASSO DALLA RETROCESSIONE

L'Aquileia gioca a tennis col fantasma San Giovanni



Rossoneri vicini alla Prima

AQUILEIA

Ossigeno a pieni polmoni per l'Aquileia che dopo quattro sconfitte di fila torna a vincere aggiudicandosi per 6-0 lo scontro salvezza contro il San Giovanni. Con questo successo tennistico la formazione di mister Mauro ha ipotecato la permanenza in Promozione, consolidando il quintultimo posto e aumentando a 8 punti il distacco sul Sant'Andrea San Vito potenziale rivale per evitare i play-out.

La situazione di classifica del San Giovanni invece i è sempre più critica e ora ,per evitare la retrocessione diretta ,occorrerà un vero e proprio miracolo nelle ultime tre gare di campionato. L'Aquileia ha dominato in lungo e in largo la gara. La prima occasione al 10' con una conclusione da fuori area di Flocco che finisce alta di poco. Al 13' calcio d'angolo di Cecon e colpo di testa di Sandrigo che non trova però lo specchio della porta. L'Aquileia continua a premere e al 22' passa meritatamente in vantaggio grazie a Milanese

AQUILEIA	6
SAN GIOVANNI	0

Marcatori: 22' Milanese, 24' Flocco, al 32' Milanese; 10 st Bass, 20' Crespi, 40' Molinari.

Aquileia: Saranovic, Marega (19' st Crespi), Zearo, Buffolini, Anzolin, Flocco, Sandrigo (35' pt Giacobbi, 31' st Chiap), Bass, Milanese (17' st Ronfani), Cecon, Sverzut (38' st Molinari). All. Mauro

San Giovanni: Buzan, Gabrielli, Gionecheti, Wellington, Zacchigna, Bonetti, Cociani (1' st Prat), Palmegiano, Savron, Gherisich (22' st Camara), Porfiri (16' st Vesnaver). All. Ventura

Arbitro: Mecchia di Tolmezzo.

che recupera palla e appena dentro l'area trafigge Buzan con un tiro imprevedibile. Il raddoppio è immediato al 24' grazie a Flocco che si inserisce centralmente e con un rasoterra sigla il 2-0 . I padroni di casa dilagano e il 3-0 arriva al 32' con una manovra rapida e avvolgente finalizzata da Milanese con un colpo di testa .

Il San Giovanni prova a scuotersi . Il primo tiro arriva al 34' con Gherisich sul quale Saranovic si oppone con i pugni. Ci prova Cecon al 36' con la palla che finisce alta sopra la traversa. Nella ripresa il San Giovanni , che si è presentato con una squadra molto giovane, continua a non opporre resistenza e l'Aquileia continua a straripare. In avvio Milanese e Cecon sfiorano più volte il gol, ma Buzan ci mette sempre una pezza . Al 10' Bass su lancio di Flocco trova il 4-0 con un bel tiro a mezza altezza. C'è gloria anche per i nuovi entrati Crespi e Molinari che al 20' e al 40' trovano entrambi la via del gol mettendo il sigillo al 6-0 finale. —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADRONI DI CASA INFILATI A FREDDO DA FERIGUTTI

Il Sevegliano corsaro a Romans riapre i giochi per la lotta al vertice

ROMANS D'ISONZO

Solo una rete anima la ventisettesima giornata di Romans ma è quanto basta al Sevegliano Fagulis per espugnare il campo della Pro Romans Medea e riaprire la lotta al vertice di un campionato di Promozione che a tre giornate dal termine non ha ancora eletto la sua preferita.

La Juventina conduce in solitaria da diverse giornate ma dopo il ko interno contro l'Unione Fincantieri Monfalcone rimediato nell'anticipo dell'ultimo turno, i biancoblu di Ioan accorciano il distacco portandosi a sole quattro lunghezze dalla squadra di Sant'Andrea, ben al di sotto della distanza di sicurezza.

za. Succede tutto nel primo tempo di una partita corretta ma che gli isontini non sono riusciti a rimettere in piedi calando nella gestione solida e intransigente degli avversari. Il gol lampo di Ferigutti sorprende Stanivuk e regala ai friulani un successo pesante per le sorti del campionato. La terza vittoria consecutiva degli ospiti incrocia il cammino di una Pro Romans che manca l'aggancio al Santa-Maria e vede avvicinarsi pericolosamente l'Aquileia in piena corsa per non retrocedere. Nel prossimo turno, la formazione di Buso farà visita all'Azzurra Premariacco mentre il Sevegliano sfiderà in casa il Costalunga. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO ROMANS M.	0
SEVEGLIANO	1

Marcatore: pt 4' Ferigutti.

Pro Romans Medea: Stanivuk; Olivo (st 1' Manfreda), Carlon, Kozuh (st 27' N. Zanon), Prevete, Pellizzari, Stepancic (st 15' Michelin), Compaore, Cecchin (st 22' Emanuele), Serplini, Bragato (st 37' M. Zanon). All. Buso.

Sevegliano: Nardoni; Kasa, Taviani (st 18' Wekesa), Ferigutti (st 34' Mondini), Ferrante, Muffato, Trevisan, Amadio, Bardini, Nardella, Motta. All. Ioan

Arbitro: Giacomo Curreli di Pordenone.

DI LORENZET L'UNICO GOL TRIESTINO

Sant'Andrea San Vito affondato dalla quaterna del Tolmezzo

Massimo Umek / TRIESTE

Il Sant'Andrea San Vito conferma le grandi difficoltà quando affronta le migliori della classe. È infatti impressionante il fatto che contro le prime sette della graduatoria non sia riuscito a portare a casa nemmeno un punto: zero dunque in quattordici sfide giocate.

Anche il Tolmezzo Carnia esulta quindi contro la compagine di Markovic. Per i triestini la partita inizia in subito salita con due reti locali nei primi undici minuti, dapprima esulta Sabidussi, poi Gregorutti. L'occasione per riaprire il risultato c'è ma il tiro di Signore viene abilmente respinto dal portiere tolmezzino.

Ad inizio ripresa arriva il gol che di fatto chiude la contesa, lo firma ancora Gregorutti. Nel finale Sistiani centra il palo, poi a cavallo del 90' si iscrivono a referto prima Madi per i padroni di casa e poi Lorenzet per il Sant'Andrea San Vito. Tre giornate ancora da giocare, in classifica i triestini hanno sei punti in più dello Staranzano che si trova al terzultimo posto. L'obiettivo è quello di allungare ancora di una lunghezza, in quel caso il play-out non si disputerebbe e il Sant'Andrea San Vito potrebbe festeggiare la salvezza.

Nel prossimo turno per i ragazzi di via Locchi ci sarà la gara interna contro l'Aquileia. —

TOLMEZZO	4
S.ANDREA S.V.	1

Marcatori: pt 5' Sabidussi, 11' Gregorutti; st 9' Gregorutti, 44' Madi, 46' Lorenzet.

Tolmezzo Carnia: Di Giusto, Daniele Faleschini (st 12' Rovere), Gabriele Faleschini, Romanelli, Capellari (st 23' Zanier), Persello, Madi, Picco, Nasseriva (st 8' Maion), Gregorutti (st 14' Nagostinis), Sabidussi (st 37' Clementi). All. Serini

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Carocci, Tremuli, Frontali (st 13' Reder), Fieno, Matutinovic (pt 33' Gonzalez), Matrinelli (st 34' Markovic), Lorenzet, Sistiani (st 34' Simic), Signore (st 21' Stakic), Hovhannessian. All. Markovic

Arbitro: Cannistraci di Udine
Note: ammonito Carocci.

PRIMA CATEGORIA

San Canzian Begliano retrocesso, Victory ai play-off

Il 27° turno regala anche tre punti salvezza preziosi allo Zarja. La Cormonese affonda la Roianese. Pari tra Domio e Azzurra

Francesco Cardella / TRIESTE

Il San Canzian Begliano retrocede in Seconda, la Triestina Victory mette in cassaforte i play-off anche con la matematica. Arrivano due sentenze dalla giornata numero 27 del campionato di Prima Categoria-girone C dove il San Canzian Begliano, battuto in casa per 1-3 dall'Audax Sanrocchese (a segno con Santoro e doppio Lutman), deve ufficialmente salutare la categoria.

La lotta nelle retrovie ora si fa intensa, anche perché lo Zarja di Euro Petagna ha rispettato il copione ed è andato a vincere nella tana della Gradese per 0-2, grazie alle stoccate di Cepar nel primo tempo e di Matteo Bernobi sui titoli di coda.

A proposito di matematica, ne fa uso anche la Triestina Victory di “Doc” Campaner, approdata ieri alla 16ª affermazione stagionale, in casa dell'Isonzo San Pier con il punteggio di 0-2 (Comugnaro dal dischetto e Mulè) tre punti che ora mettono in cassaforte definitivamente i play-off.

Chi deve invece attendere ancora qualcosa in chiave di calcolo per la salvezza è il Domio. La formazione allenata da Roberto Biloslavo è andata a cogliere un punto nel complesso positivo nella roc-

caforte dell'Azzura Gorizia, con il finale di 1-1 fissato dal vantaggio nel primo tempo dei triestini con Maio, abile a bersi un paio di avversari in velocità e a sparare in diagonale nell'angolo lontano, e dalla rete di Piazzì in odore in recupero, affondo ottenuto con la retroguardia triestina forse già con la testa alle docce. Un Domio sul pezzo soprattutto nel primo tempo, in grado non solo di andare in goal ma di evitare il peggio grazie a qualche intervento dell'estremo Torrenti: «Abbiamo sprecato qualcosa di troppo – ha ammesso l'allenatore in seconda del Domio, Luca Trevisan – senza contare che dall'inizio del secondo tempo abbiamo forse arretrato troppo il raggio d'azione, dando troppo campo all'Azzurra».

Chi combatte sempre, e bene, è la Cormonese, già ascesa in Promozione. La formazione del tecnico Russo ha pensato ben di non vivere la sfida in casa della Roianese come una gita, piazzando un emblematico 1-6, con tanto di Riz capace di fare il diavolo a quattro (di Durso e Onofrio le altre reti del set). Mladost e Ism hanno chiuso sullo 0-0, il Centro Sedia ha piegato il Fiumicello per 3-0 mentre Mariano e Ruda nell'anticoipo hanno animato il segno X per 1-1. —

ISONZO S.PIER	0
TS VICTORY	2

Marcatori: pt 5' Comugnaro (rig) st 26' Mulè.

Isonzo San Pier: Poian, Arena, Rudan, Carli, Businelli, Avilaj, Pez, Ronchese, Puntaferro, Fabris, Jabarteh. All. Baldini

Triestina Victory: Furlan, Carbone, Minen, Di Gregorio, Comugnaro, Paul, Mulè, Schiavon, Skolnik, Santoro, Lapel. All. Campaner

Arbitro: Placer.

MLADOST	0
ISM	0

Mladost: Kosuta, Di Giorgio, Peric, Pelos, Petronio (Bragagnolo), Mascarin (Cuzzolin), Mucci (Furlan), Occhetti, Ligia, Scocchi, Di Bert. All. Veneziano

Ism Gradisca: Dovier, Molli, Rispoli, Fross, Savic, Giaravolo, Petriccione (Skabar), Quattrone (Bergagna), Lombardo (Msatfi), Russo (Falanga), Famea (Circo-sta). All. Dario

Arbitro: Righi di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammoniti Petronio, Petriccione, Cirkovic.

ROIANESE	1
CORMONESE	6

Marcatori: pt 38', 40' Riz; 11' Durso, 18', 20' Riz, 27' Onofrio, 44' Moriones.

Roianese: Marchesan (st 1' Balanzin), Bianco, Grego (st 11' Przic), Busollini, Sineri (st 1' Candotti), Sperti, Moriones, Shala, D. Montebugnoli (st 25' Allegri), M.Montebugnoli, Camara (st 1' F.Pischianz). All. Pesce

Cormonese: Nardin, Polimeni (st 21' Coceani), Flebus (st 1' Montana), Blarzino, Durso, S.Tiro (st 20' Padovan), Riz (st 25' Albane-se), A.Tiro (st 1' Onofrio), Bregant. All Russo

Arbitro: Masutti.
Note: espulso Shala.

SAN CANZIAN B.	1
AUDAX SANR.	3

Marcatori: pt 43' F. Lutman (rig), 44' Trevisan; st 29' M. Lutman, 45' Santoro.

San Canzian Begliano: Bianco, Cardini, Piemonte, Pasian (st 40' Radossi), Brazzi, Furlan, Clama, Driussi, Ferrara (st 25' Marchesan), Trevisan, Zin. All. Nunez

Audax: Rigonat, Copetti, A. Pelesson, Visintin (st 15' A. Candutti), Innocenti, Santarelli (st 45' Zotti), M.Lutman (st 30' Scacca), M. Candutti, Santoro (st 48' Cezza), F. Lutman, Boutaamout (st 23' M. Pelesson). All. Barazzutti

Arbitro: Perazzolo di Pordenone.
Note: ammoniti Pasian, Clama, Copetti, M. Candutti.

AZZURRA GO	1
DOMIO	1

Marcatori: pt 22' Maio, st 45' Piazzì.

Azzurra Gorizia: Celante, Ingrande, Pusi, Vecchione (st 30' Lupoli), Bonutti, Degano, Ermacora (st 8' Trevisan), Burlon, Piazzì, Semolic, Markovic (st 18' Woznjak). All. Terpin

Domio: Torrenti, Prestifilippo, Pojani, Sardo, Leiter, Guccione, Martin, Fichera, Lapaine, Maio, Gorla. All. Biloslavo

Arbitro: De Rosa
Note: ammoniti Maio, Markovic.

CENTRO SEDIA	3
FIUMICELLO	0

Marcatori: pt 26' e 29' F. Pittioni; st 5' F. Pittioni.

Centro Sedia: Zompicchiatti, Moretti, Moreale, Bolzicco, Miljkovic, Tioni, Puppo, Cossetтини (st 17' Montana), Zanier (st 31' S. Pizzamiglio), Cecotto, F. Pittioni. All.Zompicchiatti

Fiumicello: Piccinno, Russo, Pin, Paderi, Corradini (st 1' Fabris), Bergamo (st 33' Zerbin), Bisceglia (st 23' Plett), Rodaro (st 35' Ferro), Ferrazzo (st 11' Dijust), Dall'Ozzo, Penna. All. Radolli

Arbitro: Veneziani di Trieste.
Note: ammoniti Cossetтини, Cecotto, Mo-reale, Bergamo, Rodaro.

GRADESE	0
ZARJA	2

Marcatori: pt 20' Cepar, st 45' Bernobi.

Gradese: Scaini, Marino, Riccardi, M.Troian, Corbatto, A.Troian, Cutti, Devescovi, S.Pinatti (pt 34' Musian), M.Pinatti, Zicchinolfi. All. Iacumin

Zarja: Flego, Cinque, Stocca, Zucca, Lorenzi, Cottiga, Aiello, Lombisani (st 38' Cufar), Bernobi, Cepar, Petracci (st 37' M.Barnobi). All. Petagna

Arbitro: Coral.
Note: ammoniti Devescovi, Zicchinolfi, Corbatto, Petracci, Stocca,

MARIANO	1
RUDA	1

Marcatori: pt 35' Stacco (rig); st 26' Nobile.

Mariano: Tiussi, Piras, Bedin (st 31' Giardinelli), Musulin, Gamberjini, Losetti, Olivero, Turus, Stacco, Tullisso (st 1' Dika), Snidarò (st 20' Capovilla). All. Trentin

Ruda: Dose, Mischis (st 51' Fracaros), Nobile, Pin, Branca, Tiziani, Vesca (40' st Zanfagnin), Pelos, Turchetti, Mian, Krcivoj (st 15' Braidà). All. Gon Arbitro: Fabbro di Udine.

Note: ammoniti Krcivoj,Musulin,Nobile,Bedin,Dika, Tiziani. Espulsi : Tiziani, Nobile.

ECCELLENZA

Pro Gorizia-Torviscosa il match con in palio la D Torneo Fvg, Zaule in finale

TRIESTE

Manca solo l'ufficialità ma l'epilogo dell'Eccellenza con accesso diretto sulla serie D sarà scritto sul rettangolo verde del Bottecchia di Pordenone. Quel che è certo è che di fronte alla Pro Gorizia che in due partite si è liberata del Chions, ci sarà il Torviscosa di mister Pittilino. I torzuinesi strappano il biglietto per la finalissima dalle mani della Spal Cordovado in virtù del 2-0 maturato al Tonello nella giornata di ritorno e del 4-0 dell'andata. Nella seconda frazione di gioco, dopo aver registrato il “pesante” rientro in campo del difensore Pratinolou i torzuinesi si sbarazzano dei giallorossi dando ragione a tutti i pronostici. La staffetta dei cambi di Pittilino ha visto avvicinarsi sul tabel-lino Ciriello ed il suo subentrato Puddu. Il primo si è limitato a spingere in rete un contropiede innescato da Borsetta mentre il raddoppio premia dall'assist perfetto di Pillion.

POSTCAMPIONATO Nel terzo turno del trofeo Fvg lo Zaule Rabuiese passa di misura sul Codroipo e vola in finale contro la Sanvitese. Decisiva la rete di Loschiavo al 10' del secondo tempo dopoché i friu-

lani erano riusciti ad accorciare le marcature di Lombardi ed il rigore di Cofone con il subentrato Munzone. Sul 2-1 la squadra di Carola riesce comunque a ribadire il doppio vantaggio con un tiro dalla distanza di Loschiavo. Zucchiatti fa 3-2 ma il tempo premia le aquile. **Zaule:** D'Agnolo; Loschiavo, Razem, Venturini, Costa, Sergi, Russo (st 30' Marin-cich), Miot, Girardini (st 38' Andorno), Cofone (st 7' Muie-san), Lombardi (st 44' Ceglie). All. Carola.

In via Felluga il San Luigi chiude l'anno vincendo ai rigori (4-3) contro la Virtus Corno. Dopo due reti per parte nei tempi regolamentari realizzate da Zaro, Caramelli e Cucciar-di (doppietta); la lotteria dal dischetto premia i ragazzi di Sandrin che, grazie alla parata di Candido su Gashi portano a casa l'ultimo atto della stagione. Dal dischetto Ianezic, Mazzoleni, Grujic, Falletti. Errore di Zetto). **San Luigi:** Andreasi (st 1' Candido); Caramelli, Trevisan (st 5' A. Gridel), Zetto, Boschetti (pt 29' Falletti), Ianezic, Mazzoleni, Angotti (st 1' Ferluga), Marin, Grujic, Zaro. All. Sandrin. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA - GIRONE E

L'Isontina vince e va a +9 Un punto per la Manzanese Fortezza, sei gol al Corno

Matteo Femia / GORIZIA

L'Isontina allunga su Manzanese e Sovodnje ma non basta per stappare lo champagne. I giallorossoneri vincono, gli inseguitori pareggiano, ma il +9 in classifica sui seggiolai non regala ai ragazzi di mister Claudio Baulini la matematica certezza della Prima Categoria: in caso di arrivo a pari punti, infatti, non conterebbe il vantaggio negli scontri diretti (all'andata vittoria dell'Isontina, al ritorno 2-2 a Manzano) ma si andrebbe allo spareggio. Il 4-1 ottenuto da Faggiani e compagni nel testacoda contro il Poggio avvicina però ancora di più la capolista alla meta: decisiva la doppietta di Zejnuni, che sale a quota 22 reti in campionato appaiando in vetta alla classifica cannonieri Dornik del Sovodnje, unita ai gol di Battistutta e di Canola, quest'ultimo di testa.

La Manzanese non va oltre l'1-1 sul campo del Torre (Vecchi per i padroni di casa, Monorchio per gli ospiti) ma non ne approfitta il Sovodnje, che le resta un punto dietro a causa del 2-2 di Moraro: eurogol in rovesciata di Gua-

stella e rete alla Pippo Inzaghi di rapina di Pintar per il doppio vantaggio dei moraresi dopo 20 minuti, e poi si svegliano gli ospiti nonostante l'infortunio alla caviglia che manda ko bomber Dornik. È Klancic a caricarsi la squadra sulle spalle con una doppietta (il secondo gol su rigore) ed il Sovodnje nel finale va vicino al terzo gol nonostante l'uomo in meno a causa del rosso comminato a Umek.

Sugli altri campi da segnalare il 6-5 con cui la Fortezza ha espugnato Corno: i gradiscani si sono portati addirittura sul 5-1, prima di un gran finale dei padroni di casa che però non è valso a nulla. I gol sono stati segnati da Noto (doppietta su rigore), Volk (2), Musig e Maione da una parte, Nguette, De Bernardi su rigore, Colombo, Zani e Murello dall'altra. Pari per 2-2 invece tra Piedimonte e Villanova (doppietta di Azzani per gli ospiti), con il Villesse che cede 3-0 in casa contro la Serenissima a segno con Beltrame e Peressutti (2).

Nessun gol, infine tra Terzo e Buttrio, con Ufi-Mossa che si giocherà domani sera alle 20. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Il Muggia non sbaglia Opicina, pari col Primorje Academy, poker all'Aris

TRIESTE

Ferma la Romana per il turno di riposo, il Muggia 2020 ne approfitta per recuperare tre punti tornando così a meno sette quando restano da giocare ancora tre giornate. Difficile dunque l'impresa dei rivieraschi di superare la capolista a cui basterà una vittoria per poter festeggiare. Ieri i muggesani hanno battuto per 3-1 il Costa International con la doppietta di Zugna (uno su rigore) ed il centro di Bussi. Nella lotta per il terzo posto mezzo passo falso dell'Opicina (a segno con Matteo Cigliani e Marinelli) che si fa imporre il 2-2 dal Primorje e viene così ag-ganciata dalla Trieste Academy che regola per 4-0 in trasferta l'Aris San Polo con le marcature in ordine di Romich, Cannavò, Goio e Giuresi. L'Opicina però ha disputato una partita in più e nel prossimo turno dovrà far visita alla battistrada monfalconese. Va ricordato che ai play-off parteciperanno soltanto la seconda e la terza. Si gioca dunque solo per far esperienza e magari per programmare il futuro. Al quinto posto, per distacc, c'è il

Breg che espugna il rettangolo del Cgs per 2-1 con i gol al 7' del sempreverde Giuliano Cermelj e al 39' di Delvecchiio; per i padroni di casa a segno il solo Padovan al 29' del secondo tempo. In sesta piazza c'è il Turriaco che ringrazia una tripletta di Perro-ne (al 17' su rigore, poi all'84' e all'89') per vincere sul campo del Pieris chiudendo sul 3-0. Altra affermazione in trasferta è quella del Vesna contro il Campanelle, la prima rete è del giovane Franzot, un 2006 proveniente dagli Allievi, poi Favone ed infine Kristian Vidali; per gli sconfitti a bersaglio Beqiraj su rigore. Montebello Don Bosco e Muglia Fortitudo chiudono sul 2-2, locali due volte in vantaggio e sempre ripresi: al 7' Zuppichini, al 18' F. Di Chiara, al 35' R. Dicorato, al 60' Carpenetti. Detto dell'impegno della Romana nel prossimo turno, quello che potrebbe dargli la promozione, la sua prima inseguitrice e cioè il Muggia 2020 sarà ospite del Vesna. Trieste Academy-Campanelle completa il quadro per le squadre di vertice. —

M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE B2

Virtus, torneo da applausi I ragazzi dell'Olympia falliscono la promozione

Il raggruppamento è vinto dal BlueTeam Pavia di Udine
Il coach delle triestine Pacorig: «Ottimo girone di ritorno»

Andrea Triscoli / TRIESTE

La Virtus ha mantenuto la categoria e ottenuto una brillante salvezza in B2 rosa, aggiudicandosi così per il prossimo anno il diritto sportivo per un'altra stagione in cadetteria nazionale. La vittoria finale nel girone è andata alla corazzata BluTeam Pavia UD. Seconde sul filo di lana, a spese delle veneziane, ecco le Villadies del Vivil Farmaderbe, le corregionali di Villa Vicentina, che, a quota 44 e col migliore quoziente vittorie, andranno dunque alla fase play-off. Bene la Virtus di coach Pacorig, contento per il proprio lavoro e per l'ottimo girone di ritorno, per il cammino in acque sicure, e per le soddisfazioni con una Virtus che ha viaggiato tra quarto e sesto posto. Classifica finale Gir. F della B2F: Blu Team Pavia 60 punti; Villadies Farmaderbe

(2a) e Portoviro 44; Cfv Chions 35; Synergy 33; Cutazzo Belletti New Virtus Ts 31; Estvolley S.Giovanni Natison e Vega VE 27; Retrocesse: Belluno 17, Jesolo 8; Martignacco 4. **AIUTI A UCRAINA** La Virtus Cutazzo Belletti ha aperto per le ultime gare della stagione un importante punto raccolta benefica a favore dei "bambini oncologici dell'Ucraina". Lo staff ha confermato l'ammontare di 1.250 euro, già girati e versati all'associazione "IotifoSveva", frutto della raccolta volontaria di genitori e supporters della squadra, che ha voluto dare il proprio apporto economico e concreto per la causa. **FINALE C MASCHILE** L'Olympia non ce l'ha fatta, titolo e pass promozione vanno dunque al Futura Cordenons, che ha vinto anche in gara-2 a Cordenons ed ha così centrato il salto di categoria in B nazionale. Sono andate in archivio le due sfide della finale p.off di C. Di fronte, le prime due della stagione regolare, il Futura, che in semifinale aveva battuto i triestini dell'Eutonia, e la seconda, l'Olympia Gorizia. Ebbene, nella prima sfida, vittoria in trasferta per 1-3 del Futura Cordenons, che dopo aver patito l'avvio sprint dei goriziani di Makuc, ha poi raddrizzato il match vincendo in quattro atti. Sabato sera a Cordenons la decisiva gara-2, ha registrato il successo in 5 set dei pordenonesi, vittoriosi per 3-2. Il Futura, squadra di blasone, torna dunque in B, ma applausi al sodalizio isontino per la stagione altamente competitiva. **OLYMPIA:** M. Komjanc 10 e S.14, Cotic 17, Cavdek (L), Cobello 9, Pavlovic 15, Terpin6, Hlede 3, Cernic 1, A. Cavdek (L), Corsi; Lupoli. Al. Makuc.

zionale. Sono andate in archivio le due sfide della finale p.off di C. Di fronte, le prime due della stagione regolare, il Futura, che in semifinale aveva battuto i triestini dell'Eutonia, e la seconda, l'Olympia Gorizia. Ebbene, nella prima sfida, vittoria in trasferta per 1-3 del Futura Cordenons, che dopo aver patito l'avvio sprint dei goriziani di Makuc, ha poi raddrizzato il match vincendo in quattro atti. Sabato sera a Cordenons la decisiva gara-2, ha registrato il successo in 5 set dei pordenonesi, vittoriosi per 3-2. Il Futura, squadra di blasone, torna dunque in B, ma applausi al sodalizio isontino per la stagione altamente competitiva. **OLYMPIA:** M. Komjanc 10 e S.14, Cotic 17, Cavdek (L), Cobello 9, Pavlovic 15, Terpin6, Hlede 3, Cernic 1, A. Cavdek (L), Corsi; Lupoli. Al. Makuc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra la Virtus femminile che resta in B2. Nella foto sotto i ragazzi dell'Olympia sconfitti in finale

SERIE C FEMMINILE PROMOZIONE

Scivola l'Antica Sartoria che con la sconfitta interna dice addio ai sogni di gloria

TRIESTE

Stop interno casalingo per 1-3 per l'Antica Sartoria Di Napoli, che con questa gara deve dire addio al sogno di accesso alla finale promozione. Una discreta Antica Sartoria non basta contro un super Pordenone che si presenta a Trieste con la piena determinazione di andare a caccia del secondo posto. Una partita la cui svolta principale si è verificata nel primo set, con le avversarie che partono al top al



Attacco dell'Antica Sartoria

servizio, arma costante ed infallibile per tutto l'arco dell'incontro, tenendo lontano da rete la regista Visintin. Nonostante ciò il Volley Club, dopo un avvio incerto, riprende giri e si rifà sotto con un ottimo gioco, ma proprio nel finale manca la lucidità per chiuderlo. Nel secondo set le pardone di casa subiscono il contraccolpo e non riescono a reagire, pagando la forza del servizio delle avversarie e la grande determinazione in fase di contrattacco del team di Pordenone, che vola sullo 0-2. Nel terzo periodo si riapre parzialmente la partita, grazie anche ad un ottimo servizio bianconero dai 9 metri e ad un buon sviluppo del gioco al centro che riesce a trovare punti importanti per chiudere 25-21. Ma la Sartoria si blocca nuovamente: si rifà sotto nuovamente il Pordenone

che torna a "servire" con impeto e precisione, riuscendo a mettere in seria difficoltà il sistema delle avversarie per un 19-25 che porta i tre punti sul Tagliamento e sentenza l'allontanamento ormai definitivo dalla seconda posizione della poule, delle bianconere, scivolando al quinto posto e capaci di soli 3 punti e due stop nelle ultime tre gare. Così coach Stefani: «Abbiamo patito dal Pordenone una forte pressione al servizio, che ha fatto davvero la differenza come la percentuale di errori nostra attorno al 35%. Basti pensare che, nonostante la sconfitta 1-3, a livello di realizzazioni ne abbiamo fatte di più. C'è un grande rammarico perché si poteva fare sicuramente meglio, ma onore al merito delle rivali». —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C POULE RETROCESSIONE FEMMINILE

Eurovolley eroica partita salvezza conquistata dopo quattro set durissimi

TRIESTE

Nel girone retrocessione della C, Evs Midstream eroica, che batte 3-1 (21-25, 19, 22, 25) l'ex capolista Tarcento. Vittoria doveva essere, tre punti che, con i risultati degli altri campi, consentono di chiudere definitivamente il discorso salvezza. La partita con Tarcento è stata nervosa, con svariati errori da ambo le formazioni, tuttavia per una volta si può accettare con entusiasmo questo bottino, ricordando che quella del Midstream era la prima stagione in serie C rosa, con un'età media giovanissima. La gara col Csi: continua alternanza fra azioni di buon livello e svarioni grossolani, sia da una parte che dall'altra, segnali di una certa stanchezza. La cronaca della partita parla di un primo set per buona parte in equilibrio nel punteggio, nel quale pure la squadra ospite non ha brillato per continuità nel rendimento ed è riuscita a farlo proprio solo nelle battute finali. Seconda frazione ancora in equilibrio all'inizio, poi allungo netto Evs fino ad un 19-13 che sembrava rassicurante, se non fosse che si è avuto a questo punto un improvviso calo di tensione che ha prodotto un rapido parziale di 4-0 per le ospiti.

Un provvidenziale time out ha rimesso le cose a posto, fino al 25-19 casalingo. Terza frazione con Tarcento partito a spron battuto, sino al vantaggio di 6 punti, sul 7-13 a proprio favore. Reazione veemente Evs per raggiungere la parità a quota 18 punti, per poi giocarsi l'ultima fase punto a punto fino al 25-23. Quasi incredibile poi l'andamento del quarto atto, Eurovolley avanti con un vantaggio cospicuo (22-15 prima, 23-19 poi), poi dà modo al Tarcento di rientrare nel punteggio e di avere addirittura un setball sul 23-24. Poi due ottime soluzioni della Zotti rimettono in carreggiata il team di Spirello con il 27-25 finale. **Midstream:** Marandici 17, De Sero 3, G. Petz 4, Vicinanza 5, Torcello 1, Zotti 10, Virginio 19, De Vidovich, A. Petz (L1). ne: Bonetti, Milosevic, Ramani (L2), Svetina. All. Spirello. Prossima gara, il derby col già retrocesso Cus Dovevivo, si disputa in anticipo mercoledì sera 11 maggio alle 21, causa le finali regionali dell'u.18. Zalet ZKB - Mossa 3-0 (21,22, 19). Successo facile nel derby giuliano per la Zkb, che supera agilmente il Mossa e torna in vetta al girone salvezza. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

#IotifoSveva non riesce nell'impresa a Brugnera Volley Club resta ultimo

TRIESTE

Battuta d'arresto interna e ruzzolone per la serie D rosa regionale: a Trieste troppo Spilimbergo per l'#IotifoSveva Olympia, l'ultima gara stagionale di rs in casa e' un assolo ospite Niente impresa dunque per le neroarancio "olympiche", sconfitte per 0-3 (15, 18, 19) dalla capolista Arte Dolce Spilimbergo, vittorio-

sa sabato sera alla Cobolli in una gara sempre sotto controllo della formazione pordenonese. Per le triestine di Federico Paron, ultimo appuntamento stagionale sabato prossimo, a Udine contro il #Rizzi, e poi il congedo da una stagione che ha comunque regalato al sestetto in black una salvezza conquistata ampiamente. Avversaria comunque im-

possibile per la formazione giuliana, che si è interfacciata con una imbattibile Spilimbergo, reginetta del girone, e capace di un filotto di 21 successi consecutivi in stagione. #Iotifosveva Olympia: Tringale, Corona n.e., Vescovi, V. Andriolo, Tommasini n.e., Padoan, Visintin (K), Berliavaz, De Toni (L), Sfredde, Vidonis. All. Paron F. Va decisamente meglio al Soca, che trova sesta affermazione e salvezza ampia contro il Mascarin Brugnera.

Il successo va al Soca Lokanda Devetak ZKB 0-3 (18:25, 24:26, 11:25) **SOCA:** Scocco 15, Cotic 4, Komic 16, Birri (L1), Piva 15, Menis 3, Colja 4, Flospergher (L2), Berzicola, Ferfolgia, Gruden, Deiuri, Sopra-

ni. All.: Milocco.

Soca che ha ottenuto un'importante vittoria a Brugnera, contro un avversario diretto per la sopravvivenza nel campionato. Le ospiti hanno incontrato problemi solo nel secondo set, mentre negli altri due hanno prevalso in ampiezza.

Infine, nel girone maschile della Coppa Fvg di serie D, girone che dà la classifica tra quinto e ottavo posto per la D maschile, sconfitta interna casalinga nell'anticipo infrasettimanale per il Volley Club, sconfitto 1-3 (15, 25-17, 19, 21) dal Pasian di Pradamano e dunque attualmente ultimo del girone per peggior quoziente-set. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO FEMMINILE

Orchette da 10 ad Ancona Avversarie strapazzate Trieste rimane in serie A1

La coach Coalutti si complimenta con le sue ragazze
Il ds Andrea Brazzati: «Pagata una difficile seconda fase»

ANCONA

4

TRIESTE

10

(2-3, 1-4, 0-0, 1-3)

Vela Nuoto Ancona: V. Uccella, L. Strapato 2, F. Pomeri, E. Monterubbianesi, M. Ferretti, E. Vecchiarelli, C. Bartocci, M. Olivieri, V. De Matteis, G. Bersacchia 1, V. Martella 1, E. Quattrini, A. Andreoni. All. Pace.

Pallanuoto Trieste: Ingannamorte, Lonza, Bozzetta 1, Monteiro, Marussi 1, Cergol 4, Klatowski 1, Riccioli, Colletta, Leone, Jankovic, Santapaola 3, Krasti. All. Colautti.

Arbitri: Nicolai e Iacovelli.

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Una Pallanuoto Trieste da 10 spiazza in trasferta la Vela Nuoto Ancona e guadagna una meritata salvezza

nella massima serie. Nella vasca della Passetto le orchette di Ilaria Colautti seguono alla lettera le indicazioni della vigilia e senza troppi problemi risolvono di fatto le marchigiane che con due sconfitte ai play-out retrocedono in A2.

«Complimenti alle ragazze—esulta soddisfatta Ilaria Colautti subito dopo la sirena—hanno giocato davvero bene. Non sono state due partite facili dal punto di vista mentale, credo che il gruppo abbia dimostrato convinzione e unità d'intenti nel momento più importante della stagione».

La Trieste femminile della pallanuoto rimane quindi al suo posto dopo aver oscillato tra la virtù dei play off e l'impiccio ingombrante dello spareggio per non

retrocedere, ai punti un po' stretto alle alabardate che chiudono un percorso complicato in previsione del riscatto del prossimo anno.

A dispetto del risultato finale, a cominciare forte è la formazione di Mirko Pace, subito in vantaggio con Bersacchia ma il tiro che spiazza Ingannamorte dà solo l'illusione del controllo alle padrone di casa che si fanno immediatamente recuperare da Santapaola. La catanese prende Trieste sulle spalle ed in poco più di 4 minuti schianta le marchigiane con una tripletta.

Nel secondo periodo capitano Cergol sale in cattedra con un altro tris che unito al sigillo di Marussi in superiorità numerica lascia Ancona sul -3, capace solamente di reagire con un altro gol di Strappato, la più pericolosa delle avversarie. Le reti



La gioia delle orchette dopo aver conquistato la salvezza in A1

bianche della terza frazione permettono a Trieste di accarezzare il successo che si concretizza nell'ultimo periodo. Alla festa, oltre al quarto timbro di Cergol, si iscrivono anche Klatowski e la giovane 2004 Beatrice Bozzetta che chiude le danze con il primo gol in Serie A1.

Una rete quanto mai evocativa per la linea verde sulla quale il presidente Samers sta insistendo molto e sicuramente riproporrà con

comprensibile orgoglio anche nella Serie A1 2022/2023. Piovono complimenti anche dalla dirigenza per aver mantenuto la categoria: un sigillo importante sulla bacheca della Pallanuoto Trieste, unica società nel panorama della waterpolo italiana a vantare sia la formazione maschile che quella femminile nella massima serie.

«Sono estremamente soddisfatto per la salvezza - il commento del ds Andrea

Brazzati — questa squadra aveva i play off nelle proprie corde ma abbiamo pagato forse troppo una seconda parte di stagione sottotono. Le ragazze hanno comunque dimostrato voglia di riscatto ed è stato importante mantenere il nostro posto in A1». Per le orchette dunque un'altra stagione nell'élite della pallanuoto femminile per continuare a sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Bluenergy ok con Rovigo La Sgt travolge Abano L'Interclub batte Bolzano

Marco Federici / TRIESTE

Tris di vittorie per le squadre triestine, a partire dal 68-44 (21-13, 32-18, 53-28) con cui la capolista imbattuta del girone Oro **Futurosa Bluenergy** piega Rovigo. Non sono gli "abituati" 40 punti di scarto ma un'altra prestazione solida e convincente delle rosanero, specie nei secondi 20'. In avvio manca la precisione più che l'impegno e la fisicità, e la differenza di valori non emerge come poi accade nel terzo quarto. Il cambio di passo si vede nella pressione sul pallone, tradotta in recuperi e contropiedi. Cominciano ad entrare anche i tiri da tre, e il gioco è fatto: da +14 a +25 al suono della terza sirena e gara chiusa, in vista dell'ultimo difficile match in casa delle Lupe San Martino che precederà gli spareggi promozione. Futurosa: Steri 9, Cumbat 6, Castelletto 4, Croce 5, Fraile 12, Co. Miccoli 15, Grassi 3, Marassi, Sammartini 12, Carini 2.

Si congeda al meglio davanti al suo pubblico la **Sgt**, che travolge Abano Terme 81-42 (21-15, 37-27, 58-35). Il rientro di Bossi si fa sentire tra le biancocelesti, che hanno inoltre in Ciotola la regista che costruisce e segna. Rosin sotto ca-

nastro è molto incisiva, e a giovare delle individualità è l'intero gruppo. Il vantaggio interno potrebbe essere superiore ai 10 punti già al riposo per gioco sviluppato, poi nelle ultime due frazioni la Sgt continua a martellare mentre le incomplete padovane cedono anche sul piano fisico. Sgt: Cutazzo, Ciotola 17, Prodan 9, Bossi 12, Zanelli, Valeri 7, Cigliani 2, Mervich 7, Giorgesi 2, Rosin 14, Richter 11.

Nel girone Argento l'**Interclub Muggia** aggancia in classifica Bolzano, battuta 47-45 (15-9, 22-23, 34-35) nello scontro diretto per non retrocedere subito e affidarsi ai play-out. Contro le altoatesine la squadra di Bevitori conferma di aver trovato la quadra nell'ultimo scorcio stagionale e propone un buon basket, sorretto a livello nervoso: la prova è il -9 del terzo quarto ribaltato fino al massimo scarto di +5. Bolzano non demorde e trova la bomba del pari a 5" dal termine, ma Bric riceve un pallone invitante in post basso e risolve la pratica. Da lodare la prova della 15enne Gori. Interclub: Toscan, Giustolisi 2, Battilana 3, Bric 6, Piemonte 13, Volk, Bresciani, Mezgec 4, Predonzani, Roici 8, Ca. Miccoli 7, Gori 4. —

BASKET - SERIE C GOLD

I play-off dello Jadran iniziano con il ko con Riese a Opicina finisce 57-64

Francesco Cardella / TRIESTE

Polveri bagnate in attacco: lo Jadran Monticolo&Foti manca all'appello della gara-1 di play-off. Parte male l'avventura della formazione carsolina nella seconda fase del campionato di C Gold, rimediando un ko casalingo contro The Team Riese con il punteggio di 57-64, dopo i parziali di 15-17, 24-36 e 43-48. La compagine vicentina conferma così di rappresentare la fatidica bestia nera della stagione nel

girone Veneto, con la terza vittoria dell'annata, tra campionato e play-off.

Lo Jadran ha fatto la sua parte in difesa ma in attacco ha sfoderato una delle peggiori prestazioni stagionali, offrendo un clamoroso 37% da 2 ed un altrettanto poco esaltante 17% nelle conclusioni dalla lunga distanza. Sempre in chiave di numeri, Ban e Schina sono andati a referto entrambi con 2/12 al tiro dal campo, mentre Matja Batich, migliore realizzatore per i pla-



Niente da fare per lo Jadran in gara-1 di play-off

vi con 13 punti, è incappato anche egli in una domenica da archiviare, sfoderando un 5/17 da 2 e 3/11 da 3. Pur litigando con il canestro, lo Ja-

dran Monticolo&Foti ha avuto anche l'occasione di portarsi a casa la gara 1, giungendo sul parziale di 53 pari a circa due minuti dalla sirena. Gli ospiti a questo punto hanno invece ben capitalizzato il tiro da 3 e la sequela di liberi conquistati, costruendo il solco utile per il galoppo finale.

«Riese ha vinto pur senza strafare, diciamo che ha vinto la squadra che ha sbagliato di meno — ha commentato il ds dello Jadran Monticolo&Foti, Boris Vitez — il nostro attacco ha faticato troppo, è vero, ma ricordiamoci sempre delle assenze di elementi come Ridolfi e Milisaljjevic, senza contare le condizioni di De Petris, in campo nonostante una microfrattura alla mano».

Prima dell'inizio della gara, è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Marco Crisma e di Andrej Daneu, quest'ultimo ex medico sociale, entrambi scomparsi di recente. La gara-2 è in programma questo mercoledì a Riese, con inizio alle 21. —

F.B.

Hockey inline - serie B

La Tergeste ribalta Legnaro e stacca il pass per la finale

TRIESTE

Smaltito il ko esterno in gara-1, la Coralimpianti Tigers rialza la testa e nel giro di due partite ribalta la serie contro il Fox Legnaro, guadagnandosi l'accesso alla finale dei play-off dove incontrerà l'Old Style Torre Pellice. I bianco-rossi centrano per il secondo anno consecutivo la finale per andare in serie A.

Gara-2 al Pikelc di Opicina è un sospiro di sollievo per le

tigri che dopo lo spavento per essere andate sotto di due reti, riescono a reagire con i soliti Nic Angeli e Mariotto che archiviano il primo tempo sul 2-2. Legnaro si riporta in vantaggio ma il roster di Michele Poloni ha un solo obiettivo in mente, realizzato dal tris che porta i nomi di Mariotto, Leben e Fink. Il 5-3 rimanda l'esito delle semifinali allo spareggio senza appello e la Coralimpianti questa volta parte con il piglio giusto, incalzata anco-

ra una volta da Mariotto che dopo aver raccolto il disco da Fink, lo scaglia alle spalle di Morandin. La fiducia vien giocando: de Vonderweid, Leben e Grusovin sferrano altri tre colpi ai veneti che alla sirena si ritrovano sotto per 4-0. Zanon prova ad innescare una timida rimonta, prontamente neutralizzata dal 5-1 di Grusovin e dal definitivo 6-1 di Fink che con una conclusione violenta rimanda al mittente il risultato di gara-1 e stacca il biglietto per le meritrate finali. La serie contro i piemontesi dell'Old Style per la promozione in A inizierà sabato prossimo, eccezionalmente sul campo del Cittadella per indisponibilità dell'impianto di Opicina. —

Scelti per voi



Nero a metà
RAI 1, 21.25
Mentre Spartaco individua il luogo dove gli uomini di Pugliani smistano la droga, Carlo (**Claudio Amendola**) riesce finalmente a trovare Maryam, la figlia di Suleyman, e la porta in salvo e le promette che le riporterà sua madre.



Made in Sud
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del fortunato show condotto da Lorella Boccia e Clementino. La formula ritmata e allegra fatta di comicità, risate, musica e divertimento, vedrà alternarsi sul palco comici affermati e nuovi artisti.



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

IL TELEFONO

by **SPRINT AUTO**

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWAI - NOKIA - ALCATEL - CAT



È ARRIVATO
IL NUOVO
SAMSUNG GALAXY A13
PREZZO A PARTIRE
DA **€ 169,99**

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula, 10/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
7.00 Tg1 Attualità	
7.15 Speciale Tg1 Attualità	
9.00 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.05 Uno Mattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.50 Il paradiso delle signore Fiction.	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Eurovision Song Contest 2022 - Anteprima Spettacolo	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Nero a metà (1ª Tv) Fiction	
23.35 Via delle Storie Attualità	

RAI 2	Rai 2
11.00 Cerimonia celebrativa del Giorno della Memoria in ricordo delle vittime del terrorismo e delle stragi Attualità	
12.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Sintesi tappe Ungheria Ciclismo	
15.45 Marie Brand e l'amore fatale Film Giallo ('18)	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 LOL (-) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Made in Sud Spettacolo	
0.15 Re Start Attualità	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 #Maestri Attualità	
15.50 Speciale Tg3: conflitto Ucraina - Russia News	
16.50 Tg3 - L.I.S. Attualità	
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo Attualità	
17.15 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Report Attualità	
23.15 Dilemmi Attualità	

RETE 4	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 CHIPs Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.50 Agatha Christie: caccia al delitto Film Giallo ('85)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Motive Serie Tv	
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.15 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Fast & Furious 5 Film Azione ('11)	
23.55 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Servant of the People Serie Tv	
21.45 Servant of the People Serie Tv	
24.00 Zelensky - The Story Attualità	

TV8	
17.15 Un matrimonio su misura Film Commedia ('21)	
19.00 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 La maschera di Zorro Film Avventura ('98)	
24.00 Showgirls Film Drammatico ('95)	
2.15 Lady Killer Documentari	

NOVE

19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Il contadino cerca moglie - I protagonisti (1ª Tv) Spettacolo
22.55 Il contadino cerca moglie - I protagonisti Spettacolo

20	20
17.20 Imposters Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Automata Film Fantascienza ('14)	
23.25 I Vichinghi Film Azione ('14)	
1.25 The Originals Serie Tv	
2.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
4.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità	
4.05 Carabinieri Fiction	

RAI 4	21 Rai 4
14.35 Delitti in Paradiso Serie Tv	
16.40 Senza traccia Serie Tv	
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Alex Rider Serie Tv	
22.05 Alex Rider Serie Tv	
22.50 Highwaymen - I banditi della strada Film Azione ('03)	
0.15 Pagan Peak Serie Tv	
1.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
17.15 Public Enemy - Un Uomo In Fuga (1ª Tv) Film Giallo ('18)	
19.15 Hazzard Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)	
23.50 Contact Film Fantascienza ('97)	
2.35 Note di cinema Attualità	
2.40 Public Enemy - Un Uomo In Fuga Film Giallo ('18)	
4.10 Ciaknews Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
19.10 Rai News - Giorno Attualità	
19.15 Darcey Bussell in cerca di Fred Astaire Documentari	
20.15 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
22.15 Figlia mia Film Drammatico ('18)	
23.55 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
12.15 Io sono la legge Film Western ('70)	
14.00 Don't Say a Word Film Thriller ('01)	
16.00 Colpire al cuore Film Drammatico ('82)	
18.00 Io non credo a nessuno Film Western ('76)	
19.45 Stanlio e Ollio - Muraglie Film Comico ('31)	
21.10 Balla coi lupi Film Western ('90)	
0.25 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.40 Ho sposato uno sbirro Fiction	
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.40 Hudson & Rex Serie Tv	
17.15 Non dirlo al mio capo Fiction	
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction	
21.20 Un'estate in Scozia Film Commedia ('12)	
23.00 Aldo Moro il Professore Fiction	
0.45 Ransom Serie Tv	
2.55 Hudson & Rex Serie Tv	

CIELO	26 cielo
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.15 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Disorder - La guardia del corpo Film Drammatico ('15)	
23.15 Sesso: quello che le donne vogliono Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.40 A-Team Serie Tv	
15.35 CHIPs Serie Tv	
17.20 La casa nella prateria Serie Tv	
21.10 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)	
22.40 Space Jam Film Animazione ('96)	
0.05 Wimbledon Film Commedia ('04)	
1.20 A-Team Serie Tv	
3.10 CHIPs Serie Tv	
4.50 Tgcom24 Attualità	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano: il progetto "Tutela e Diritti". Le meraviglie del corpo umano. Raccontar storie; **12.00:** Disport: La Bull Days Inclusive Sailing Cup. Neuroscienze e sport; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimi: "Stiffelio" di Verdi su Rai 5. Valentina Peleggi, la prima di "Rigoletto"; **14.25:** Nel segno del segno: Tesori preziosi a Gorizia; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria**
15.45: Grr; **16.00:** Sconfina-menti: La nuova testata giornalistica online "25 Venice Press", e il saggio di D. Tomšič "Il Duomo di Isola d'Istria. La Chiesa Parrocchiale di San Mauro di Isola". **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.**
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Fiabe del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Dušan Jelincić: SEPET NEVIDNEGA MORJA, DVANAJST TABLET SVIN-CA - 14. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
17.30 Italia sotto inchiesta	14.00 Summer Camp
18.35 Zapping	16.00 Frank e Ciccio
20.38 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
20.40 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Roma	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone in diretta dal Teatro Carlo Felice GOG - Giovine Orchestra Genovese	9.00 Davide Rizzi
23.00 Il teatro di radio3	12.00 Marlen
24.00 Battiti	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY CINEMA
17.15 Ella & John: The Leisure Seeker Film Sky Cinema Due	21.00 Penguin Bloom Film Sky Cinema Drama
19.10 Quattro buone giornate Film Sky Cinema Due	21.00 Cosmoball Film Sky Cinema Family
19.10 Il sacro male Film Sky Cinema Uno	21.00 L'età dell'innocenza Film Sky Cinema Romance
19.15 Lasciami andare Film Sky Cinema Suspense	21.00 Fino all'ultimo indizio Film Sky Cinema Suspense
19.20 Operazione S.M.A.R.T. - Senza tregua Film Sky Cinema Action	21.15 American Graffiti Film Sky Cinema Collection
19.30 Richard - Missione Africa Film Sky Cinema Family	21.15 Buongiorno, notte Film Sky Cinema Due
19.40 Duel Film Sky Cinema Collection	21.15 (Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Uno
19.45 Io, loro e Lara Film Sky Cinema Comedy	21.45 (Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Comedy
21.00 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Sky Cinema Action	22.45 1918 - I giorni del coraggio Film Sky Cinema Drama
	22.50 (Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	07.00 Svegilia Trieste!
14.00 Tv transfrontaliera Tgr-Fvg	10.00 Svegilia Trieste - ginnastica dolce
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	10.20 Svegilia Trieste zumba
14.30 Amare, fare, abitare	10.40 Svegilia Trieste - pilates
15.00 Videomotori	12.30 Trieste d'arte
15.15 Itinerari collezione	13.00 Il notiziario straordinario
15.45 Alpe Adria	13.20 Il notiziario
16.15 Il settimanale	13.35 Svegilia Trieste - Il meglio...
16.45 I segreti del golfo	16.30 Svegilia Trieste - Tai chai
17.15 Istria e... dintorni	16.45 Svegilia Trieste - pilates
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel	17.10 Il notiziario
18.35 Vreme	17.30 Trieste in diretta
18.40 Primorska kronika	18.30 Svegilia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Tuttoggi l'edizione	19.00 Cvfvg 2022 - Confcooperative Fvg
19.25 Zona Sport	19.30 Il notiziario
19.45 Young village folk	20.05 Angoli di Trieste
20.00 Mediterraneo	20.30 Il notiziario
20.30 Artevisione magazine	21.05 Il caffè dello sport
21.00 Insieme per l'Europa. In diretta da Nova Gorica concerto in occasione della giornata dell'Europa	22.30 Tisane uguenti e cachet: La farmacia che era e la farmacia che è (2021/22)
22.05 Tuttoggi l'edizione	23.00 Il notiziario
22.20 Oramusica	23.30 Trieste in diretta
22.30 Programma in lingua slovena	
22.55 Ljudje in zemlja	
23.40 Sportel	

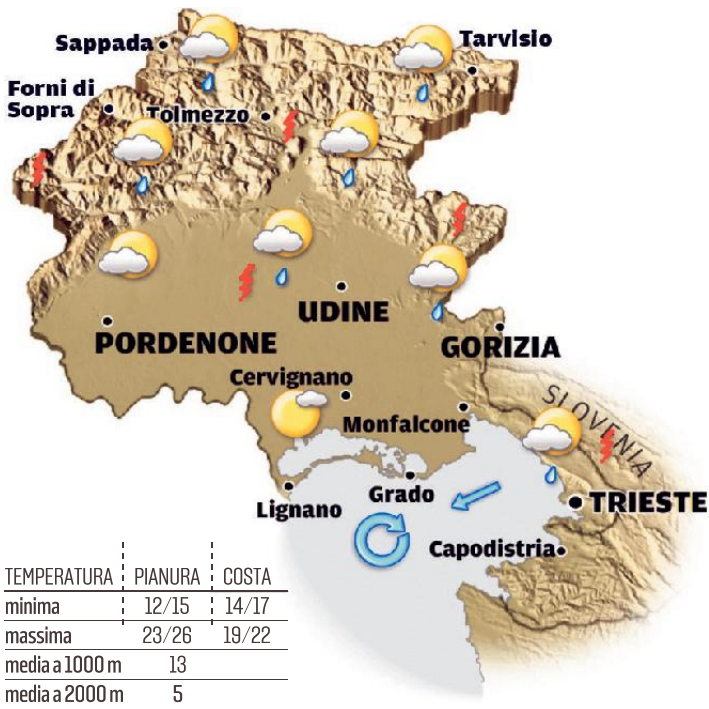
TELEANTENNA 80	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask.	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
21.00 Basket C Gold JADRAN MONTICOLE E FOTI	
Telecronaca di Roberto Radovani	
23.05 GOAL! - Conduce Riccardo Este	
24.00 ORA MUSICA - Spazio degli artisti indipendenti	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

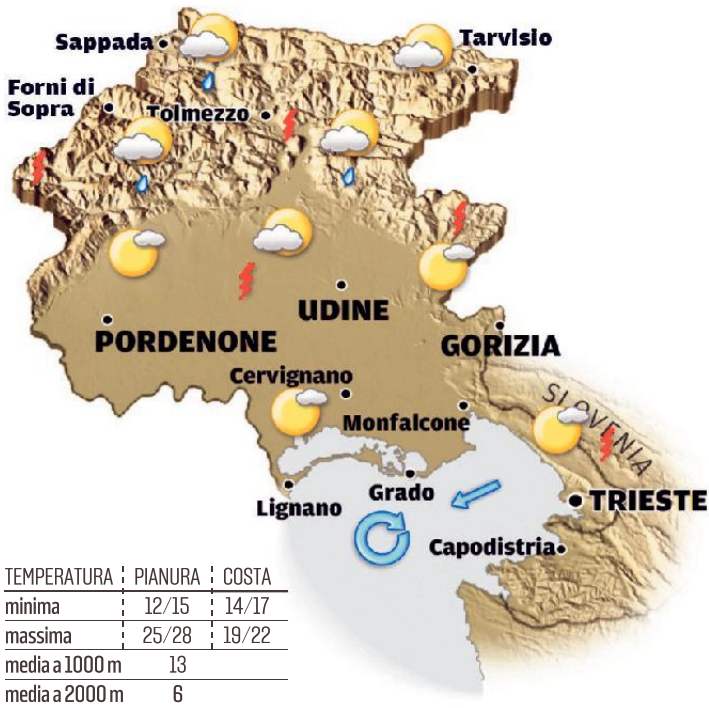


OGGI IN FVG



Il mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, variabile nel pomeriggio con probabili rovesci e temporali sparsi, specie sulla zona montana, sull'alta pianura e sul Carso, ma che saranno possibili comunque su tutte le zone. Sulla costa soffierà Bora moderata, specie il mattino; in giornata venti a regime di brezza, specie a ovest.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso, ma nel pomeriggio sull'alta pianura e sulla zona montana diventerà variabile con probabili rovesci e temporali sparsi, ma che saranno possibili comunque su tutte le zone. Sulla costa il mattino soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza.

Tendenza: mercoledì sereno o poco nuvoloso, variabile nel pomeriggio sulla zona montana con la possibilità di qualche rovescio temporalesco. Giovedì in prevalenza poco nuvoloso.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,6	22,6	54%	28 km/h
Monfalcone	15,1	23,8	69%	13 km/h
Gorizia	13,5	23,5	69%	13 km/h
Udine	14,1	21,8	76%	7 km/h
Grado	15,5	23,5	67%	13 km/h
Cervignano	14,2	23,9	72%	7 km/h
Pordenone	15,1	22,4	55%	7 km/h
Tarvisio	9,3	16,5	85%	9 km/h
Lignano	14,3	24,4	77%	13 km/h
Gemona	13,4	21,7	72%	12 km/h
Tolmezzo	12,8	21,8	80%	9 km/h
Forni di Sopra	8,8	16,9	88%	3 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,8	0,05 m
Monfalcone	calmo	16,3	0,08 m
Grado	calmo	16,3	0,11 m
Lignano	calmo	16,6	0,14 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	7	15	
Copenaghen	6	17	
Atene	12	22	
Belgrado	12	23	
Berlino	10	18	
Bruxelles	8	18	
Budapest	14	24	
Città	MIN	MAX	
Mosca	8	17	
Parigi	10	21	
Praga	9	21	
Varsavia	12	19	
Vienna	12	23	
Zagabria	12	21	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	16
Bari	12	19
Bologna	12	19
Bolzano	11	21
Cagliari	14	19
Firenze	13	20
Genova	16	19
L'Aquila	9	14
Milano	13	21
Napoli	14	18
Palermo	15	18
R. Calabria	16	18
Roma	14	18
Torino	12	17
Venezia	16	22

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiamento mattutino, seguito da addensamenti pomeridiani innocui a ridosso di Alpi e Appennino.
Centro: stabile e per gran parte soleggiato, salvo annuvolamenti e locali acquazzoni in sviluppo nelle aree interne.
Sud: residua instabilità diurna con nubi e locali acquazzoni su Campania, Sicilia e Calabria.
DOMANI
Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo annuvolamenti pomeridiani a ridosso della fascia alpina e prealpina.
Centro: condizioni ampiamente soleggiate, con locali annuvolamenti nelle aree appenniniche.
Sud: tempo in miglioramento.

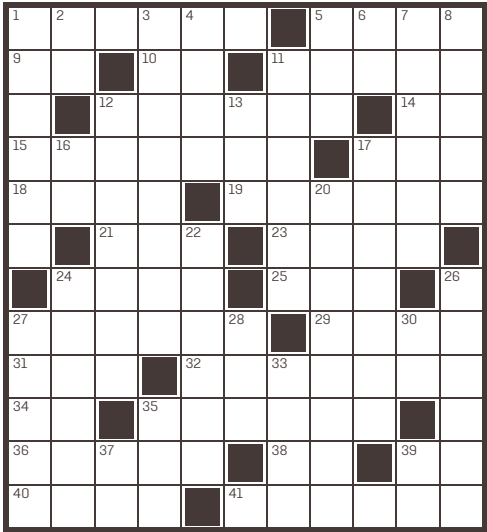
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 L'intelaiatura della carrozzeria - 5 Tra "jour" e "nuit" - 9 Racchiudono l'alfabeto - 10 Un po' di humour - 11 Principio indiscusso - 12 Merenda sul prato - 14 E "greco" in geometria - 15 Popolare sito di video - 17 Motoscafo da guerra - 18 Incombe su Zafferana - 19 L... monologhi del musicista - 21 Tanti i Magi - 23 L'isola con Portoferraio - 24 Una Caterina di Enrico VIII - 25 Colpo del tennis - 27 Capitale albanese - 29 Li conosce l'enologo - 31 Ghiaccio inglese - 32 C'è quella parabolica - 34 In mezzo al bunker - 35 Tempo del baseball - 36 Seguono i fulmini - 38 Segue il re - 39 Personal Computer - 40 Il grido dell'acrobata - 41 Forzata.

VERTICALI: 1 Tom di Mark Twain - 2 Sigla di Catanzaro - 3 La classica non è elettrica - 4 Verso di orologi - 5 Società (abbr.) - 6 In voga - 7 Antilope africana - 8 La "Punta" di Palermo - 11 Vin attore - 12 Scommettere al gioco - 13 Lega del basket Usa (sigla) - 16 I primi di ottobre - 17 I maltrattamenti psicologici sul posto di lavoro - 20 Lo Stato con il Monte Tricorno - 22 Il bandito verdiano innamorato di Elvira - 24 Un furgone per trasporti - 26 Svogliatezza - 27 Il nome del noto regista Brass - 28 La Radcliffe dei romanzi gotici - 30 Doppie nelle gonne - 33 Un'erba aromatica - 35 Suffisso diminutivo femminile - 37 Uguali nei controlli - 39 Con l'orata fanno la portata.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La giornata non comincerà nel migliore dei modi. Sarete irritati e c'è il rischio di discussioni sia in famiglia sia nel lavoro. Con il passare delle ore vi potrete calmare. Cautela in amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro: muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento, su cui occorre riflettere.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Gli astri prevedono un modesto successo nel lavoro proprio nelle prime ore del mattino e questo fatto migliorerà il vostro stato d'animo. Un incontro inaspettato e piacevole.

TORO
21/4 - 20/5



I nati sotto questo segno si sentiranno più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciate anche spazio ai progetti personali e all'amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Assicuratevi gli incontri di fondo della giornata, quelli ai quali tenete di più, e non preoccupatevi di come trascorrere il tempo che vi resta libero. Affidatevi al caso o a chi amate.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale vi terrà in ansia fino a quando non sarà risolta. Rilassatevi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro arriveranno lentamente, ma con costanza. La vita affettiva è stabile, nel suo complesso. Non irritate il partner con la gelosia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Le stelle non prevedono per oggi eventi significativi. Potrete dedicarvi con successo alle faccende che avete trascurato per mancanza di tempo. Un incontro inaspettato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Alcune situazioni saranno molto fastidiose e incerte; nel caso definitele senza complicarle ulteriormente. Siate più pazienti e comprensivi nel rapporto con la persona amata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi e piccoli investimenti. Vi attende una bella serata in compagnia di persone piacevoli.

PESCI
20/2 - 20/3



Vi attende una giornata densa d'impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi concentrare meglio sulle questioni che più vi interessano.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS RIELLO

Vaillant

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 maggio 2022 è stata di 17.091 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDINEWSNETWORKS.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

50%

65%



CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI!

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN



JUNKERS



Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM